TERZA CORONA DI ROSE

Per coronare la Gran Madre di DIO,

OVERO

LA SVA VITA,

Diuiſa in ſeſſanta tre Rifleſsi, con altretanti Eſercitij di Diuotione, Mortificationi de' ſenſi, e paſsioni, con l'Alfabeto Mariale nel fine, e con affettuoſe giaculatorie, per infiammare l'anime de' ſuoi Diuoti nell'amore, & imitatione verſo di eſsa Vergine Santiſsima.

OPERA DI D.

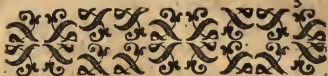
FRANCESCO MARIA ZANADIO,

Terzo Prete Titolato in SS. Apoſtoli.

Qui operantur in me non peccabunt, & qui elucidant me vitam æternam habebunt. Ecc.24.

VENETIA, M. DC. LXXIV.

Preſſo Gio: Giacomo Hertz.

Con Lic. de' Sup. e Priuilegio.

INTRODVTTIONE

Alla Terza Corona di Rose.

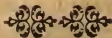
NElli fioriti giardini di molti dotti, e diuoti Scrittori della Beatissima Vergine, hò raccolto in vn fascetto sessanta tre Rose di odorosi ossequij, & esercitij di deuotione, che sono più graditi alla Mistica Rosa del Cielo Maria Vergine, acciò tutte l'anime ad essa consecrate, siano tirate all'imitatione, & à tesserne Corone à lei, ch'è quella Rosa Diuina nata dalle spine guidaiche, senza spina di colpa originale, che hà riempito di soauissimo odore tutto l'Vniuerso. Tanto la Regina de gl'Angeli aggradisce le Rose, che nella sua Trionfale Assuntione al Cielo, comparue tutta cinta di Rose, onde dissero quei Celesti Cittadini; *Quæ est ista,*

quæ ascendit sicut Columba? & sicut dies verni circundabant eam flores Rosarum? Quando gl'Apostoli aprirono il suo Santissimo Sepolcro, ritrouorono nel lenzuolo molte Rose in vece del Corpo, per dimostrare, che quelle erano l'auanzo delle Rose, con cui s'era adornata, per andare al Cielo. Santa Francesca Romana cinque volte in spirito rapita, vide la Regina del Cielo coronata con tre corone, in vna delle quali fù veduta la Gran Madre di Dio coronata con tre Corone, di Stelle, di Gemme, e di Rose bianche, e questa merauigliosa comparsa fù dalla Santa ammirata nella notte più luminosa di tutti i giorni, cioè nella notte della nascita del suo Diuin Figliuolo: & i Serafini istessi rapiti da stupore, cantauano alla loro Regina cantici di lode, per la triplicata Corona della quale, come di glorioso diadema, era fregiato il suo Capo Reale. Per ciò tutte l'anime amanti di Maria, per darle gusto, e gloria, sono inuitate, à cogliere le Mistiche Rose degl'Esercitij di diuotione, d'orationi vocali di questa terza Corona nel corso di sessanta tre giorni, ad' honore de gl'anni sessanta tre della sua vita, Tutti gl'esercitij, & ossequij,

sono

sono stati praticati da molti Santi, & gran Serui di Dio, con molto profitto loro, e particolar aggradimento della B.V. come con diuersi fauori, e gratie hà fatto palese. Con la notitia de principali esercitij, si dà la cognitione de gl' Auttori di molte Antifone, hinni, & altre orationi, & ogni giorno si propone, oltre l'esercitio vna mortificatione de sensi, ò passioni, ò offerta, ò donatiuo, da farsi alla Gran Madre di Dio, insieme con vna diuota oratione latina di qualche Santo Padre, con l'aggiunta di molte giaculatorie affettuose nel fine, con l'Alfabeto Mariano di diuersi atti interni verso la B.V. e con due modi, per recitare la di lei Corona.

Con la pratica de gl'esercitij, si deue anco vnire il riflesso della sua vita, conforme la seconda Corona di Gemme, e quãdo s'hauerà compiuto il numero, si può ritornare da capo, procurando di renderui familiari quelli, che saranno più appropriati al bisogno, ò più abbracciati dalla diuotione di ciascuno. E di mestiere l'esser molto diligenti nell' offerire questi diuoti ossequij, e schiuare le Spine delle colpe, accio le Rose siano più odorose, e gradite alla Gran Madre di Dio, col sperare, che siano tan-

te lingue celesti, per celebrare le sue glorie; Assicurandoui, che la Santissima Vergine, come Amabilissima Madre, e Clementissima Padrona, vi donerà nell'Empireo vna Corona intessuta di Rose immarcescibili di Gloria, per godere con lei negl'ameni Giardini del Cielo vn'eterna, e fiorita Primauera di contenti, e gaudij sempiterni.

TERZA CORONA
DI ROSE

Per Coronare la Gran Madre di Dio, ouero la sua Vita, distinta in sessantatre breui Riflessi, Esercitij, Offerte, & Orationi, da praticarsi per il corso di sessantatre giorni, ad honore de gli Anni della di lei vita.

RIFLESSO I.

LA Predestinatione ab æterno della Vergine Santissima alla Dignità altissima di Madre di Dio, e la sua Purissima Concettione, senza macchia di peccato originale.

Esercitio I.

Recitare dodeci volte la Salue Regina, & altre tante Aue Maria, per honorare la Concettione della B.V. ad imitatione d'Alfonso Rodriquez.

IL padre Alfonso Rodriquez della Cōpagnia di Giesù, era tutto inferuorato nella diuotione di Nostra Si-

gnora, che ogni giorno recitaua dodeci Salue Regina, & altre tante Aue Maria, in memoria della sua Concettione, *a* secondo le vintiquattro hore della notte, e del giorno, acciò che in ciascheduna hora pregasse la Vergine il suo benedetto Figlio, che lo liberasse, & guardasse dal peccato, e mentre facea queste diuotioni, s'accendeua d'amore verso la Gran Signora, e con lei facea dolcissimi colloquij, & oltre ciò recitaua l'officio della Concettione ogni giorno.

La Madre Suor Maria Paola Centurioni Carmelitana Scalza, nella Festa dell'Immacolata Concettione di Maria, fece vn buon proposito, e fù, si come la Vergine Santissima cominciò in questo giorno, à viuere, così ella volea cominciare ad esser sua diuota.

Anna di S.Bartolomeo, fù compagna diletta della Santa Madre Teresa ne' viaggi, che ella fece nelfondar Monasteri, e da lei apprese la tenera diuotione alla Gran Regina del Cielo. Il Demonio assalì con fierissime tentationi impure la serua di Nostro Signore; adoperò Anna vari rimedij contro il nemico, di penitenze, e d'-

a *Auriemma Affetti scambieuoli.*

e d'Orationi; mà Sua Diuina Maestà le serbaua la vittoria per questa diuotione. Era nel suo Monastero vna diuota Cappella dedicata alla Concettione della Purissima Vergine, doue Anna, con i piedi Scalzi, si conferì, supplicandola, à darli aiuto in cosi crudeli battaglie, e fù essaudita molto più, che hauerebbe pensato: vide in quel luogo la Madre di Dio, la quale la consolò, e la rese vittoriosa del senso.

Hoggi recitarete dodeci volte la Salue Regina, & altre tante la salutatione Angelica, con pregare la Purissima Vergine, per esser lei, come vna sfera celeste, che diffonde verso i suói diuoti effetti di benedittioni, e gratie, che si degni, preseruarui da ogni sorte di peccato; & farete vn proponimento di voler cominciare ad esser sua diuota, col recitare più volte hoggi questa giaculatoria, segnandoui il cuore.

Per immaculatam Conceptionem tuam munda cor meum, & Corpus meum; & questa è diuotione praticata da molti *a* per ottenere la purità della mente, e del corpo, & hanno prouato effetti mirabili, con l'acqui-

A 5 sto

---

a *Auriemma Aff.*

sto d'vna purità Angelica in riguardo di questo ossequio.

Offerta di tutta se stessa alla B.V.

FArete hoggi vn'offerta di tutta voi stessa in Tempio viuo alla Vergine Purissima, Concetta senza macchia di peccato originale, procurando di custodirlo puro,& immacolato, con la custodia di tutti i sensi interni, & esterni, che sono le Fenestre, e porte del Tempio spirituale dell'anima vostra: perche per le fenestre de sensi la morte entra nell'anima: perciò douete procurar di condurli da questa vita terrena alla celeste.

Oratione di Santa Brigida alla Beata Vergine, per ottenere l'amor diuino, & per offerire se stessi Hostia viua à Dio.

O Suauissima Domina, Virgo Maria, in suauitate perfectionum tuarum, & suauissimo virtutum tuarum odore, fac vt perfectè rapiamur in amorem Dei, omnemque amorem malum, ac noxium relinquamus; tuis precibus Sanctis, fac vt membra, & corda,& corpora nostra exhibeamus

Deo

Deo hostiam viuentem, sanctam, & beneplacentem.

RIFLESSO II.

La Purissima nascita di Maria, & il nome suo eccellentissimo, che per diuina reuelatione, le fù imposto da suoi Genitori Gioachino, & Anna.

Esercitio II.

Recitar tre Pater, & Aue alla Santiss. Trinità, e noue Aue Maria, ad honore della Vergine, per i noue mesi, ch'ella fù nell'vtero materno.

S. Gertruda recitaua, per appa- recchio, tante Aue Maria, quanti erano stati i giorni, che la Santa Bambina, hauea dimorato nel ventre di Sant'Anna: *a* gradì la Vergine tal diuotione, & in ricompensa, le promise parte di quel gaudio nel Cielo, che ella sentiua nell'vtero materno; & in confermatione leggiamo, che pre-

a *Auriemma Aff. scamb.*

gando Santa Metilde la Vergine, à mostrarle qual diuotione, potesse fare in questa festa, che le fosse grata: Nostra Signora le comparue, e disse; Dirai tante Aue Maria, quanti furono i giorni, ch'io fui nel ventre di mia Madre, e fà memoria di quell'allegrezza, qual adesso conosco, che hebbe nella mia nascita la Santissima Trinità. Vna serua di Dio recitaua in questa festa tre Pater noster, e tre Aue Marie alla Santissima Trinità, e noue Aue Marie ad honor della Vergine, per i noue mesi, che ella fù nell' vtero materno, con tre Pater, & Aue à tutta la Corte del Cielo, essendoche (come fù riuelato à Santa Brigida) gl'Angeli, hebbero singolar consolatione, e gaudio della nascita di questa Diuina Bambina.

Hoggi recitarete, ad imitatione della sudetta serua di Giesù, e di Maria, tre Pater, & Aue alla Santissima Trinità, e noue Aue Maria con noue Gloria Patri, ad honore de i noue mesi, e pensarete, che l'Aue Maria siano tãte pietre pretiose, e tanti gioielli, per adornare le fascie, e la cuna della Santa Bambina, pregandola ad impetrarui vn vero spirito di diuotione, & amore verso di lei, per poter principiare, à seruirla, lodarla, amar-

la,

la,e benedirla,per esser lei la Stella di Giacob profetata da Balaam, da cui nacque il vero Sole Christo.

Donatiuo della volontà alla Beata Vergine.

DOnarete la vostra volontà, coll'imperio della medesima, alla nata Bambina,àcciò si degni riceuerla per Cuna,e muouerla, come ella vuole, protestandosi, di volerla amar sempre ardentemente col suo Diuin Figliuolo,abbandonando tutte le Creature,con rinouare diuersi atti d'amore verso di lei,accio questi siano profumi odorosi,per incensarla, e le Rose vermiglie, per coronarla.

Oratione di Sant'Agostino alla B.V. per implorare il suo Patrocinio appresso il suo Diuin Figliuolo.

ADmitte nostras preces intra Sacrarium exauditionis,& reporta nobis gratiam reconciliationis; sit per te excusabile, quod per te ingerimus,recipe quod offerimus,impetra quod rogamus, excusa quod timemus, quia nec potiorem meritis inuenimus, quam te ad placandam

iram

iram Iudicis, quæ meruisti esse Mater Redemptoris & Iudicis.

RIFLESSO III.

La Presentatione di Maria al Tempio nell'età di trè Anni.

Esercitio III.

Recitarete sette Aue Maria alla B. V. con farle sette dimande, cioè sette virtù principali.

LA Vergine Santissima *a* comparue à Santa Elisabetta Monaca di S. Benedetto, e le disse: Quando mio Padre, e mia Madre mi lasciarono nel Tempio, determinai nel mio cuore, hauer Dio per Padre, e spesso pensauo, che cosa potessi io fare, che gli fosse in piacere; imparai la legge del mio Dio, conseruai in particolar nel mio cuore quei commandamenti d'amor di Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente, e con tutte le forze, & il prossimo come me stessa, & odiai quello, che non piace à Dio, & così appresi tutte le virtù, che in questi precetti, si contē-
go.

a *Auriemma Aff.*

gono; m'alzauo ogni notte, e me n'andauo auanti l'Altare del Tempio, e faceuo sette dimande: Prima d'adempir il precetto dell'amor di Dio; seconda del prossimo; terza che mi facesse odiare tutto quello, che Sua Maestà aborrisce; quarta gli chiedeuo l'humiltà, la patienza, la benignità, & tutte le virtù: quinta, che mi facesse vedere quel tempo, nel quale fosse nata quella Vergine, che doueа partorire il Figlio di Dio; mi conseruasse la lingua, per lodarla, le mani, per seruirla, le ginocchia, per adorare il Santo Bambino nel suo seno; sesta gli domandauo gratia d'obedire al Superiore del Tempio; settima, che conseruasse il Tempio, e tutto il popolo nel suo seruitio: Al che ripigliò Elisabetta: Oh Dolcissima Signora, non erauate voi piena di gratia, e di virtù? Rispose la Vergine, sappi per certo, che io mi reputauo vilissima, & indegna della gratia di Dio.

Si come questa santa Fanciulla, quando da Genitori fù presentata al Tempio, dedicò tutto il cuore à Dio, & il suo Santissimo Figlio, con tutto il cuore, e con tutte le forze; in segno di tal amore, e liberale offerta, recitarete hoggi sette Aue Maria, con

con pẽsare, che siano tante rose odorose, per tesserle glirlanda, & con molta confidenza li chiederete sette virtù principali, per esser vna volta vera Figlia imitatrice delle sue heroiche virtù, tenendo per certo, che chi si donerà totalmente alla di lei diuotione, auanzerà tutti di benedittione celeste, e temporale, essendo essa à guisa del mistico Fonte, che scaturiua in mezzo del Paradiso, & irrigaua tutta la terra, perche Maria irriga di gratie celesti tutta la terra di Santa Chiesa

Offerta dell'Intelletto alla B. V.

FArete vn'offerta del vostro intelletto alla Santissima Fanciulla, scacciando da quello ogni cosa, che non sia di gusto suo, & ogni intelligenza sia dedicata à lei, procurando sempre pensare in essa, e cercar varie inuentioni, le quali possano muouer voi, e le sorelle, à questa diuotione, formando concetti altissimi delle sue incomparabili bellezze, che auanzano di gran lunga i splendori de i meriti di tutti i Santi del Cielo, perche forma Gerarchia ella sola, dopo Dio, superiore ad ogni cosa creata.

Ora-

Oratione del Padre Lodouico Blosio alla B.V. la quale contiene affetti di lode verso di lei, con chiederle diuerse gratie spirituali.

O Maria, dulcis mediatrix, miserere mei, O pia, O clemens, O Benigna Mater, O Spes mea, Refugium meum, Conolatrix mea. O Virgo suauis, gratiosa, Amabilis: O Fęmina formosa, præcellens, Sanctissima, O genitrix Dei, Regina Cęli, gaudiũ Angelorum; O sidus rutilans, Lilium candens Rosa venusta. O Paradise voluptatis; Carissima mea, intende mihi. Peto spiritum bonum; Peto gratiam, Doce illumina, dirige me, Adiuua protege, salua me, dele culpas, ò Maria, placa Natum prece pia: quia per te patet via ad eterna gaudia, laus tibi Domina, laus tibi, & honor, & gloria, perennis; Amen.

RIFLESSO IV.

Maria con molta prontezza, si licentia da Genitori.

Esercitio IV.

Recitare alcuni Salmi di Dauidde, le prime lettere de quali formino il nome di Maria, come solea costumare il beato Ioscione.

NEl cuore del B.Iofcione Religioso di S.Bertino, come in Altare immacolato della Regina del Cielo, ardeua anco il fuoco d'vn'amore suifcerato verso di lei ogni giorno; recitaua cinque Salmi, le cui prime fillabe formano il nome Sãtissimo di Maria; e sono li seguenti il Cantico della Vergine Magnificat il Salmo 119. che incomincia. *Ad Dominum cum tribularer*, il *Salmo* 118. che incomincia *Retribue seruo tuo il Salmo* 125. cioè *Inconuertendo*, & *il Salmo* 122. cioè *Ad te leuaui oculos meos*: & auanti di ciascheduno di quelli, prima diceua l'Aue Maria, e nel fine soggiungeua il versetto *Post partum Virgo inuiolata permansisti Dei Genitrix intercede pro nobis*, con l'oratione concede,

a *Barij Paradiso aperto.*

de,& in questa maniera il buon Religioso honoraua il nome dolcissimo di Maria, la quale gradì tanto quest' ossequio, che fece al suo Santissimo nome, che lo dimostrò col seguente miracolo, cioè che dopò la morte del Beato Ioscione, se li videro nate cinque Rose vermiglie prodigiosamente, due negl'occhi, due nell'orecchie, & vna nella bocca, ciaschheduna delle quali sù le foglie, hauea impressa la prima sillaba di quei Salmi, che in honore della B. V. era solito recitare.

Hoggi con sentimento di diuotione, recitarete li cinque Salmi sudetti ad honore del nome Sacratissimo di Maria, pregandola ad imprimerlo nel vostro cuore, con quello del suo dolcissimo Figlio Giesù che saranno due Tesori diuini, e due Armature forti contro tutte le tentationi, credendo con vna viua fede, che le cinque lettere del nome di Maria, sono le gemme, che adornano il Diadema de suoi diuoti.

Donatiuo della memoria alla B.V.

DOnarete la memoria all' amore della B. V. acciò sempre si ricordi di lei, e delle sue grandezze, e be-

beneficij, con scordarui di tutte le cose, che possono causar distrattione da lei: accioche i vostri pensieri, e le risolutioni dell' animo, habbiamo sempre à dipendere dal beneplacito della Gran Madre di Dio.

Oratione di San Basilio Vescouo di Seleucia alla B. V. per chiederle la sua protettione in vita, e nella morte.

O Virgo Sanctissima supernè nos respice, esto propitia, nunc quidem in pace nos rege, & ad Thronum Iudicis sine pudore adductos, in ea statione nos colloca, quæ est ad Filij tui dexteram.

RIFLESSO V.

Maria nel Tempio impara la legge, & i libri de Profeti.

Esercitio V.

Recitare l'Angelica salutatione auanti d'incominciare le vostre attioni più graui; e nel principio delle attioni ordinarie dire le prime parole dell'Aue Maria.

Sant'

SAnt' Eleazaro spesse volte trà il giorno, s'impiegaua nell'esercitio dell'oratione, mà sempre, auanti di incominciarla, recitaua l'Aue Maria. Santa Caterina di Suetia anch'ella hauea questo diuoto costume; mà di più, non daua principio à negotio alcuno, che non hauesse prima salutata la Santissima Vergine con l'Aue Maria, e così facea nel consigliarsi, e nel rispondere alle dimande, che l'erano fatte, mà con tanta destrezza, che niuno se ne poteua accorgere. San Francesco di Paola, essendo fanciullo, prima di far riuerenza al Padre, & alla Madre, & auanti qualsiuoglia suo ragionamento, diceua queste due parole, Aue Maria, e per tutto il tempo di sua vita continuò in questa vsanza, la quale anche dura ne suoi religiosi, poiche se frà di loro introducono discorsi, ò si salutano, prima salutano la B.V. con l'Aue, il che similmente, viene osseruato da molti altri Claustrali.

Hoggi per imitare li sudetti Santi, nel principio delle vostre attioni più graui, almeno recitarete l'Aue Maria, e nelle attioni ordinarie direte almeno le due prime parole; Aue Maria, e protestarete in quest'esercitio, riuerire la Gloriosissima Vergine acciò

ciò v'impetri lume celeste, per imparare i suoi documenti diuini, per esser lei la vostra Sapientissima Maestra, & in tutti i vostri affari, sperate viuamente in essa, come Tesoro delle Diuine misericordie, e perche da lei, come in mistica terra di promissione, godiamo ogni vero bene.

Mortificatione della memoria, per amore della B.V.

MOrtificarete la vostra memoria, con scancellare da essa tutte le cose vane, e molto più le men pure, e l'istesso farete dell'ingiurie, e mortificationi, scordandoui di queste cose, per amor di si gran Vergine, e perdonando à tutti, & amando tutte come Figlie di si gran Madre, che merita d'esser amata, dopò Dio, sopra tutte le cose, per esser nostra Signora vna scala celeste, per cui s'ascende alla Gloria.

Oratione di Sant'Idelfonso Arciuescouo di Toleto alla B.V. per impetrare vn Spirito simile al suo in tutte le cose.

ORo te, oro te Sancta Virgo, vt de illo spiritu habeam Iesum, de-

de quo tu genuisti Iesum; per illum spiritum accipiat anima mea Iesum; ab illo Spiritu sit mihi nosse Iesum, à quo tibi afluit nosse, habere, & parturire Iesum; in illo spiritu diligam Iesum, in quo tu hunc, adoras vt Dominum, intueris vt Filium.

RIFLESSO VI.

Maria nel Tempio è esempio di perfettione.

Esercitio VI.

Dire dieci Aue Maria, ad honore delle dieci virtù rrincipali della B.V. con chiedere il dono delle medesime, come costumaua la B. Giouanni.

LA B.Giouanna figliuola di Ludouico Vndecimo, Sposa di Ludouico Duodecimo Rè di Francia, e poi Religiosa, e fondatrice dell'ordine dell'Annunciatione della Beatissima Vergine, essendo in età di sei anni, hebbe riuelatione dalla stessa, che auanti la sua morte, hauerebbe fondato vna Religione, oue molto sarebbe stato promosso il suo culto, e'l suo honore; del che grandemente rallegrossi

Gio-

Giouanna, e diedesi, fino da quel tempo, con gran feruore alla pietà verso nostra Signora; fondò dunque à suo tempo il nuouo ordine, e stabilì la sua regola in dieci virtù Euangeliche, nelle quali risplendè singolarmente la Sacratissima Madre di Dio; & il sommo Pontefice Alessandro Sesto concesse à quelli, che l'hauessero recitate ogni giorno dieci milla giorni d'Indulgenza, e dopò Leone Decimo mutò i dieci milla giorni in dieci milla anni. Le dieci virtù, ò beneplaciti di nostra Signora, sono le seguenti descrirte da Sacri Euangelisti.

Castità.

Quomodo fiet istud, quoniam virum non cognosco?

Prudenza.

Considerabat qualis esset ista salutatio.

Humiltà.

Ecce Ançilla Domini.

Fede.

Beata quæ credidisti.

Gratitudine.

Magnificat anima mea Dominum.

Obedienza.

Fiat mihi secundum verbum tuum.

To-

Pouertà.

Pannis eum inuoluit, & reclinauit eum in Præſepio.

Patienza.

Pater tuus, & ego dolentes, quærebamus te.

Pietà.

Vinum non habent.

Costanza.

Stabant iuxta Crucem.

Fù poſcia riuelato dalla Madre di Dio à queſta Santa Religioſa, che molto le piaceua queſta forma d'oratione, replicando dieci volte la ſalutatione angelica in honor di queſte dieci virtù Euangeliche, da eſſa così eccellentemente praticate; e dalla Beata ſuddetta ſono ſtate inſegnate le ſeguenti Orationi.

Dieci Orationi della Beata Giouanna corriſpondenti alle dieci virtù, per chiedere l'acquiſto delle medeſime alla Beata Vergine.

Prima Oratione.

O Virgo puriſſima, quem in terra genuiſti, fac nos Deum videre, mundo, & puro corde.

II.

O Virgo prudens, & digna Mater Dei, illumina sensus, & corda nostra in scientia Dei.

III.

O Virgo humilis, & Mater Dei, fac nos dignos exaltari in supremo Cælo.

IV.

O Virgo Verax de qua nata est veritas, concede nobis, vt in omnibus seruemus veritatem, corde, ore, & opere.

V.

O Virgo laudabilis, quæ Deum manifestasti in omnibus operibus tuis, fac vt omnes laudes nostræ Deo placeant.

VI.

O Virgo obediens, fac vt tua obedientia, compenset nostram inobedientiam.

VII.

O Virgo pauperrima, impetra nobis contemptum totius Mundi, vt habere possimus thesaurum in Cælo.

VIII.

O Virgo Patiens, da nobis patientiam in omnibus tribulationibus, & angustijs nostris.

IX.

O Mater Charitate Dei, & miseri-

cor-

cordia plena, reple corda nostra amore, & gratia.

X.

O Mater dolorosa, quæ te prostrauisti ad pedem Crucis dilectissimi Filij tui Iesu, presta vt gladius dolorum suorum transfigat corda nostra ad ipsius exemplum.

Hoggi adunque praticarete quest' esercitio, pensando, che sia vn'armonioso salterio di dieci corde, per fare vna soaue melodia alla Regina del Cielo; nel recitare le dieci Aue Maria, chiederete al Signore il dono di queste stesse virtù, per renderui più grata alla Sua Santissima Madre, e procurate di recitarle, con attentione, e diuotione, approfittandoui del documēto della suddetta Beata Giouanna, la quale haueua tanta pietà, e diuotione alle parole *Aue Maria Dominus tecum*, alle quali fermauasi come in estasi, tanto era il gaudio incomparabile, & l'eccesso del diletto, che nell'interno del cuore esperimentaua, perche applicaua la sua mente al profondo senso di quelle voci; & nel recitarle, chiederete in particolare le virtù dell'humiltà di Nostra Signora, che tanto era stimata dalla Beata suddetta, che ad imitatione della Sourana Regina diuenuta

Ancella del Signore, volle che le superiori del Suo Monasterio l'Ancille, si chiamassero.

Offerta della memoria alla B.V.

CONsecrarete la memoria à guisa d'vn Oratorio alla Madre di Dio, figurando in quella le sue rare virtù, & eccellenti prerogatiue per ammirarle, con desiderij efficaci anco d'imitarle; perche Maria deue esser più lodata con la vita virtuosa, che con la Dottrina.

Oratione del Beato Pietro Damiano alla B.V. per ottenere la remissione delle Colpe, e gl'ornamenti delle virtù.

O Regina Mũdi, scala Cæli, Tronus Dei, Ianua Paradisi, audi preces pauperũ, ne despicias gemitus miserorũ; inferantur à te vota nostra, atq; suspiria conspectui Redẽptoris, vt quę nostris excluduntur meritis, per te locum apud aures diuinas, obtineant pietatis. dele peccata, relaxa facinora erige lapsos, solue compeditos; per te succidantur vepres, & germina vitiorum, prębeantur flores, & ornamenta virtutum. Placa precibus Iudicem, quem

quem genuisti, singulari puerperio, Saluatorem, vt qui per te factus est particeps humanitatis nostræ per te quoque nos consortes efficiat diuinitatis suæ.

RIFFLESSO VII.

Maria nel Tempio, attende à digiuni, e diuine contemplationi.

Esercitio VII.

Recitare noue volte la Salue Regina.

LA Salue Regina è vn Cantico, ouero vn'Antifona composta dal B.Hermãno Contratto Sueuo Monaco di San Benedetto, della quale San Bernardo si rese partialissimo, e rapporta il Nauarro esser publica fama, che nel monastero di Roncaualle *a* fù sentita cantare dagl'Angioli presso ad vna fontana, che per ciò prese il nome della fontana degl'Angioli. E con molti miracoli la Santissima Vergine hà palesato, quanto le sia grata, & in particolare racconta Cesario, ch'vn Sacerdote, il quale naturalmente de'tuoni, e de'fulmini era à

 dismi-

a *Cæsar.lib.7.cap.30.*

dismisura timido, e perciò sempre, che li sentiua, à Maria, con questa Antifona, soleua racconmandarsi; mentre egli vn giorno auanti ad vn Altare, faceua oratione, essa in ricompensa, gli apparue, e disseli: *quia Antiphonam Salue Regina libenter & frequenter decantas, nunquam tonitrua, neque fulmina, quorum timore sæpius affligeris, te lædent;a* e che perciò da ogni timore, e spauento restò liberato.

La Venerabil Serua di Dio Reparata dell'ordine de Minimi, fù degna più volte, vedere la Gloriosa Vergine passeggiare nel Choro, mentre le Monache recitauano la Salne Regina; & nelle Croniche de'Padri Carmelitani parimente si risferisce, che mentre vna volta cantauano quelle parole *Iesum benedictum, fructum ventris tui*, fù presente la Vergine col mostrare loro il suo dolcissimo Figlio, con promesse poi, di farglilo godere eternamente nel Cielo.

Hoggi per dar gusto alla Regina, & Madre della misericordia, recitarete noue volte l'Antifona Salue Regina con intentione d'vnirui con i noue Chori degl'Angeli, per fare vna dolcissi-

a *Sperelli Prot. di Maria.*

cissima armonia con essi all'orecchie di Maria, desiderando, di salutarla con sentimenti angelici, e li chiederete viscere di misericordia verso le persone afflitte, e tribulate, per praticare con esse la vera carità, per poter maggiormente solleuare i vostri pensieri, & affetti al Cielo.

Donatiuo del Capo alla B. V.

DOnarete il Capo alla Beatissima Vergine, col far qualche atto di riuerenza, & col scoprirui la testa, quando s'ode pronunciar il suo nome, ad esempio del Padre Binantio dell'Ordine de Minimi: perciò l'adorarete come nome di gratia, & che significa speranza, come affermano i Santi Padri.

Oratione del Santo Pontefice Innocenzo Terzo alla B. V. per impetrare il suo Patrocinio, & la custodia Angelica.

AVe Dei Mater alma, quæ ex dignitate qua Mater Dei es, imperare potes Angelis, a & Dæmonibus; compesce ergo Dæmones, ne no-

a *Diario March.*

bis noceant, præcipe Angelis, vt nos custodiant.

RIFLESSO VIII.

Maria nel Tempio è la prima, che fà voto di Virginità.

Esercitio VIII.

Recitar sette volte l'Aue Maria, con fàr sette proponimenti, di riuerire con particolar ossequio tutti i Sabbati dell'anno.

IL giorno del Sabato è dedicato alle glorie della gran Madre di Dio; perche Maria à punto nel giorno di Sabbato vscì dal ventre materno, quasi pretiosa perla dalla Conchiglia à i raggi del Sole *a* diuino espo- sta, portando gaudio immenso al Cielo, e benignissime influenze alla terra; Ella medesima si degnò di sciegliersi il Sabbato per suo giorno particolare, e compiacersi, di voler in quello più, che in ogn'altro tempo esser da fedeli venerata; Ella stessa impose in vna visione al suo caro Capel-

a *Sperelli Prot. di Maria.*

pellano Sant'Idelfonso Arciuescouo di Toleto, che componesse, & ordinasse in honor di lei il suo officio di noue lettioni, per il giorno di Sabbato, come egli prontamenre esegui, comandando à suoi Canonici, che in ciascun Sabbato, lo cantassero in Choro; anzi egli stesso, quando altre occupationi nō glie lo vietauano, v'interueniua. E Maria volle chiaramente dimostrare il gradimento con la seguente visione. Ella medesima da ineffabile splendore circondata in vn giorno di Sabbato sul Trono Vescouale si assise, à cui d'ambo i lati due Chori d'Angioli faceuano Corona, e quasi tanti Canonici cantauano il matutino dal Santo composto. Egli sentendo dal suo Palazzo quella soaue melodia, stimò che i suoi Canonici si fossero dimenticati di andare colleggialmente à condurlo alla Catedrale, onde vi si portò con la sua corte immantinente, e vide il suo Trono, e la sua Chiesa in vn Cielo terreno trasformata: fù dalla Madre di Dio al Trono chiamato; lo ringratiò, e gli donò vna bellissima veste, per pegno di quella, che gli tenea conseruata in Paradiso. Con più manifesta dichiaratione dalla Vergine, fù fatto anco palese, nel miracolo d'

vna ſua imagine eſpoſta in vna Chieſa della Città di Coſtantinopoli, che ſi riteneua ſempre con vn velo coperta, alla quale, ſenza humano miniſterio, da i primi Veſpri del Sabbato, il velo cominciò, à ritirarſi, & à ſcoprir l'imagine, e ne' crepuſcoli del Sabbato, à ſuo luogo tornaua per tutto il reſto della ſettimana; ſeruendo per eloquente lingua, anzi per ſonora Tromba, che publicaua la volontà di Maria, di voler in quel dì eſſer più ch'inalcun altro oſſequiata.

Hoggi recitarete ſette Aue Maria, e penſarete, che ſiano come vn mele dolciſſimo in bocca, & come vna ſaporitiſſima viuanda, come furono quelle, che guſtò vna certa Matrona in Colonia, e farete ſette proponimenti di voler riuerire cō particolar oſſequio tutti i Sabbati dell'anno, e con gl'oſſequij afflittiui del digiuno, & altro, che dall'obedienza vi ſarà permeſſo, con chieder à lei vna vita, pura, & immacolata; e tutti i giorni, anzi tutti i momenti di voſtra vita; deſiderate, che ſiano dedicati al ſuo ſeruitio, aſſicurandoui, che il preſtar oſſequij diuoti, e continui alla B.V. è mezzo opportuno per acquiſtare, *a*

&

a *Num.*13.

& accrescere la Diuina Gratia, e per poter sempre far ricorso à lei; come à Città di Rifugio, e come à sicurissimo Asilo.

Donatiuo de gl'occhi alla B.V.

DOnarete gl'occhi alla B.V. protestando, di non guardare per amor suo, se non è necessario, offerendole spesso qualche mortificatione degli stessi, con intentione di honorare li suoi occhi santissimi, che sono le due stelle più luminose dell'Empireo.

Oratione di S. Tomaso d'Aquino alla B.V. per impetrare il suo Patrocinio vniuersale, e sopra l'anima, & il Corpo.

O Beatissima, & Dulcissima Virgo Maria, omni pietate plenissima, in sinum pietatis tuæ commendo hodie, & omnibus diebus vitæ meæ corpus meum, & animam meã, omnesque actus meos, cogitationes, voluntates, desideria, locutiones, operationes, omnemque vitam finemque meum, sis mihi adiutrix, & consolatrix contra insidias, et laqueos hostis antiqui, meque in tua, &

Filij tui dilectione morientem, in via saluationis dirigas.

RIFLESSO IX.

Maria nel Tempio viene data, per Sposa à Gioseffo.

Esercitio IX.

Recitare l'officio della B. V. con considerar i sette principali dolori, che sentì nella Passione di Giesù Christo, ouero meditare le sue sette Feste principali.

HA la Vergine Santiss. gradito molto questo ossequio, come cō molti racconti si fà palese, e chiūque l'hà recitato, l'hà esperimentata ne' suoi bisogni fauoreuole: mà per offerire come si deue l'ossequio tanto caro à Maria del suo officio, è di mestieri ricordarui quel, che riferisce Gerardo Lemouicense. *a* Fù in Inghilterra vn buon Religioso, per nome Dauid, quale poco prima di morire, intese in vna visione, che la Vergine si lamentaua col suo Figlio Santiss.

a *Auriemma Aff.*

tissimo di coloro, che recitauano all' infretta, e con negligenza l'Officio in honor suo: al che rispose Giesù: Mandiamo costui (additando Dauid monaco) à suoi Frati ad auuisarli: Ritorna in sensi l'infermo già moribondo, e con marauiglia di tutti s'alza dal letto, fà chiamar tutto il Conuento alla sua Camera, e racconta loro la visione veduta, e istantemente pregolli, à recitar l'officio della Madonna con maggior diuotione, per l'auuenire; E ciò detto, si ripose à giacere, e spirò: e perche le parole de' moribondi, restano impresse, quei Religiosi s'emendarono. D'vn tal religioso di S. Francesco leggesi nelle Croniche di quella Religione, che patì nel Purgatorio, perche non s'inchinaua nel Choro al Gloria Patri; & Santa Brigida nelle sue riuelationi afferma, che furono allegerite le pene del Purgatorio ad vn diuoto della B. V. per hauer in vita ogni giorno con diuotione recitato il suo officio. Non gradisce tanto questa Signora l'ossequio, quanto il modo, col quale se l'offerisce. Hoggi recitarete l'officio della B. V. con particolar attentione, e diuotione, con proponimento di recitarlo ogni giorno, facendo in esso memoria de' suoi do-

lori.

lori. Nel Matutino, farete memoria del dolore, che sentì la Vergine, quādo hebbe auuiso della presa del suo Sacratissimo Figlio.

A Prima, come la Vergine lo seguitò à Casa di Pilato, doue lo vide sputacchiato, e la sua faccia percossa.

A Terza, come lo vide coronato di spine, e portar la Croce sù le spalle.

A Sesta, quando lo vide crocifisso, bagnato di sangue, e bere fiele, & aceto.

A Nona, come vdillo raccomandarla à Giouanni, e videlo morto.

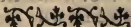
Alli Vesperi, quando lo tenne morto nelle braccia.

A Compieta, quando andò al Sepolcro; e pregarete la Regina de i martiri, ad impetrarui vna vera attentione nel recitarlo, & vn cuore compassioneuole verso le sue pene, con l'acquisto di tutte le virtù; & così potrete anco far memoria delle sue sette Feste principali meditate nelle sette hore del medesimo officio.

Atto di Purità d'intentione negl'occhi per amore di Giesù, & di Maria.

TVtte le cose, che douete guardare, le rimirarete con purità d'intentione, cioè di piacere à Giesù, & Maria, procurando dalle cose create visibili, di solleuare il vostro cuore, & l'occhio dell'anima in Dio, & nelle bellezze inuisibili della Santissima Trinità, & della Regina del Cielo, ch'è quella purissima luce, da cui Dio, fece la gran sfera del Sole.

Oratione di San Gregorio Magno àlla B. V. per ottenere la vita eterna, per mezzo dell'obedienza, e sprezzo del Mondo.

SAcratissima Virgo Maria, tua sancta intercessione, ò bona Dei Mater, fac, vt ad eam regionem flendo, obediendo, visibilia contemnendo redeamus.

RIFLESSO X.

Maria viene Annnuciata dall'Angelo.

Esercitio X.

ecitare vna parte del Rosario, con considerare, per ogni Aue Maria, il misterio dell'Incarnatione del Verbo Diuino nel seno di Maria.

LA Festa dell'Annunciatione è delle principali, poiche in questa giornata la Vergine fù fatta Madre di Dio coll'annuncio di Gabriello, e riceuè Dio nel suo seno, in cui si fà quell'ammirabile sponsalitio della diuina coll humana natura; questa Festa è antichissima, poiche fù instituita da gli Apostoli.

La Beata Benuénuta Domenicana; *a* oltre molti digiuni, vigilie, & orationi, co' quali s'apparecchiaua, recitaua tre milla Aue Marie, replicando, con molta diuotione, tante volte l'angelico saluto. La Serenissima

a. *Auriemma Aff.*

ma Margherita d'Austria, moglie del Cattolico Rè Filippo Terzo, seruiua di sua mano in questo giorno ad alcune donne pouere, dando loro con regal magnificenza il cibo, e per riuerenza di quella Gran Regina, che si chiamò Ancella, si dimostraua anche tale, nel seruir quelle pouere. La Madre Suor Battista Verona dell'ordine di San Francesco, sentendo nella predica l'amor, ch'hebbe Maria nell'Incarnatione, si sentì talmente mossa, che andatasene auanti all'imagine di Nostra Signora, fè voto di custodire puri, & intatti i suoi sentimenti, purche riceuesse vna scintilla di quel grand'amore, di cui fù acceso il suo cuore in questo giorno; perseuerò nelle preghiere la notte, & il giorno, e la Vergine le fè la bramata gratia.

Hoggi, per renderui degna delle celesti visite di Nostra Signora, recitarete vna parte del Rosario, con considerare, per ogni Aue Maria, il misterio dell'Incarnatione, e con pensare, che ogni Aue sia vn'armoniosa cetra alle sue orecchie, e la pregarete; per esser lei il Sole della Chiesa, come Madre di Dio, si degni ancora, di diffondere i raggi luminosi della sua clemenza sopra l'anima vostra, per

imi-

imitarla nelle sue heroiche virtù di purità, e d'humilta.

Mortificatione d'occhi per amore della B.V.

FIssarete i vostri sguardi affettuosi, e pieni d'vna Mariana allegrezza, e diuotione, nell'imagini della Gran Madre di Dio, venerandole con tutto il cuore, come imagini di clemenza, e guardarete tutte le cose, che sono per gloria sua, con mortificare gl'occhi nel Choro, e nella Chiesa; poiche se la purità dell'occhio interiore accompagnerà la rettitudine dell'esteriore, ritrouarete per tutto impresse le vestigia di Dio.

Oratione della Beata Giouanna Regina di Francia alla B. V. per ottener gratia d'amarla, e seruirla, e nel tempo, e nell' Eternità.

MAria, Iesu Mater dignissima, dignare me tibi ancillam efficere, ac seruam, & mihi faue, vt gratiam tuam nunquam dimittam, & si quid creatum amo, illud quia te amat, amem; in eo etiam fauora bilem te mihi præbe, vt amer ab amantibus

tibus te,& ideò amer quia te amo, vt tandem exuta hac mortalitate, ad te peruenire possimus, amaturi, laudaturique æternum Deum, nostrum bonum, & te simul. Amen.

RIFLESSO XI.

Maria si turba,nel sentirsi esalatore dall'Angelo.

Esercitio XI.

Recitare quattro volte l'Aue Maria in memoria,e riuerenza di quei giorni, ne quali Giesù era cresciuto nel suo purissimo ventre, e con intentione di riuerire il cuore di Giesù, e di Maria.

SAnta Gertruda diuotissima della Vergine, fù molto fauorita nella Festa dell'Annunciatione da lei,mentre vna volta si diceua nel Choro dalle Monache l'Aue Maria,fù eleuata in estasi, & vide,che dalla Santissima Trinità vsciuano,come tre ruscelli,& andauano al cuor di Maria, e le fù mostrato , che quando in terra diuotamente si dicea l'angelica salutatione; quei ruscelli sgorgauano da

Ma-

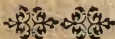
Maria *a* à beneficio di quelli, che la diceuano, & in vn'altra visione la Santa supplicò la Vergine Santissima che l'insegnasse qualche diuoto essercitio, e l'insegnò questo facile, cioè che in tutta l'ottaua dell'Annunciata recitasse quattro Aue Maria al dì, in memoria, e riuerenza di quei giorni, ne quali Giesù era cresciuto nel suo purissimo ventre. La Venerabil Maria Paola Centurioni Carmelitana scalza, ogni volta, che dicea l'Aue Maria, intendeua di salutare il cuore della Vergine, e di Giesù, inuocando la compagnia di tutta la Corte del Cielo, e della terra, con sommo affetto, & amore; si rallegraua con essa Vergine, replicandole quel gaudio, e giocondità, che sentì il suo dolcissimo cuore, quando fù annunciata dall' Angelo; ringratiaua la Santissima Trinità di quanto, hà communicato à Maria Vergine, particolarmente nel punto dell'incarnatione.

Hoggi recitarete quattro volte l' Aue Maria in memoria, e riuerenza di quei giorni, ne quali Giesù era cresciuto nel purissimo ventre della sua Gran Madre, e Vergine, & hauerete intentione, di riuerire il cuore dol-

a *Auriem. Aff.*

dolcissimo, e Sacratissimo di Giesù, e di Maria, con proteste, che siano tanti atti d'amore verso di essi, quante lettere contiene l'angelica salutatione, supplicando la Regina de gl'Angeli, ad impetrarui vn cuore angelico, per la purità, e per l'amore, per conseruarlo tutto à gl'ossequij di Maria, per esser lei vn Paradiso di delitie piantato dalle mani di Dio.

Donatiuo della lingua alla B. V.

DEdicarete hoggi la vostra lingua alle lodi della B. V. acciò cō singolar affetto l'honori nel Choro, e nelle orationi, praticando in quelle vn rigoroso silentio per amor suo; e considerarete, che si come l'odore dell'vnguento suanisce, quando non è ben chiusa la bocca del vaso, così quando stà aperta la bocca dell'huomo, si dissipa ogni vigore dell'animo.

Oratione di santa Catarina da Siena alla B. V. fatta in Roma nel giorno della Santissima Annunciata, per ottener con confidenza qualsiuoglia gratia.

O Maria Templum Trinitatis, ò Maria Administratrix misericordię, ò Maria donatrix Pacis, tù hodie facta es liber, in quo est descripta regula nostra; in te hodie ostenditur dignitas, fortitudo, & libertas hominis, ad te, Maria, recurro, & tibi offero petitionem meam, hodie audacter peto, quia dies gratiarum est, & scio quod tibi nihil potest denegari.

RIFLESSO XII.

Maria viene ammaestrata dall'Angelo del modo dell'Incarnatione.

Esercitio XII.

Recitar dieci volte l'Aue Maria, e proponersi d'amar la Madre di Dio, ad imitatione di Giouani Berchmano Giesuita.

IL Diuotissimo Giouãni Berchmani della cõpagnia di Giesù, era tã-

to innamorato di Maria, a che spesso diceua, e replicaua, io amo, e voglio amare Maria; e con si fatto respiro, mitigaua gl'interni ardori dell'anima sua; costumaua anco di recitare dieci Aue Maria, per conseguire dalla Santissima Vergine la perfetta purità di mente, e di corpo.

Hoggi ad imitatione del suddetto Venerabile Seruo di Maria, recitarete dieci volte la salutatione angelica, e pensarete, che l'Aue Maria siano come tante cose sacre, che si debbano maneggiare con gran riuerenza, e chiederete alla Purissima Vergine vna purità angelica, & il lume diuino nell' oratione; & altre tante volte direte col cuore, ò con la lingua, io amo, & voglio amare Maria, sperando sempre in essa, per esser lei simile al Cinnamomo, che condisce i cibi insipidi della terra, e per esser più dolce del mele, e del zucchero, che raddolcisce tutte le nostre amarezze.

Mortificatione della lingua, per amore della B. V.

CONsecrarete di nuouo la vostra lingua alla vostra Madre Amabilissima, à parlare di essa in tutte l' oc-

occasioni, con offerirle tre mortificationi dell'istessa: poiche malamente attende à se stesso, chi del continuo non attende alla lingua.

Oratione di Sant' Ambrosio alla B.V. per impetrar le virtù, la gratia, e la Gloria.

BEnefactrix omnium Virgo Dei Mater, fac ò gloriosa, vt per tuas preces laboremus fideliter Sanctas virtutum vias sequi, & ad obtinendam mentis deuotionem perfectam, erigamur ad virtutem, & gratia perducamur ad gloriam sempiternam.

RIFLESSO XIII.

Maria acconsente all'ambasciata dell' Angelo.

Esercitio XIII.

Recitar sette volte la salutatione angelica, e portar seco vn'imagine della B.V. come hauea per costume Lodouico Imperatore.

DEsideraua Santa Metilde, riuerir la Vergine Santissima con vn

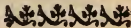
vn saluto, che li fosse grato, e li comparue la Regina del Cielo, e nel petto portaua scritto à lettere d'oro l'Aue Maria, e dissele: non si potrà meglio salutarmi, che con questo saluto. Perciò hoggi, per fare cosa grata alla B.V. recitarete sette volte l'Aue Maria, pensando, che queste sette angeliche salutationi, siano tanti vasi pieni di tesori, da offerire alla Regina del Cielo: e portarete l'imagine di Maria, ò pendente dal collo auanti il petto, per guardia, e segno di cuore amoroso, ò indosso, come impronta di felice seruitù, & è cosa molto à lei grata, & è diuotione praticata da Lodouico Pio *a* Imperatore, e Rè di Francia, che hauea sempre seco vn' imagine della Madre di Dio, la quale li seruiua per Oratorio, & Altare. L'Imperatore Andronico il più vecchio portaua ancor lui appesa al collo vna statua d'oro della B. V. e trouandosi in punto di morte, non potendo riceuere il Santissimo Sacramento dell' Altare, si pose alla bocca l'effigie della sua gloriosa Auuocata, e li seruì per viatico, già che non li fù concesso di cibarsi col Corpo pretiosissimo del suo Diuin Figliuolo. Questa diuo-

a *Parad. Barri.*

tiene, si può praticar da qual si voglia persona, come pure San Carlo Borromeo visitando la sua Diocesi, essortaua i suoi sudditi ad armarsi contro le insidie del demonio, col portar seco loro l'imagine di Maria, desiderate però maggiormente di portarla scolpita con caratteri indelebili nel vostro cuore, che deue esser Tempio, & Altare animato di Giesù, e di Maria, per poter esser pronta, per ascoltare l'ambasciate delle diuine inspirationi.

Mortificatione della lingua per amore della B.V.

PReseruarete hoggi la vostra lingua monda da tutte l'imperfettioni, e leggierezze, e da parole poco caste, come consecrata, e dedicata alla Purissima Vergine Maria: e sarete cauta in ogni vostro ragionamento, comprimendo quella immoderata affettione, dalla quale gli huomini, la maggior parte, sono sospinti, à dar fuori il loro parere imprudentemente appena conceputo, senza hauerlo essaminato, e fattane elettione.

Ora-

Oratione di San Fulberto Vescouo Carnotense alla B.V. nella quale si supplica, à perfettionare i nostri pensieri, parole, & opere, & offerirle à Giesù.

O Gloriosa Virgo Maria, Mater Dei, accipe quæsumus, quæ tibi nunc offerimus corda, ora, verba, & opera nostra, & ea vt validiora reddas, & perfecta, Filio tuo offeras te humiliter deprecamur, ò bona, & Sancta Aduocata nostra; impetra, quæ rogamus, & excusa quod timemus; quia nec potiorem meritis ad impetrandum, quæ desideramus, quam te, & ad placandum Iustum Iudicem, & illius iram, inuenimus. flecte (te oramus) iustam eius indignationem dulcedine tua. Rogamus te (ò Fons Misericordiæ) exaudi nos, aspice nos, adiuua, & protege nos, & tibi post Deum, in Cœlorum Regna omnium laudum sacrificia, & incessabilia cantica dabimus, & decantabimus. Amen.

RIFLESSO XIV.

Maria concepisce il Verbo eterno nel suo ventre.

Esercitio XIV.

Dire noue volte in honore della B. V. (perche ella è Madre di Dio) Beata viscera M. V. quæ portauerunt æterni Patris Filium. Diuotione di Gio: Berchmano Giesuita.

GIouanni Berchmano, Giglio d'Angelica purità, della compagnia di Giesù, in honore de i noue mesi, che la Beata Vergine portò il suo figlio diletto nell'vtero virginale, sòlea dire noue volte: Beata viscera Mariæ Virginis, quæ portauerunt æterni Patris Filium, e per ciascheduna volta, che proferiua quelle parole, riuerentemente piegaua le ginocchia. *a* Vn altro diuoto Chierico, il quale non

a *Diario March.*

non tralasciaua giamai, iri passando per qualche Chiesa dedicata alla Vergine, entrare in essa, con recitare la salutatione Angelica, e l'Antifona *Beatus venter Mariæ, qui portauit æterni Patris Filium, & beata vbera, quæ lactauerunt Christum Dominum*, cōmeritò in vna sua infermità mortale, esser consolato, e risanato dalla Santissima Vergine, dandoli à succhiar il latte delle sue Santissime mammelle.

Hoggi recitarete noue volte l'Antifona suddetta *Beata viscera Mariæ Virginis, &c.* è pregarete la Gran Madre di Dio, e Regina delle Vergini ad impetrarui viscere pietose, & virginali, per riceuer con diuotione, e profitto, il frutto dolcissimo del suo ventre Giesù Sacramentato acciò vi faccia concepire desiderij celesti, & vi doni i parti spirituali d'opere virtuose.

Offerta della lingua alla B.V.

SArà hoggi la vostra lingua dedicata alla Regina de i Cieli, per quietar discordie, benche leggierissime trà pressimi, e sorelle, e fuggirete la doppieaza, e la simulatione, & aprirete i sensi dell'animo vostro con

ischiettezza senza aggiramēti, e senza ambiguità: perche Iddio vi hà data la facoltà del parlare, acciò che per essa esprimete con verità, e con candore le cose com'elle sono.

Oratione di San Leone Magno alla B. V. nella quale si supplica à fauorirci de suoi celesti aiuti, per render degne l'opere nostre.

O Virgo inclyta, & Beatissima Maria, te humiliter oramus, vt auxilijs tuis vnicuique fidelium necessarijs, facias, vt nos de cordibus nostris, quæ Deo sunt digna promamus, & offeramus, & oblata ei nunquam abstrahamus, & reuocemus; & illi semper cum tota submissione remittamus, & si ea digna non forent, digna redde tuis sanctis precibus, & nos diuinis cęlorū largitionibus, & æternis fac frui consolationibus.

RI-

RIFLESSO XV.

Maria si mette in viaggio per visitare Santa Maria Elisabetta.

Esercitio XV.

Salutare la Santissima Vergine, perche ella è Madre del figlio di Dio, e per altri titoli, medianti i quali, ella hà parentela con la Santissima Trinità. ad esempio di Simone Garzia.

SImone Garzia dell'ordine de'minimi, era veramente Massimo, per honorare la Santissima Vergine, mentre a di continuo hauea in bocca queste parole.

Aue Filia Dei Patris.
Aue Mater Filij Dei.
Aue Sponsa Spiritus Sancti.
Aue Templum totius Sanctissimæ Trinitatis.

QVesta salutatione è molto pretiosa, per l'honore grandissimo, che si fà alla Vergine, però hoggi a-

a B *arij Paradiso aperto.*

dorarete, con sette diuoti saluti la Gran Madre di Dio, recitando sette volte la sopradetta oratione, chiedendole gratia, di diuentare ancora voi vera figlia di Dio, Madre di Giesù, & Sposa dello Spirito Santo, per mezo della conformità alla diuina volontà, del santo amore, & vera fedeltà nel seruitio diuino, per esser sẽpre incaminata verso il Cielo con la scorta di Maria.

Mortificatione della lingua ad honore della B.V.

CVstodirete molto ben hoggi la vostra lingua, acciò non facci eccesso nel parlare, & imparerete dal silentio della Regina de gl'Angeli in tutto il tempo di sua vita, come douete custodir la vostra lingua ad essa consecrata; quando hauerete à parlare, consigliate con voi stessa, se vi domina qualche affettione sregolata, ne permettete alcuna cosa nella lingua fin tanto, che non cessa la commotione, altrimente direte molte cose, che poscia, vi pentirete d'hauer dette.

Oratione di Santa Maria Maddalena de Pazzis alla B.V. nella quale la pregaua di poter à sua imitatione diuenir Madre, Figliuola, e Sposa del Signore.

ORo, vt tui imitatione, Mater Filia,& Sponsa Magni Dei, euadere possit anima mea, Mater per conformitatem voluntatis meæ cum Diuina, Filia per rectum amorem; Sponsa per fidelitatem.

RIFLESSO XVI.

Maria Saluta Elisabetta, & viene Santificato il Figlio nel ventre.

Esercitio XVI.

Chiedere la benedittione alla B.V. la mattina, e la sera, con recitare tre volte l'Aue Maria, & il versetto Noscum prole pia &c. stando col corpo riuolto à qualche Chiesa à lei dedicata, ad esempio del Beato Stanislao ex osta.

SOgliono i bene costumati figliuoli la mattina, e la sera, con humile

osſequio riuerire la loro Madre; *a* coſi ancora voi ſalutarete la Santiſſima Vergine la mattina, e la ſera, riuolgendo la faccia à qualche Chieſa inſigne, chiedendo, proſtata in terra, la benedittione, con recitare tre volte la ſalutatione angelica; e penſarete che le tre Aue ſiano tre baci che date à piedi della B.V. e di Giesù bãbino, & vna volta direte il Verſetto, *nos cum prole pia benedicat Virgo Maria*. L'inuentore di queſta bella diuotione fù il Beato Staniſlao Koſtka nouitio della Compagnia di Giesù; queſti la mattina, e la ſera, mentre dimoraua in Roma, riuolgendo la faccia verſo la Chieſa di Santa Maria Maggiore, e piegando le ginocchia, riueriua, e ſalutaua la ſua glorioſa Madre, offerendoli in dono il proprio cuore, con alcune affettuoſe preghiere; coſi farete ancor voi l'iſteſſo, acciò la Gran Madre di Dio ſi degni di diſpenſare ſopra di voi le rugiade delle ſue celeſti benedittioni, per riẽpire l'anima voſtra de ſuoi ſanti doni, & del ſuo amore, per honorarla, e riuerirla per ſempre, come Caſa d'oro del Verbo Diuino, anzi come Cielo, & Trono di Dio.

Dona-

a *Barri Parad.*

Donatiuo della lingua alla B.V.

DOnarete la vostra lingua alla B.V. con astenerui da ogni parola otiosa, e molto più da qualsiuoglia parola, benche leggiermente, ingiuriosa, ò mormoratoria, & procurate d'amare il silētio, perche gl'huomini di senno, si sono souente pentiti d'hauer parlato, mà non mai d'hauer tacciuto. Gli Animali, che sono stimati più saui, sono ancora poco vocali; perche la garrulità è vitio de fanciulli, e delle donne.

Oratione di Sant'Anselmo alla B.V. nella quale si chiede il lume celeste, per esser illuminata & risuegliata dalle sonnolenze dell'anima.

EXaudi Domina, vt illuminentur tenebræ meæ, vt expergiscatur corpus meum. præstolare Domina, infirmam animam te sequentem, adiuua Domina animam post te anhelando languentem: Maria fac, vt amor tui semper sit mecum, & cura mei semper sit tecum.

RIFLESSO XVII.

Maria viene lodata, & salutata da Elisabetta.

Esercitio XVII.

Recitare sette volte l'Aue Maria, & ripetere altre tante volte quelle diuote parole, Monstra te esse Matrem, eleggendo la Santissima Vergine per Madre ad imitatione di Santa Teresa.

LA Dignità di Madre di Dio è tanto sublime, che supera tutti i titoli più eccellenti di tutti gl'Angeli, e beati del Cielo, e benche sia solleuata a Trono così alto; *a* si degna anche d'esser chiamata da suoi diuoti, per Madre loro, come da Cristo sù la Croce fù eletta. San Bernardo nell'hinno composto da lui, che incomincia *Aue Maris Stella*, la chiama per Madre, dicendo *Monstra te esse Matrem*, e si crede che ella l'abbeueraffe col suo latte sacrosanto, e virginale mẽtre proferì le suddette parole *mon-*

a. *Barri Parad. Apert.*

monstra te &c. Santa Teresa essendo restata priua della Madre sua, si gettò à piedi della Santissima Vergine, e la elesse per Madre in cābio di quella, ch'haueua perduta. La diuotissima Giouanna Principessa di Portogallo, soleua ripetere quelle diuote parole, *Monstra te esse Matrem*, a e nell'vltimo di sua vita, replicaua souente la stessa breue oratione, raccomandandole il suo spirito con tenerezza di cuore figliale.

Hoggi vi trattenerete, per qualche spatio di tempo in questa consideratione, che la Beatissima Vergine è vostra Amabilissima Madre, e recitarete sette volte l'Aue Maria, con pensare, che siano sette dardi amorosi tirati al cuore dolcissimo di lei, & direte sette volte *Monstra te esse Matrem*, con fare sette proponimenti di voler esser vera figlia di così Clementissima Madre, con desiderio efficace, d'imitarla nelle sue sante virtù, & nell'incontro delle sue sante imagini, replicarete con tenerezza d'affetto le sudedtte parole, *mōstra te esse matrē* come costumaua la suddetta Principessa, di salutare, con breue preghiera, ò con qualche atto esterno d'ossequio.

a *Diario March.*

quio ogni qualunque imagine di Nostra Signora, in cui s'incontraua, riconoscendola come Madre sua amabilissima, & come santissima speranza de Christiani.

Mortificatione della lingua. per amore della B.V.

CVstodirete la vostra lingua da parole di iattanza, e parlarete volontieri delle vostre imperfettioni con humiltà, e senza affettatione, mà sopra il tutto auezzateui, à parlar spesso con voi stessa, e pochissimo con gl'altri.

Oratione di Sant'Atanasio alla B. V. per impetrare con confidenza il suo amore, e protettione appresso Giesù suo Diuin Figliuolo.

MAria Virgo pulcherrima, & pijsima, audi nos, auerte iram Filij tui à nobis, proque nobis omnibus, nunc, & in die iudicij pacifica. Vim habes auctoritatẽ illius pacificare, ò Regina vnica, & bonitatis eximiæ; ad tuum nutum tota se se inclinat Curia Cælorom, dic tantum verbum ad mei tui clientis fauorem,

& saluabor, nullus contradicet; redde me perfectum Sancti amoris nexibus inhærentem, tecum in æternum Sanctorum Cęli societatibus Coniunctum. Amen.

RIFLESSO XVIII.

Maria humiliata à tante lodi d'Elisabetta, riferendo tutto in Dio, cantò il cantico Celeste Magnificat.

Esercitio XVIII.

Recitar noue volte il Cantico Magnificat, ad imitatione della Beata Giuliana Monaca Cisterciense.

PRonunciò la Vergine Santissima, nel visitar la sua parente, quel bel Cantico del Magnificat, molto gradito, & ricompensato da Maria, à chi l'hà diuotamente ridetto. *a* La Beata Giuliana Monaca Cisterciense, ogni giorno il ripetea noue volte in riuerenza de noue Mesi, che Giesù stette nell'vtero santissi-
mo

---

a Auriemma Aff.

mo della Madre, & esortaua anche gli altri, à far questa diuotione, e sentiua gran dolcezza, e consolatione nel pronunciarlo. Con questo s'alleggerì l'agonie della morte la Beata Maria Ognacense, imperoche quando staua morendo, si pose dolcemente à cantare il Magnificat. Si legge nella vita di San Bertrando Domenicano, che hauendo Giacomo Ferrerio Vice Rè d'Aragona perdute alcune scritture di Grand'importanza, ricorse al Seruo di Dio, dal quale fù consigliato à recitar noue volte il Cantico Magnificat, il che, disse, farò ancor io, & i miei frati, e non passarono due giorni, che gli furono restituite. Hoggi con diuotione, recitarete noue volte il Cantico suddetto, pẽsando che sia vna Musica celeste, per applaudere alle glorie immortali della Gran Madre di Dio, & con chiederle gratia di lodare, benedire, e ringratiare il Signore in tutte le vostre attioni, e con rifflettere, che il Patrocinio di Maria verso di voi, è à guisa d'vn delitioso Paradiso, per mezo del quale riceuerete tutti gl'influssi delle sue celesti benedittioni.

Donatiuo della lingua alla B.V.

IN qualche occaſione di lungo diſcorſo, auanti che parlate, donarete la voſtra lingua alla Santiſſima Vergine; & dimandarete licenza à lei per parlare con virtù, & ſenza diſetto.

Oratione di San Bernardo alla B.V. la quale contiene atti di confidenza verſo di lei, & è efficaciſſima, per impetrare tutte le gratie, come hà ſperimentato in Parigi il venerabile Sacerdote Claudio Bernardo, che ſi ſeruiua di queſta oratione, come di ſcudo, & l'hà diuulgata nella Francia colle ſtampe, & molti hanno riceuuto gratie ſegnalate, col recitarla.

MEmorare ò pijſſima, & glorioſiſſima Virgo Maria, Mater miſericordiarum, & totius conſolationis, à ſæculo non eſſe auditum, quemquem ad tua currentem preſidia, tua implorantem auxilia, aut tua petentem ſuffragia, à te, Virgo Maria, derelictum. Idcirco tali animatus fiducia, ego ad te, Virgo Virginum, Regina Cælorum, & Domina Angelorum, Mater Domini noſtri Ieſu-

ſu Chriſti,confugio,ad te venio,ad te, ſtella Maris,curro, coram te miſer, & gemens aſſiſto. Noli,ò Domina Mundi,noli æterni verbi mater,verba mea deſpicere:ſed audi propitia,& exaudi me miſerum ad te in hac lacrymarum valle clamantem; nunc, & ſemper, maximè in hora mortis meæ; ò clemens,ò pia,ò dulcis Virgo Maria. Amen.

RIFLESSO XIX.

Maria, per tre Meſi,con indicibil carità, ſi tratti ene in Caſa d'Eliſabetta, impiegandoſi in humili Eſercitij.

Eſercitio XIX.

Recitar noue volte l'Aue Maria ad honore della Veneranda Madre di Maria Sant'Anna, con l'oratione ad honore di lei inſegnata dalla Regina del Cielo ad vn ſuo diuoto.

CHi vuole dar guſto alla Regina de gl'Angeli,deue honorare diuotamente la ſua Veneranda Madre, cioè Sant'Anna,e in tal maniera eſperimenterà ambidue propitie in ogni tra-

trauaglio, in particolare nel punto della morte,

Nella Cathedrale della Città di Rems dedicata, alla Vergine, conseruarsi vna tauola, in cui à caratteri gotici, l'infrascritto auuenimento è impresso. Ritrouossi vn'huomo di natione Romano singolarmente diuoto della Regina de i Cieli, à cui prestaua in ciascun giorno varij atti d'ossequio, e riuerenza, e frequentaua trà l'altre diuotioni, di recitare la salutatione angelica. Vn giorno la Vergine, si compiacque di consolarlo con la sua presenza, e frà gl'altri auuisi, che gli diede vno fù, che riuerisse in qualche maniera Sant'Anna sua dilettissima Genitrice, imperoche le sarebbe stato più grato il seruigio, che egli prestauale, quando si fosse dimostrato più feruoroso nella diuotione di quel la, à cui lei tanto douea, e l'insegnò il modo, col dirli, che nel recitare la salutatione Angelica, dopò che hauerà dette quelle parole: *Et benedictus fructus ventris tui*, aggiongesse, e dicesse. *Et benedicta sit Anna Mater tua, ex qua sine macula processit caro tua virginea, Sancta Maria*.

Hog-

Hoggi per dar gusto alla Santissima Vergine,con feruore di spirito,recitarete noue Aue Maria nella forma suddetta,con l'oratione à Sant'Anna, ad honore de i noue Mesi, che la sua Sacratissima Figlia, dimorò nel suo ventre, e pregarete, e la Santa Madre, e la Gloriosissima Figlia, ad impetrarui gratia,d'esser degna del titolo di Serua, di Figlia, e di Sorella di nostra Signora, con la pratica delle Sante virtù,carità,& humiltà, per esser queste gl'ornamenti celesti dell'Anime elette per il Cielo.

Donatiuo della lingua alla B.V.

DOnarete la vostra lingua alla Regina degl'Angeli, ch'è lingua del Cielo,procurando, d'essercitarla,in particolar nel lodarla al suono dell'Aue Maria, & col risponder prestamente nella beneditrione della mensa,e ringratiamento, e parlarete con spirito della di lei diuotione, e crederete certamente,che il celebrar la Gran Madre di Dio, con le sue lodi non è darle cosa alcuna del nostro, mà offerirle segno di rendimento di gratie,dell'acqua di Sapienza,& altri doni dalla liberalissima Regina riceuuti.

Oratione di S. Teofilo penitente alla B.V. per conseguire, col suo Patrocinio, la remissione de i peccati.

O Domina mea benedicta, defensio generis humani, portus, & protectio eorum, qui ad te confugiunt, scio quod filium tuum, & te valde offenderim, nec sum dignus consequi misericordiam. Sed habeo multa exempla eorum, qui ante me offenderunt filium tuum, & Deum nostrum, quibus data est per te venia peccatorum. Te enim habeo, post Deum, protectionem, & defensionem, & ad tuum intuens auxilium, & gubernationem, non faciam irrita, quæ tu mihi dixisti, scio enim non esse aliam hominum defensionem, nisi te, ò Deiparens. Quis enim in te sperauit, ò Domina mea, & pudore est affectus? aut quis hominum fideliter omnipotentem tuam rogauit opem, et fuit vnquam derelictus? Quamobrem ego quoque peccator, & nequam rogo tuum perennem fontem, ex quo fluunt ad animas nostras curationes, præbe mihi viscera miserationum, vt suscipiat Dominus lacrymas, & preces meas propter te.

RIFLESSO XX.

Di Maria dubita S. Gioseffo nel vederla grauida.

Esercitio XX.

Recitare vna volta l'Aue Maris Stella alla B.V. con l'Oratione: O intemerata, con vn'efficace proponimento, di voler per l'auuenire, esser fedele in riuerirla, & osequiarla.

FV opinione d'alcuni, che i diuoti della Vergine habbino in Cielo, vn particolare contrasegno, mà non l'haueranno, se non quelli, che perseuereranno insino al fine; perche la perseueranza nel ben oprare, è quella, che sola merita la Corona apparecchiata a i diuoti di Maria, alla quale quanto dispiaccia, il lasciare gl'incominciati ossequij, si può vedere da questi esempij. Sant'Edmondo Cantuariense, soleua recitar continuamente in honor di Maria Vergine, e del suo diletto figlio Giouanni, quell'oratione, che incomincia: O intemerata &c. vn giorno, per occasion

sion distudio, a non la disse la notte. vide questo Santo, l'Apostolo S.Giouanni, che con la verga in mano minacciaua percoterlo, con che impa. rò à non lasciare le sue diuotioni per l'auuenire, il che parimente fece la Beata Eustochia Francescana, la quale, essendo fanciulla, dicea ogni giorno, per ammaestramento datole da sua Madre, cinque AueMaria, vna volta lasciò di farlo, e come che ella douea esser di vita molto perfetta, volle la Vergine auuisarla di tál negligenza; la notte le comparue, la corresse, & le diede vn leggier colpo, che le fù sprone, & suegliatoio à proseguir l'incominciata diuotione. Felice chi riuerisce la Vergine, con perseueranza, accostandosi alla diuotione, & ossequij di tal Signora, di modo che non la lasci già mai, felice adesso, per la speranza, e nel Cielo felicissimo per la Gloria.

Hoggi recitarete vna volta l'Aue Maris Stella, & l'oratione: O intemerata &c. con fare vn proponimento efficace, di voler esser fedele per l'auuenire in riuerire, & ossequiare la Regina del Cielo, e la pregarete ad impetrarui gratia di non palesare mai

mai i doni di Dio, ne sospettare del vostro prossimo sinistramente, chiedendole anco il dono della perseueranza nel suo seruitio, poiche gl'ossequij continui prestati alla Vergine, sono caratteri di predestinatione, & segni certi di salute.

Donatiuo dell'orecchie alla B.V.

DOnarete le vostre orecchie alla B.V. chiudendole à tutte le mormorationi, & à tutte le parole, che possono diuertire dalla sua diuotione: acciò che nell'intimo del vostro cuore non entri la bugia in luogo della verità, e la stoltezza in vece della Sapienza.

Oratione di San Giouanni Damasceno alla B.V. per ottenere aiuti particolari, per far con diligenza le nostre buone opere.

O Inclyta misericordiæ Mater, bene tibi sit illa tuæ altitudinis consolatio, & consolationis tuæ fruitio; nostras accipe salutationis voces, & nostrum salutationum amores, & clamores, & dignare nos saluare, nos iuuare, & nos aspicere, mi-

sericorditer de sede magnitudinis tuæ, & fac tuis sanctis suffragijs, vt semper sit benignitas illa, quæ est fructus spiritus sancti, ne cum malignitate, & temeritate, nostra bona faciamus opera, sed cum benignitate, & vera deuotionis perfectione; & tandem, vt sancta, & æterna consolatione perfruamur. Amen.

RIFLESSO XXI.

Maria è consolata, mentre l'Angelo riuela à San Gioseffo il misterio dell'Incarnatione.

Esercitio XXI.

Recitare tre volte la Salue Regina, per impetrar aiuto à poueri diuoti di Maria, & non negare alcune di quelle cose, che discretamente ci sono dimandate per il nome, & per l'amore della Madre di Dio, ad imitatione di S. Eberardo Vescouo.

E Fruttuosa, e grata diuotione il dimostrar con viui effetti, l'ardente affetto, che si professa à Maria, col non negare à chiunque si sia, che vi chieda, che facciate, ò che dona-

nate qualſiuoglia coſa, per l'amore della Madre di Dio. S.Eberardo Veſcouo Salisburgenſe, ſoleua concedere qualſiuoglia coſa, che li foſſe richieſta per amore di Noſtra Signora, *a* onde poſcia fù degno di vedere la ſteſſa Madre di Dio, con vn calice d'oro in mano, che moſtraua di guſtare molto ſaporoſamente d'vn certo liquore, che in eſſo ſi conteneua, e queſto altro non era (come ella diſſe) che la limoſina da eſſo fatta à quelli, che ad honore di lei l'haueuano richieſta. Frãceſco Hortulano della Cõpagnia di Gieſù, vſcendo dal Collegio paſſaua ſpeſſo per le carceri della Città vicine alla porta di eſſa, e gli era da quei poueri carcerati dimandata l'elemoſina, *b* per amor di Dio, & della Vergine, e non hauendo egli, che dare recitaua alcuni Pater noſter, & Aue Maria per coloro. vna volta facendo queſta diuotione, ſi vide auanti la Madre Santiſſima, la quale gli dimandò, che faceſse. Franceſco cõ grande ſchiettezza diſſe: Signora Puriſſima, non poſso dar altro à poueri, ſò per loro queſt'oratione, gradì Maria la carità, e laſciollo

a *Diario March.*
b *Auriem. Aff.*

lo molto consolato colla sua dolcissima presenza. S. Gerardo Vescouo, e primo martire dell'Vngaria non negaua cosa alcuna, che le fosse richiesta per amore di Maria.

Hoggi à d imitatione delli suddetti Santi Diuoti della Regina del Cielo, farete qualche elemosina à poueri, che ve la chiederanno per amor suo, & direte tre volte la Salue Regina, per i poueri più diuoti di Maria, supplicandola à porgeli soccorso spirituale, e corporale, con proponimento, di concedere tutte le cose, che vi saranno dimandate per amor suo, considerando, che nel tempo delle vostre tribulationi, lei sarà il vostro conforto, essendo sempre intenta à dispensar tesori di gratie diuine, per esser Nostra Signora la consolatrice degl'Afflitti.

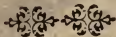
Offerta dell'orecchie alla B. V.

Consecrarete l'orecchie, à sentir le lodi della B. V. e nel cantar, e nelle prediche, e nelle esortationi, starete, ad ascoltar volontieri quelle cose, che piacciono alla Regina degl' Angeli: e crederete certo, che si come le lodi date à Maria riflettono nel lo-

datore, così risultano à beneficio de suoi auditori.

Oratione di San Francesco d'Assisi, che contiene affetti di lode verso la B.V.

SAncta Maria Virgo, non est tibi similis in Mundo, in mulieribus; Filia, & ancilla Altissimi Regis Patris cælestis, Mater Sanctissima Domini Nostri Iesu Christi, Sponsa spiritus sancti, ora pro nobis cum beato Michaele Archãgelo, & omnibus virtutibus Cœlorum, & omnibus sanctis, tuum sanctissimum filium dilectissimum Dominum nostrum, & magistrum. Amen.

RI-

RIFLESSO XXII.

Maria si mette in viaggio asprissimo di quattro giornate verso Betelemme, per obedire all'editto dell'Imperatore Romano.

Esercitio XXII.

Recitare tre volte la breue Oratione, Sub tuum præsidium, alla B.V. con praticar atti di confidenza verso di lei.

LE Croniche di S. Francesco c'insegnano di quanto giouamento fosse quest'oratione ad vn tal Padre Agostino, che insieme con due altri Frati viaggiaua da Parigi alla volta d'Italia: fù assalito da vna tempesta horribile, che trà frequenti tuoni, e saette formidabili, mandaua fuori vna voce, che dicea ferisci, ferisci, e si vide auanti gl'occhi i due Compagni estinti, *a* mà egli in questa pericolosa borasca, replicando la suddetta Oratione, Sub tuum præsidium, vdì vn'al-

a *Bart. Parad.*

tra voce à quella, che gridaua ferisci, ferisci, che non gl'era lecito ferire, & ammazzare quello, che à Maria era per aiuto ricorso. *a* Vn'altro artefice, per hauer la mattina recitato il Sub tuum præsidium, fù preseruato da vn grandissimo pericolo, mentre caddè da vn'altissima scala, senza farsi alcun nocumento.

Hoggi farete ricorso alla Gloriosissima Vergine, e recitarete tre volte il Sub tuum præsidium, con esercitar atti di confidenza verso di lei, pregandola, à difenderui da tutti i pericoli, e disgratie spirituali, e corporali, tanto più che il cfbo, e le delitie di Maria sono porgere soccorso à nostri bisogni, per esser lei il Patrocinio de Christiani, la Pace, il gaudio, la consolatione del mondo.

Mortificatione dell'orecchie alla Beata Vergine.

APrirete volontieri l'orecchie alli comandi degl'altri, specialmente dell'obedienza, con viue proteste di voler hoggi esercitarui in chiuder l'orecchie alle maledicenze, alle ciancie, alle nouelle, & ad ogni co-

a *Auriemma Aff.*

cosa, che non gioua niente all'anima. Tanto più frequentemente ascoltarete Dio, che nell'interno vi parla, quanto più di rado darete orecchio à gli huomini.

Oratione di S. Epifanio alla B. V. che contiene salutationi, & affetti di lode verso di lei.

AVe gratia plena, multis virtutibus exornata Virgo, Aue gratia plena, hami esca spiritalis, in te si quidem hamus diuinitas. Aue gratia plena, quæ sitientes perennis fontis dulcedine satias quid dico, seu quid proloquar? solo enim Deo excepto cunctis superior existis, natura formosior, & ipsis Cherubin, Seraphin, & omni exercitu Angelico. O Candelabrum Virgineum, quod ignem, & oleum inseparabile ad illuminandum contulit. O Candelabrum virgineũ, quod ab altissimo throno accepit ter lucidum ignem vnum inextinguibilem, consubstantialem, & illustrantem terram.

RIFLESSO XXIII.

Maria senza dolore, partorì il suo Figliuolo in vna stalla.

Esercitio XXIII.

Recitar tre volte l'Aue Maria con sette Gloria Patri ad honor delle sette allegrezze, che hebbe la Beata Vergine in questa vita mortale, & per le sette allegrezze, che gode in Cielo, come costumaua S Tomaso Arciuescouo Cantuariense.

IN molte Chiese si fà solenne commemoratione dell' allegrezza della B.V. e questa diuotione fù praticata da S.Metilde. Desideraua la Santa Donzella far qualche esercitio, che fosse di sodisfattione alla Madre di Dio, ond'ella li riuelò, *a* che riceueria gran diletto, quando gli hauesse ricordato il gaudio, che prouò l'anima sua Santissima, all'hora, che il Figlio di Dio discese dal seno dell' Eterno Padre nel ventre suo purissimo à prender carne humana, & il giu-

a *Barri Parad.*

giubilo, che la riempì quando nella Capanna di Betlemme il partorì, restando la Vergine intatta. S. Tomaso Arciuescouo Cantuariense ogni giorno, recitaua sette volte l'Aue Maria in memoria delle sette allegrezze, che la B. V. hebbe in questa vita mortale, e sono le seguenti; quando fù salutata dall'Angelo; quando visitò Sant' Elisabetta; quando partorì il suo Figlio Giesù; quando il vide adorar da tre Magi; quando il ritrouò, dopò hauerlo perduto, nel Tempio; quando il vide Resuscitato, & ascendere al Cielo; e quando ella fù assunta all' eterna Gloria; e mentre facea queste congratulationi, la Vergine Santissima se li fece vedere, col dirli, che si douea di più rallegrar con ella, per quella gloria, e contētezza, che gode in Cielo, promettendo di souuenire nel punto della morte, e di consolar tutti quelli, che sono per far questa commemoratione; coll'hauer particolar cura dell'anima loro, e coll'accompagnarli come Auuocata auanti il Tribunal di Dio, e poscia manifestò al Santo Arciuescouo quali fossero l'allegrezze, che nell'eterna Beatitudine ella proua, cioè che ella frà tutte le creature è la più gloriosa; ch'ella nella purità Virginale supera

tutti i Vergini, e tutti gl'Angeli; che lo splendor del suo volto, in guisa di lucidissimo Sole, illumina la Città di Dio; che tutti i Cittadini della Sourana Gierusalemme, la riueriscono, & honorano, per esser Madre degnissima di Dio; che tutte le gratie, che al suo Figlio dimanda, le sono concesse; che nel procurar la saluezza de suoi diuoti, mai sia stata impedita: che il suo gaudio perpetuo s'accresce qualche cosa, e sia per accrescerli in fin che dureranno i secoli: che l'honor perpetuo, che gode in Cielo, sia per eguagliar tutta l'Eternità.

Hoggi, per dar gusto alla Regina del Cielo, come causa della nostra allegrezza, recitarete sette volte l'Aue Maria, con sette Gloria Patri, con pensare, che siano sette raggi risplendentissimi di gloria immortale, e d'eterno giubilo, con intentione delle sette allegrezze, che hebbe la Vergine in terra, e delle sette allegrezze, che gode per tutta l'eternità in Cielo, pregandola, ad assisterui nel punto della morte, per esser fatta partecipe delle sue eterne allegrezze, nel Paradiso, sperando sempre il suo Patrocinio, poiche non deue temere, chi s'hà eletto Maria per Madre, e tanto più deuono esser sicure, e felici le

Ver-

Vergini Religiose, che viuono sotto la materna tutela della Regina del Cielo,*a* ch'è la Vergine delle Vergini piena di tutte le gratie.

Donatiuo dell'odorato alla B. V.

DOnarete l'odorato alla Gran Madre di Dio, acciò lo priui di tutti i buoni odori, e quando sentirete qualche buon odore, solleuarete la mente alla Regina del Cielo, considerando la fragranza delle sue odorose virtù in quelle parole. *Dum esset Rex in accubitu suo, nardus mea dedit odorem suauitatis.*

Oratione di San Bernardino da Siena alla B. V. per impetrare il suo Patrocinio.

DIgnare me laudare te, Virgo sacrata, nec modicam despicias tui famuli seruitutem, cuius non modicam in tuis laudibus deuotionem attendis, dignare inquam, cælestis Regina, mihi per vasta mundi, Carnis, & Sathanæ æquora adnauiganti, cælestis aurę fauore adesse, Tu, quam ante sæcula Deus Pater prædestina-

a. *Guerr. ser. 1. de annun.*

uit in Virginem dignissimam, Filius elegit in Matrem, & Spiritus Sanctus omnis gratiæ Domicilium præparauit.

RIFLESSO XXIV.

Maria adora il suo Diuin Figliuolo, & lo nutrisce col suo purissimo latte: viene otto giorni dopo circonciso, & impostoli il nome di Giesù, & è adorato da tre Rè Magi.

Esercitio XXIV.

Recitare la Corona delli noue priuilegij della Santissima Vergine, con noue Aue Maria, & noue genuflessioni.

LA Beata Maria Egnacense, soleua nel tempo più rigoroso dell'Inuerno, à piedi nudi, *a* visitare vna Chiesa dedicata alla Madonna, distante due miglia dal luogo, oue ella habitaua, nel qual tempo, non gustaua cibo alcuno, pascendo solamente l'ani-

a *Diar. March.*

l'anima sua, con la continua oratione, nella quale spendeua tutta la notte; e perche il sentiero era molto incomodo, nel viaggio da lei fatto di notte tempo, veniuano alcuni Angeli, e l'accompagnauano per la strada, sostenendola delle volte, acciòche sentisse minor incomodo nel camino. nello spatio d'vn giorno intiero, costumaua di fare mille, e cento genuflessioni, salutando affettuosamente la B.V. poscia recitaua, stando in piedi tutto il Salterio, e nel fine di ciascun Salmo, aggiongeua, inginocchiata in terra, vna salutatione angelica, & finalmente morì, cantando come Cigno, ripetendo dolcemente il Cantico della Vergine, dalla quale fù fauorita di vederla presso al letto, che le porgeua aiuto in compàgnia d'alcuni Santi, e Sante del Paradiso.

Hoggi, se non vi è permesso il portarui à visitar qualche Chiesa della Vergine, almeno inginocchiata auanti qualche diuota Imagine di lei, recitarete la Corona delli noue priuilegij, con pregarla à donarui vn vero spirito, per amarla, & per congratularui seco delle sue grandezze. Recitarete dunque noue Aue Maria ad honore delli noue priuilegij di Nostra

stra Signora, & farete noue genuflessioni. *a* Il primo Priuilegio è l'esser Madre di Dio. Il secondo è esser Madre Vergine. Il terzo il non sentir peso veruno nella sua grauidanza, anzi più tosto maggior leggierezza. Il quarto partorir senza dolore. Il quinto restar Vergine dopò il parto. Il sesto hauer riceuuto maggior gratia, che tutti li Santi. Il settimo il darci Christo nel Santissimo Sacramento, la Carne, e Sangue, che hà riceuuto dalla Vergine. L'ottauo l'esser eletta da Dio per pietosa Madre degli huomini, laquale ricompensa il danneggiamento di Eua. Il nono esser come vn Cielo Empireo, in cui non si satiauano d'assistere gl'Angeli, anche quando era in vita, per esser lei di quei Beati Spiriti, e Regina, e Signora.

Mortificatione dell'odorato per amore della B. V.

MOrtificarete l'odorato, quando si presenterà occasione di soffrire qualche cattiuo odore, non lo fuggirete per amore della B. V. poiche tutti gli odori fatti con arte, sono,

a Nierimb.

ſono da perſone effeminate, e da quelle, che viuono alle morbidezze, & à vitij. Però voi, diſprezzato ogni odore, procurate di rendere co' buoni coſtumi vna fragranza ſoauiſſima di virtù.

Oratione del Venerabile Sacerdote Beda alla B. V. che contiene affetti di lode, e di benedittione verſo di lei.

O Maria non ſolum benedicta inter mulieres, *a* ſed inter mulieres benedictas, maiori benedictione ſpecialiter inſignis. Benedicta es enim incomparabiliter, quæ & diuini germinis ſuſcepiſti gloriam, & coronam integritatis ſeruaſti, benedicta inter mulieres, per cuius partum virgineum à natis mulierum maledictio primæ matris excluſa eſt, per te ergo ò Clementiſſima Virgo, ſupernæ hæreditatis, quā perdidimus in Adam, fructum recipere mereamur, per quam ipſum Redemptorem ſuſcepimus. Amen.

RI-

a In hom. Æſtiu. de Sanctis.

RIFLESSO XXV.

Maria, Madre, e Vergine Purissima, si porta al Tempio à purificarsi, benche non fosse obligata, & offerisce il suo Diuin Figliuolo, con due polli di Colombe.

Essercitio XXV.

Recitare tre volte l'Aue Maria, con tre Gloria Patri, & tre breui orationi ad honore della triplicata Virginità della Madre di Dio auanti il parto, nel parto, e dopò il parto, con chiedere à lei tre purità di mente, di corpo, e di lingua, ad esempio della Madre Suor Giacinta Mariscotti.

LA Venerabil Madre Suor Giacinta Mariscotti, che fù vn celeste Giacinto dell'ordine Serafico, a era così inferuorata nella diuotione di Maria, che ogni suo pensiero era indrizzato all'amore di lei, e prouaua tanta dolcezza nel sentire, à pronun-

a *Diario March.*

nunciare il suo nome, che il suo cuo-
re era soprafatto da vn celeste gau-
dio; costumaua di scriuere in alcune
cartuccie le lodi della Vergine, ò al-
tre Canzoni ad honor di lei compo-
ste, e con queste adornaua la sua cel-
la, acciò che ouunque volgeua gl'
occhi per quella, non perdesse già
mai di vista la sua Dolcissima Signo-
ra. Alle volte, per solleuare il suo
cuore con qualche motiuo d'alle-
grezza, saliua in luogo alto, & emi-
nente, per vedere da quello vna Chie-
sa di Viterbo dedicata alla Santissi-
ma Trinità, doue si riuerisce vna mi-
racolosissima Imagine della Vergine
nel giorno del Sabbato, quando ciò
commodamente fare si poteua, face-
ua aprire il Tabernacolo della San-
tissima Eucharistia, per lo spatio di
tre hore, per honorare in quel tempo
le tre purità di Maria auanti il par-
to, nel parto, e dopo il parto.
Hoggi per honorare le tre purità di
Maria recitaretd tre Aue Maria, con
tre Gloria Patri, & tre breui orationi
conforme il documento lasciato dal-
la Venerabil Madre suddetta, & chie-
derete tre purità di mente, di corpo,
& di lingua, considerando, che, i casti
sono i Tempij viui dello Spirito San-
to. Recitarete prima vn'Aue Maria
col

col Gloria Patri, e dopo recitarete questa breue oratione. *Sancta Maria Mater, Iesu, per tuam ante partũ purissimam Virginitatem, & per tuam Sanctam Annunciationem, pro animæ meæ puritate adiuua me.* Dopò vn'altra Aue maria col Gloria Patri, & direte quest'altra oratione, *Sancta Maria Mater Iesu, per tuam purissimam in partu Virginitatem, et Sanctam natiuitatem Dulcissimi Filij tui, pro puritate Corporis mei adiuua me*; & finalmente la terza volta Aue Maria col Gloria Patri, *Sancta Maria Mater Iesu, per tuam post partum Virginitatem, & per tuam Sanctam Purificationem, pro oris mei puritate adiuua me.* si dirà in fine il *sub tuum præsidium*, ripetendo tre volte, *Per tuam Immaculatam Conceptionem, & purissimam Virginitatem, adiuua, me ò Mater Domini, in omni necessitate, & tentatione. Amen.*

La Gran Madre di Dio, tanto si cõpiace di questa comemoratione della sua triplicata virginità, che molti hanno prouato effetti segnalati, con vna purità angelica, come col seguente miracolo si conferma. Il Beato Egidio compagno di San Francesco in stabilimento della diuotione di vn buon religioso tentato, forando tre volte la terra co'vn bastoncello, hebbe

hebbe gratia di far nascere miracolosamente tre *a* bellissimi gigli, dicendo queste parole: *Virgo ante partum, Virgo in partu, & Virgo post partum:* Così in tutte quell'anime, che praticheranno questa diuotione, fioriranno & le Rose vermiglie dell'amore verso la Regina del Cielo, & i Gigli celesti d'vna puirtà angelica, per tesserne mistiche Corone, per coronare la Purissima Vergine, e Gran Madre di Dio.

Donatiuo del Gusto alla B. V.

DEdicarete il gusto alla B.V. con praticare tre mortificationi alla mensa in cosa, che più vi gradisce; e sempre lo mortificarete con l'astinenza, e con la sobrietà, perche è meglio affliggere il corpo, e saluarlo, che con carezze colpeuoli, perdere esso, e lanima eternamente.

Ora-

a Il Cartagena.

Oratione di S. Ireneo Vescouo Lugdunense alla B.V. per impetrare la vera conformità alla diuina volontà, & il possesso delle diuine, & eterne consolationi.

GAude, ò Gloriosa Virgo Maria, quia sicut Eua nupta Viro, tamen Dei auctoritatem violando, sibi, humanoque generi vniuerso, mortifera fuit, sic in contrarium, tu desponsata viro, & tamen Virgo audiens, & permanens Dei imperio obtemperans, tibi, vniuersoque hominum generi, & naturæ Angelorum, mirabiliter profuisti: Benedicta sis igitur in æternum, ò Virgo Deifera, ò Mater diuinæ gratiæ, te rogamus, vt nunquã permittas nos esse contumaces, sed potius, fac non solum Dei æterni voluntatis executores efficaces, sed etiam tecum diuinarum consolationum, perpetuos possessores. Amen.

RI-

RIFLESSO XXVI.

*Maria nel giorno della sua Purificatio-
ne traffitta dal coltello del dolore,
per la profetia del vecchio
Simeone.*

Esercitio XXVI.

*Recitare tre uolte il Cantico Magnifi-
cat, ad honore della Verginità, Hu-
miltà, & Maternità
di Maria.*

LI fauori, & le gratie, che nel giorno della Purificatione della Purissima Vergine, riceuerono le Sante Vergini, Gertruda, *a* e Metilde diuotissime di Maria, furono singolari. Cantauasi nell'officio di questa Festa dalle monache quelle parole *Dei Genitrix intercede pro nobis*. Intercedi per noi, Madre di Dio, e Santa Gertruda vide, che la Vergine col suo manto nettaua, e toglieua le macchie dell'anime loro, e pareuale, che le riponesse, come in vn Cantone, acciò restaflero quelle purificate. Santa

a *Auriem. Aff.*

ta Metilde poi vide, nella notte della Purificatione,nelle braccia della Madre il ſanto Bambino veſtito di belliſſima veſte, ornata,e ricamata di fiori d'oro, e nel petto, braccia, e collo, portaua vagamente ſcritto il ſuo nome Giesù.all'hora Metilde,pigliando animo, domandò humilmente à Maria;ſe così haueſſe in queſta giornata veſtito il Figlio,nò riſpoſe,ma da che lo partorij, aſpirauo à quel giorno, nel quale,doueа offerire il mio Figlio all'Eterno Padre per Hoſtia, e ſagrificio gratiſſimo à gl'occhi ſuoi, e lo feci con grandiſſima allegrezza, e diuotione.queſto credo, che ſignificaſſe quel ricco manto, col quale era adornato il Santo Bambino. Il Beato Enrico Domenicano, per celebrare queſta Feſta, vi s'apparecchiaua per tre giorni prima, con varie diuotioni, accendeua tre lumi, contemplando la Verginità, Humiltà, & maternità di Maria, e recitaua tre volte il cantico del Magnificat. Nel giorno poi della Feſta,auanti,che veniſſe il popolo,ſe n'andaua in Chieſa, à meditare le grandezze della Vergine,aſpettandola,che veniſſe à conſolarlo col ſuo benedetto Figlio; dopò s'alzaua dall'oratione, & andaua ad incontrarla ſino alla porta, doue

gionto,

gionto, la riueriua con diuota oratione, e così l'accompagnaua, e pregaua à dargli il suo Figliuolo; in tanto rapito in estasi, piangeua dirottamẽte per tenerezza.

Hoggi, recitarete tre volte il Cantico Magnificat, e pregarete la Purissima Vergine, e Madre, à purificare la vostr'anima, lingua, occhi, e tutto il vostro corpo, acciò sia Tempio viuo, & immacolato di purità, e di virtù, à Giesù, e Maria, e nel recitare il Magnificat, considerarete la Verginità, Humiltà, e Maternità di nostra Signora, con credere, che doue è la purità, iui è Maria, però deuono i suoi diuoti amar la castità, per esser questa il candido Giglio, nel qual risiede la Madre di purità.

Mortificatione del gusto per amore della B.V.

DEdicarete il vostro gusto ad ogni sorte di mortificationi, che piacciono alla Santissima Vergine, come sono la fame, la sete, i digiuni, e l'astinenze, però con discrettione, e con la regola della vera obedienza, la quale dà regola di tutte le virtù.

Ora-

Oratione di San Pietro Crisologo alla B. V. che contiene affetti di lode verso di lei.

VErè Benedicta Virgo, quæ & Virginitatis decus, Matris & pertulit dignitatem. Verè benedicta, quæ, & superni conceptus meruit gratiam,& sustulit integritatis coronam. Verè benedicta, quæ & diuini germinis suscepit gloriam, & Regina totius extitit castitatis.

RIFLESSO XXVII.

Maria si fugge in Egitto, col suo Sposo Gioseffo.

Esercitio XXVII.

Recitar vn Pater noster con sette Salue Regina,& il Salmo Qui habitat ad honore de gli anni sette, che la B. V. dimorò in Egitto.

LA Sacratissima Vergine, si compiace molto,che i suoi diuoti, si trattenghino nelle considerationi de suoi dolori,e de suoi trauagli,come si leg-

legge nelle Riuelationi di a Santa Brigida, con la quale ella vna volta querelossi della poca consideratione, che i fedeli haueuano alle sue pene, e dolori. Procurarete dunque, di fermarui nella consideratione de i trauagli, e tribulationi sopportate dalla B.V. nella fuga in Egitto, e farete memoria de gl'anni, che lei stette in quel essilio con dire vn Pater noster, con sette Salue Regina, & il Salmo. *a Qui habitat in adiutorio Altissimi, &c.* à fine d'ottenere, per i meriti di quei trauagli, che lei patì in quei sette anni, che dimorò nell'Egitto, gratia di sopportare tutte le tribulationi, e persecutioni, che mai vi accaderanno nella presente vita, per amor di quel Signore, che per amor nostro fù perseguitato, e tribulato fin alla morte, e morte di Croce, per esser le Croci gl'annelli, e le Corone delle vere Spose del Crocifisso Sposo Giesù, conforto, e refrigerio dell'anime tribulate.

Offerta del gusto alla B.V.

FArete vn' offerta del gusto alla B.V. in tempo di presentarui alla *Terza Corona*. E Men-

a *Lib. 8. cap. 35.*

Mensa, senza appetenza, ò per non essere l'hora opportuna, & vi mortificarete cibandoui, per amor suo: assicurandoui, che la vostra amabilissima Madre, non mancherà di nutrirui col latte delle sue gratie, e doni diuini.

Oratione di Vgone di San Vittore alla B. V. per impetrar la purità dell'anima, e del corpo, e finalmente la Gloria eterna.

O Fœlicissima Maria, te humiliter oramus, vt impetres nobis nũc in hoc mundo, quamdam tuæ puritatis, & humilitatis participationem, qua puriores in anima; & corpore reddamur, & efficiamur, & pro alia vita, æternam Dei fruitionem, & cælestium Ciuium consolationem. Dilexit te Rex Cœlorum, fac tuis sanctarum orationum præsidijs, vt Deũ nos diligenter diligamus semper. Introduxit te ille in cubiculum suum, fac vt illuc te sequi mereamur, & cum illo tecum, & omnibus Sanctis, permanere in æternum. Amen.

RIFLESSO XXVIII.

Maria, con le sue fatiche sostenta il suo Figliuolo in Egitto.

Esercitio XXVIII.

Recitare dieci volte l'Aue Maria, e chiedere alla B.V. otto virtù, ad esempio della Beata Anna Giuliana Gonzaga.

LA Santa Principessa Anna Giuliana Gonzaga Arciduchessa d'Austria, hauendo già, per comandamento della Vergine, edificato vn Monasterio, ordinò in alcuni tempi, che quelle Religiose recitassero mille Aue Maria, a che il manto della Madonna chiamauasi, e che chiedessero otto virtù alla Beata Vergine, cioè humiltà, obedienza, purità di cuore, patienza, carità, odio santo di se stesso, diuotione, e perseuetanza. Perciò hoggi per esser troppo lũgo l'esercitio della Santa Principessa suddetta, recitarete dieci volte la salutatione angelica, chiedendo viscere

a *Diario March.*

di pietà verso i poueri, per amore di Giesù, e di lei, e le otto virtù sopradette alla Sapientissima Maestra di tutte le virtù, con procurar di praticar qualche atto di virtù, per amore di lei, e credere certo, che nostra Signora, non può hauere ossequio più grato, quanto l'imitatione delle sue heroiche virtù, per esser essa vn specchio senza macchia, & a vna viua, e diuina Imagine di Dio.

Mortificatione del gusto per amore della B.V.

IL gusto, che veramente è dedicato alla Santissima Vergine, deue esser anco totalmente mortificato, però hoggi non vi lamentarete in modo alcuno de cibi insipidi, ò d'altra cosa, che vi dispiace, alla mensa: per poter nutrir l'anima con i cibi saporiti de gl'atti virtuosi.

Oratione di Tomaso à kempis alla B.V. per impetrare il suo Patrocinio in tutte le tribulationi.

O Summi, venerabilis Virgo Maria, æterni Regis Mater, & Fi-

a *Sap.7.S.Ioann.Dam.*

lia, omnium ore benedicenda, omni honore veneranda, Virginitate feruentissima, patientia mitissima, oratione deuotissima, compassione suauissima, auxilio potentissima. O Clementissima Mater Dei, Sanctorum gaudium, peccatorum solatium, attende gemitus contritorum, imple desideria deuotorum, conforta corda tribulatorum, protege supplices seruulos tuos ab infestatione Dœmonũ, perduc tecum amatores tuos ad æternæ beatitudinis præmium.

RIFLESSO XXIX.

Maria ritorna in Nazaret, e si porta col suo Diuin Figliuolo al Tempio, per adorare il Signore.

Esercitio XXIX.

Recitare in forma di Corona quell'Oratione giaculatoria di San Filippo Neri, che dice: V. M. Madre di Dio, pregate Giesù per me.

SAn Filippo Neri institutore della Congregatione dell' Oratorio, haueua così tenero affetto verso la

Regina del Cielo, che ſoleua chiamarla ad' vſanza de fanciulli col nome di Mamma. *a* Replicaua ſpeſſo in forma di Corona, quell' oratione giaculatoria (Vergine Maria Madre di Dio pregate per me) e quell' altra Vergine, e Madre.

San Bernardino da Siena, era ſolito chiamare la Vergine col titolo di ſua amica, e ſua Dama, di cui era molto inuaghito, e con molta tenerezza d'affetto, riueriua tutte le ſue imagini, e recitaua ogni giorno la Corona in honore de ſuoi gaudij, onde vn giorno la Regina del Cielo gl' apparue, così dicendole, diuoto mio Seruo, ſappi che mi ſono grandemente compiacciuta della diuotione, che hai verſo di me in fin hora profeſſato, recitandomi queſta Corona, e per ciò t'hò impetrato il dono della predicatione, e gratia de miracoli. Aſſicurati dunque, che ſarai ammeſſo nel Cielo à parte della mia Gloria.

Hoggi recitarete in forma di Corona la ſuddetta oratione di S. Filippo: Vergine Madre di Dio pregate Giesù per me, e ſe il tempo permette, recitarete ad imitatione di S. Bernardino la Corona della B.V. ad honore delle

a *Diar. March.*

delle sue allegrezze supplicandola ad intercederui vn vero spirito di diuotione nelle Chiese, e nel Choro vna continua allegrezza nell'anima, ch'è la Diuina Gratia, con nuoui accrescimenti dell'istessa, desiderando sempre di riueritla, con il cuore, e con la lingua, poiche si come la respiratione del corpo è segno di vita, così il pronunciarsi spesso da suoi diuoti il suo Sacrosanto nome è inditio, che viuono vna vita virtuosa, per esser lei à guisa d'vn Sole lucidissimo, che tramanda raggi di virtù per tutte le parti.

Donatiuo del Tatto alla B.V.

DOnarete il Tatto alla B.V. auuertendo, di non toccar le sorelle, con troppa familiarità, anco nella mano, ò nella faccia: per farui conoscere, con vna purità angelica vere Figlie, e serue della purissima Vergine.

Oratione di San Domenico alla B.V. per esser liberato dall'insidie del Demonio.

O Maria Regina Cœli, quam ipse Deus prelegit sibi in coniun-

ctionem deitatis, & humanitatis, audi me rogantem te, quia & scio te potentissimam, ideò præsumo de te; rege me, & refoue, ne hostis antiquus præualeat mihi.

RIFLESSO XXX.

Maria, perde il suo Diuin Figliuolo nel Tempio.

Esercitio XXX.

Recitarete tre volte l'Aue Maria al cuore della Santissima Vergine, & affettionarsi all'istesso, ad esempio del B. Hermano dell'ordine di S. Domenico.

IL cuore della Santissima Vergine è il Rè de cuori, & vna fonte perenne di tutte le gratie, e sacrario della Diuinità. *a* Il Beato Hermano religioso dell'ordine di San Domenico nato in Germania, il quale visse l'anno 1245. amò ardentemente la B.V. & al suo Santissimo cuore fù molto affettionato, & in honore di quello, ogni giorno recitaua l'angelica

a *Barij Parad.*

lica salutatione. Il cuore della Regina del Cielo, fù da molti suoi diuoti hauuto in gran veneratione, & alcuni dedicarono il primo di Giugno alla Festa; & à gli honori di quel purissimo, & innocentissimo cuore, à i meriti del quale, tutti sono tanto obligati, hauendolo Iddio creato, per esemplare di tutti i cuori.

Hoggi adorarete il cuore amabilissimo di Maria con tutti i Serafini del Cielo, recitando tre volte l'Aue Maria, con pensare, che siano fiamme ardentissime, per accenderui il cuore, e farete vn'offerta del vostro cuore ad essa, supplicandola, à riceuerlo, purificarlo, infiammarlo, & à riempirlo del celeste liquore dell'amore diuino, desiderando di caminar sempre alla presenza di Giesù, e di lei, con la purità del cuore, acciò che mai si partino da voi sperando, che la Regina a de cuori, di esso sia la vera Patrona, per benedirla, e ringratiarla, e nel tempo, e nell'eternità, come Imperatrice vniuersale degli Angeli, e de gli huomini.

a Goffred. serm. 8.

Mortificatione del Tatto per amore della B.V.

HAuerete hoggi particolar cura, nel custodire il sentimento del tatto, praticando in esso vna purità angelica, come dedicato alla Purissima Vergine, la quale ama la purità verginale ne suoi diuotl.

Oratione del Beato Susone alla B.V. per acquistar l'amor di Dio, e per praticar l'opere della misericordia.

O Mater Dei Sanctissima, Maria Virgo, & Cœlorum Regina gloriosissima, miserere mei, & intercede pro me; fac vt te perfecto amore, & Filinm tuum Iesum Christum strictissimè in corde meo, & in interiori animæ meæ cōstringam, amplectar, & securiter possideam, & per assiduã bonorum deuotionis, & misericordiæ operum exhibitione, pro eius amore pauperes induere possim, & ipse veste immortalis gloriæ aliquando vestiri in Regno Dei æterno.

RIFLESSO XXXI.

Maria dolente cerca il suo Figliuolo per tre giorni, ne lo ritroua.

Esercitio XXXI.

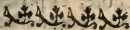
Dire tre volte l'Aue Maria nella maniera, che la B.V. insegnò à Santa Gertruda.

PEr affettionarui all'angelica salutatione cotanto gradita alla Santissima Vergine, vi propongo vn nuouo modo di praticare quest' oratione, che la Madre di Dio l'hà detto *a* à Santa Gertruda, & è quando hauerete proferito le due parole: Aue Maria (come disse la B.V. alla sua diuota Gertruda) chiederete qualche sollieuo per coloro, che in quel tempo sono infermi del corpo, ò trauagliati nell'animo, à quelle parole: gratia plena, pregarete per quelli, che della gratia diuina non fanno quella stima, che si douria, perche Iddio tocchi loro il cuore; dopò le due: Dominus tecum, raccomandarete alla pro-

a Barij Paradiso aperto.

tettione di Maria, per esser essa la Madre di misericordia, la salute de peccatori, & hauendo finito di dire: benedictus fructus ventri tui; la supplicarete, che voglia assistere alle operationi de giusti, e predestinati, perche s'auuanzino nel profitto spirituale; dopò pronunciarete riuerentemente il nome Santissimo: Iesus, con fine d'acquistare la perfetta cognitione di voi stessa, & vn'amore candidissimo verso il suo dilettissimo Figliuolo, e nel fine sempre aggiungerete le seguenti parole, *Iesus splendor paternæ gloriæ, & figura substantiæ eius*.

Hoggi direte tre Aue Maria, con queste breui considerationi, pregando la Gran Madre di Dio, che viene chiamata dalla Chiesa nelle sue Litanie, Porta del Cielo, che si come si degna di spalancare mille porte nel Cielo à suoi serui, e figli, così v'interceda vn vero spirito, per cercar Giesù con la mortificatione, e per caminare per le vie, che conducono all'istesso, benche siano seminate di spine, di triboli, e di Croci.

Of-

Offerta del Tatto alla B.V.

DOnarete il Tatto alla B.V. con far proponimenti di sopportar con patienza, e volontieri il caldo, & il freddo delle stagioni, i dolori, & altre pene, per amor di Giesù, e di Maria: per poter maggiormente praticar la virtù; poiche la calamità è occasione di virtù.

Oratione di Santa Gertruda alla B.V. per impetrar la mondezza interna, e l'acquisto copioso de meriti.

PEr illam innocentissimã puritatem, qua Filio Dei in virginali vtero placitam mansionem preparasti, emunda me ab omni macula. Per profundissimã humilitatem, qua super omnes Choros Angelorum, & Sanctorum meruisti exaltari, suppleantur omnes negligentiæ meæ. Per amorem illum inæstimabilem, qui te inseparabiliter Deo conglutinauit; præstetur mihi copia meritorum.

RIFLESSO XXXII.

Maria ritroua Giesù nel Tempio, che disputaua frà Dottori.

Esercitio XXXII.

Recitare la Corona della B.V. conforme l'insegnamento di essa ad vn Nouitio di S.Francesco.

NElle Croniche de' Frati minori si racconta, ch'essendo entrato vn giouine nella Religione, il quale era solito nel secolo di offerire *a* alla Vergine ogni giorno vna vaga ghirlanda di fiori, e non potendo all'hora continuare tal ossequio verso di lei, pensò di far ritorno al secolo. Stando adunque per tal cagione in qualche angustia, apparuegli Maria, dicendogli: Figliuolo, non ti attristar punto, se non puoi offerirmi quella Corona di fiori, sicome dianzi soleui, io ti voglio insegnare vn' altra ghirlanda à me più grata, e sarà in questo modo. Dirai prima vn Pater noster in memoria del diletto, che io hebbi nel conce-

a *Diario March.*

concepimento del Figliuolo di Dio; per lo quale ringratierai la Diuina Bontà, e recitarai dieci Aue Maria. Secondo, farai l' istesso in memoria dell'allegrezza, che riceuei nella visita à Santa Elisabetta. Terzo, così farai in memoria del parto del Saluatore. Quarto, per l'allegrèzza, ch'hebbi nell'adoratione dè Magi. Quinto, per il contento da me prouato nel ritrouamento del mio Diuin Figliuolo nel Tempio. Sestò, per la memoria dell'allegrezza da me hauuta nel glorioso risorgimento dello stesso Signore; questa Corona sarà à me certamente più gradita, che quella tessuta di fiori, con la quale già costumaui d' honorarmi. Per tal auuiso restò il Nouitio confermato nello stato della Religione, & applicossi con molta pietà, à recitare spesso la Corona della Vergine, & vna volta facendo oratione nella sua Cella, fù osseruato dal suo Maestro, che dauanti di lui era vn'Angelo bellissimo, che con vn filo d'oro, poneua insieme alcune vaghe Rose, interponendoui dentro vn giglio d'oro, & finita la Corona la pose sopra il Capo del Frate.

Recitarete hoggi la Corona della Santissima Vergine conforme l'insegnamento di essa, sperando, che la salu-

lutationi angeliche saranno Rose odorose,e vermiglie, per coronarla; supplicandola ad impetrarui gratia di ritrouar Dio in tutte le vostre attioni,& à leuare dal vostro cuore tutte le spine de difetti,& imperfettioni, acciò possi diuentare vn Giardino ripieno di fiori,& frutti delle Sante virtù.

Donatiuo dell'appetito sensitiuo alla B.V.

DEdicarete il vostro appetito sensitiuo alla Santissima Vergine,e specialmente l'irascibile,con le sue cinque passioni, che sono l'audacia,la sperãza,il timore,la disperatione l'ira, con proponimenti di mortificarle,per amore di lei, in tutte l'occasioni: poiche non sarà mai possibile inserir nell' anima le virtù, e rimettersi nel pristino stato di libertà, se non con la mortificatione delle passioni.

Ora-

Oratione di San Germano Patriarca di Costantinopoli alla B. V. per ottenere la sua Clementissima protettione in tempo delle tribulationi.

TV ò castissima, & optima, & summè misericors Domina, Christianorum solatium, eorum qui affliguntur potentissima recreatio, paratissimum refugium peccatorum, non nos relinquas orbos tua defensione: quomodo enim corpus nostrum vitalis signum operationis, habet respirationem, ità etiam sanctissimum tuum nomen, quod in ore seruorum tuorum versatur assiduè, in omni tempore, loco, & modo vitæ, lætitiæ, auxilij, non solum est signum, sed ea etiam procurat, & conciliat.

RI-

RIFLESSO XXXIII.

Maria interroga soauemente il suo Diuin Figliuolo.

Esercitio XXXIII.

Recitare al suono dell' hore l'Aue Maria, e la giaculatoria, lodato sia il Santissimo Sacramento, e l'immacolata Concettione di Maria semper Vergine.

LA Venerabil Madre suor Orsola Benincasa della *a* Città di Napoli, Fondatrice dell' Eremite Theatine, fù molto applicata al culto della Santissima Vergine; soleua ella recitare, per qualunque gradino della scala, vn'Aue Maria à somiglianza di Santa Caterina da Siena: Et ogni giorno diceua l'officio della Madonna, & il Rosario, e fece edificare vn Tempio dedicandolo alla Concettione dell'Immacolata Vergine, la quale festa era da lei con ogni solennità celebrata, & al suono dell'hore tecitaua questa giaculatoria. Lodato sia il

a *Diar.March.*

il Sãtiſſimo Sacramento, e l'immaco-
lata Concettione di Maria ſempre
Vergine.

Apprenderete da queſta diuota
Verginella l'eſercitio da lei pratica-
to della ſudetta giaculatoria al ſuono
dell'hore, con vn'Aue Maria.

Et hoggi nell'aſcender, ò diſcender
le ſcale, direte la ſalutatione angeli-
ca, pregando la Regina de gl'Angeli,
ch'è la miſtica ſcala del Cielo, che v'
impetri gratia di trattar con carità,
e ſoauità con tutti, e d'aſcender di
gradino in gradino per la ſcala della
perfettione Chriſtiana, per eſſer ſua
ſerua fedele, e vera figlia, poiche è
contraſegno euidente d'vna vera di-
uotione verſo la Vergine, l'hauere per
compagne quelle virtù morali, delle
quali eſſa è Maeſtra.

Offerta della paſſione della ſperanza alla B. V.

FArete vn'offerta della paſſione
della ſperanza alla B. V. ſperan-
do in eſſa, come Madre della Santa
Speranza, di conſeguir tutte quelle
coſe, che hauerete biſogno, per la di
lei gloria: poiche vana, e bugiarda è
la ſperanza, & vn ſogno di chi vera-
men-

mente vegghia, se non è riposta in Dio, dal cui solo cenno, si può vincere ogni difficoltà.

Oratione di Santa Idegarde alla B.V. che contiene affetti di lode verso di lei.

O Splendidissima gemma, serennm decus Solis tibi infusum est. Tu es illa lucida gemma, à qua ipsum Verbum eduxit virtutes, quemadmodum in prima materia omnes protulit crearuras. O quam magna virtus est, quam diuinitas in pulcherrimam filiam aspexit! Sicut Aquila in Solem oculum suum figit, cum Supernus Pater claritatem Virginis attendit.

RI-

RIFLESSO XXXIV.

Maria assiste alla morte del suo dilettissimo Sposo Gioseffo.

Esercitio XXXIV.

Recitar sette Pater, & Aue, con sette Gloria Patri, ad honore de' sette dolori, & sette allegrezze di San Gioseffo, con proponimento d'hauere vna diuota inclinatione à quei Santi, che sono della Famiglia della Santissima Vergine, ad imitatione di Santa Teresa.

TVtto il Mondo confessa, che Santa Teresa è stata Tromba sonora delle grandezze di S. Gioseffo, *a* per hauerle portato sempre diuotione particolare, & afferma l'istessa hauer riceuuto, per mezo suo, tutte le gratie. La Sacratissima Vergine con prodigij, e miracoli hà fatto palese, quanto gradisce, che sia honorato il suo castissimo Sposo Gioseffo. Riferisce S. Vicenzo Ferrerio d'vn buon mercante, che soleua ogn'anno per

la

a *Auriemma Aff.*

la festa del Santissimo Natale, riceuere nella sua Casa vn tenero fanciullo, vna modesta donzella, & vn pouero vecchio. A questi prouedeua d'vn sontuoso banchetto, e facea in quel giorno dimostrationi di molta cortesia, e carità. Giunse questo à morte, & vide auanti di se, presentarsi questa Sacra Compagnia, Giesù, Maria, e Gioseffo, dal quale fù inuitato al celeste conuito in premio dell'vfficio caritateuole, fatto da lui ogn'anno verso quei tre poueri, che rappresentauano li medesimi, quando poueramente viueuano in carne mortale sù la terra.

Hoggi per dar gusto alla Sourana Imperatrice degl'Angeli, e degli huomini, recitarete sette Pater, & Aue, con sette Gloria Patri ad honore de sette dolori, e sette allegrezze di San Gioseffo, & insieme farete commemoratione de' dolori della Sua Sacratissima Sposa, pregando ambidue ad assisterui in tempo della vostra morte; per morire colli santissimi nomi in bocca di Giesù, e di Maria, e li chiederete viscere di carità verso i poueri agonizanti.

Primo dolore il sospetto, vedendo la sposa grauida. Prima allegrezza, la reuelatione hauuta dall'Angiolo, che

che quella era opera dello Spirito Santo. Secondo dolore, non trouar alloggiamento in Betelemme per la Vergine; *a* essendo costretto à ricouerarsi in vna stalla. Seconda allegrezza, vedere quella stalla nel nascimento di Christo, trasformata in Paradiso colle musiche Angeliche. Terzo dolore, lo spargimento di sangue del Bambino nella Circoncisione. Terza allegrezza, il nome di Giesù impostogli, come à Saluatore del Mondo. Quarto dolore, il pronostico fatto da Simeone, nella presentatione di Christo nel Tempio, dicendo, che sarebbe nella Passione, vn coltello al cuore della Madre. La quarta allegrezza, il giubilo di Simeone, e d'Anna, e la publicatione delle occulte grandezze del bambino. Quinto dolore, il pellegrinaggio all'Egitto, con tanto disagio della Sposa, e del Fanciullo. Quinta allegrezza, la compagnia degl'Angioli, che seruirono à Christo in quel viaggio, & in quell'esilio. Sesto dolore, il non poter ripatriare, per timore d'Archelao, nel ritorno dall'Egitto, essendo costretto ad habitare in Nazarette. Sesta allegrezza, il preuedere le grandezze di quel-

a. *Recupit. Industr.*

quella Santa Casa, che trasferita pòi à Loreto, douea esser riuerita da Rè, & da Monarchi del Mondo. Settimo dolore la perdita di Christo nel Tempio, cercandolo per tre giorni tra conoscenti. Settima allegrezza la ritrouata del Fanciullo, che in mezzo de' Dottori esercitaua l'officio di Maestro.

Procurarete con la commemoratione de sette dolori, & allegrezze suddette, portare anco viuamēte impressi nel vostro cuore li suddetti nomi sacratissimi di Giesù, di Maria, e di Gioseffo, come caratteri di Diuinità, & farete proponimento d'hauer diuotione à tutti quei santi, che hanno parentela con Nostra Signora, & sono li seguenti. li suoi dolcissimi Genitori Gioachino, & Anna, San Gioseffo suo sposo, San Gabriele suo Angelo Custode, Sā Giouanni Euangelista súo Tutore, & primo Figlio adottiuo: Sant'Elisabetta, & San Zaccaria suoi cognati: San Giò: Battista Cugino del suo Figlio Giesù. Sì può con questi vnire anco Santa Maria Maddalena, e Santa Marta, le quali hebbero gran famigliarità con lei.

Offer-

Offerta della passione dell'audacia alla B. V.

DEdicarete l'audacia alla B. V. esercitandola nelle difficultà, che vi accaderanno nel di lei seruitio, con generose risolutioni, di superare tutti gl'incontri col suo Patrocinio. Ma douete fuggire l'audacia, col non intraprendere temerariamẽte cosa veruna sopra le vostre forze, percioche niuno è più celeramente oppresso, che quegli, che di se medesimo souerchiamente presume. Sono debolissime le nostre forze senza l'assistenza di Dio, da cui ogni habilità, & ogni vigore prouiene.

Oratione alla B. V. del Beato Lorenzo Giustiniano, per impetrare la conformità alla volonta diuina, coll'acquisto di tutte le virtù.

O Virgo Maria Aduocata nostra, non te repellet, qui nasci voluit ex te, nam honorauit te, *a* requieuit in te, teque collocauit apud se proximiorem Dominus noster Iesus Christus.

a *Diar. March.*

ſtus. Eia ò Mater Sancta, & benigniſſima Domina, gratiam, vt melius in voluntate Dei ambulemus, & Sanctis virtutibus abundemus procura nobis, & præcipuè, vt nos, & fideles Chriſtiani, Deum omnipotentem de nuptijs celebrandis non offendamus, ſed Eccleſiæ Romanæ præceptum fideliter obſeruemus, & teneamus, ipſumque Deum ora prò nobis, vt per ſuam immenſam, & ineffabilem miſericordiam, faciat nos dignos manere in illa cæna nuptiarum Agni æterna, & ad hoc beneficium inextimabile obtinendum, ò Mater gratiæ, pelle quidquid poteſt nos impedire diuinis obtemperare mandatis, & à gratia elongare, & non permittas, te rogamus, vt ſeruiamus peccatis quæ nos brutis animalibus, & dæmonibus ſimiles reddunt, ſed Deo æterno, tibi & virtutibus Sanctis, quæ non ſolum Angelis Cælorum faciunt nos ſimiles, ſed Deo ipſi, imò Deo concedente, Deos per participationem nos efficiunt, & conſtituunt; & ſi ſeruire Deo regnare eſt, benè illi cupimus ſeruire, & cum eo regnare. Ideo hæc fac nos obtinere, Deoque ſeruire, & cum eo, & tecum in æterna beatitudine regnare, & permanere.

RIFLESSO XXXV.

Maria sopporta con patienza la perdita del suo castissimo Sposo Gioseffo.

Esercitio XXXV.

Recitar dodeci Aue Maria ad honore de i dodeci principali membri del corpo Sacratissimo di Maria, ad esempio della Beata Lucia da Narni.

LA Beata Lucia da Narni Religiosa dell'ordine di San Domenico, essendo ancora in età di cinque anni, visitando spesso la Chiesa di Sant'Agostino, *a* molto si affettionò ad vna diuota Imagine di Maria di rilieuo, e scolpita in marmo, dauanti à cui ogni giorno recitaua vna corona, e sette, volte la salutatione angelica. Vna volta inferuorata maggiormente nell'oratione, chiedette con molta humiltà, & affetto alla Beatissima Vergine, che si compiacesse, di concederle il suo diuin Fanciullo, ilquale hauendo benignamēte

a Diar. Mach.

ottenuto, con molta tenerezza ab-
bracciollo, e lo condusse alla propria
Casa, doue per lo spatio di tre giorni
il pargoletto si trattenne riempiendo
l'anima di Lucia d'ineffabil godimē-
to, di poi da se medesimo, ritornò
nel seno della Madre nella suddetta
Chiesa. Costumaua in età d'otto an-
ni in vn'hora particolare del giorno,
ritirarsi nelle stanze del Padre, e dell'
Auolo, oue erano molte diuote ima-
gini, e quiui diceua la Corona della
Vergine, & vn'Aue Maria a ciasche-
dun membro di lei.

Hoggi in parte imitarete questa
Serafina ardente nell'amore di Ma-
ria, con recitare dodici volte la salu-
tatione angelica ad honore de i dodi-
ci principali membri del corpo Sa-
cratissimo di Maria; come pure pra-
ticaua Santa Brigitta, e la pregare-
te, che si degni d'impetrarui vn cuo-
re, e corpo tutto immacolato per es-
ser viuo Tempio di Maria, con la per-
fetta conformità al voler di Dio, e
visitarete le sue sante imagini con
particolar affetto, per restar infiam-
mata del suo celeste amore, rallegran-
doui seco, che in ogni Città vi sono
Tempij dedicati al suo honore, e
che in tutte le Chiese vi sono Capel-
le, ò Altari consecrati alle sue Glo-
rie

rie, desiderando che dall'Oriente, sino all'Occaso sia, sempre lodato, e sublimato il suo nome.

Mortificatione della passione del timore per amore della B.V.

ESercitarete la passione del timore, col procurare di non offender la Beatissima Vergine, ne il suo Diuin Figliuolo, in cose benche leggiere, volontariamente: le quali se bene non cagionano la morte, nondimeno à poco à poco sneruano le forze, e dispongono ad'vna macchia mortifera.

Oratione della Beata Battista Varana dell'Ordine di San Francesco alla Beata Vergine, nella quale la supplica, di farla partecipe dell'amore, con cui i Serafini del Paradiso, si congiungono con la suprema, e diuina Maestà.

O Mater dulcissima, Reginaque benignissima, te Angelorum Imperatricem esse, omneque tibi vt Dominæ, & Patronæ, demississimè subdi non ignoro; precor itaque te ò Mater mea, vt impetrare digneris me Seraphicis spiritibus vniri, vt ad me

aduolent ;pateant tibi,ò Mater, desideria cordis mei, & exaudi me.

RIFLESSO XXXVI.

Maria con tutta diligenza attende à seruire il suo dolcissimo Figliuolo.

Esercitio XXXVI.

Recitare dodici volte l'Aue Maris Stella,per ccronare la Regina del Cielo,ad imitatione della Beata Giuliana Arciduchessa d'Austria.

SOno molto segnalati i fauori impartiti dalla Santissima Vergine alla diuotissima Principessa Anna Giuliana Gonzaga Arciduchessa d'Austria. *a* Essendo ella ancor fanciullina,godeua à tal segno di rimirare, e tenere in mano la Corona di Nostra Signora, che per achetarla dal pianto bastaua porgerle la Corona della Beata Vergine, imperoche subito dimenticatasi d'ogni altra cosa, lasciaua il pianto, e con le piccole mani, quietamente à grano per gra-

a *Diar.March.*

grano l'andaua riuolgendo, come se appunto la recitasse. Quando voleuano rallegrarla, le offeriuano, à risguardare l'imagine della Madonna; Fù col fauore dell'istessa, liberata da pericolosa infermità; onde in segno di gratitudine verso di quella, ogni giorno con le ginocchia nude in terra, diceua dodici volte l'Aue Maris Stella, recitandola per l'vltima volta, quando voleua riposarsi. Ciò faceua con intentione di coronare la Santissima Vergine, e supplicarla à manifestarle qual cosa ella potesse fare, che più le gradisse. Hoggi dodeci volte con la medesima intentione di coronare la Regina del Cielo, recitarete l'hinno Aue Maris Stella, pregandola, che v'impetri vn vero lume per seruir Dio, e per conoscere, & adempire la diuina volontà, procurando di tessere Corone alla Regina del Cielo con atti frequenti di virtù, che sono più pretiosi dell'oro, & delle gemme.

Mortificatione della passione della Disperatione per amore della B.V.

LA Passione della disperatione si mortificherà, con sperare sempre nella potentissima protettione di

Maria nelle cose più difficili, e fuggirete le cose, che inducono alla disperatione, che sono l'infingardagine, l'ambitione dell'animo, la troppa apprensione delle difficoltà, la vitiosa diffidenza di se stesso, e la mancanza delle forze, e dell'industria. Vn animo disperato si vince esercitandolo, con l'esempio di coloro, i quali posti nelle angustie anche più graui, le han superate generosamente.

Oratione di San Tomaso da Villa noua Arciuescouo di Valenza alla B. V. per ottener gratie d'aspirar sempre, à ricercare, ritrouare, & amare Giesù.

O Admiranda, & omni honore dignissima Virgo, super omnes fæminas admirabilis, parentum reparatrix, posterorum viuificatrix. Eia Domina nostra, letitia nostra, benedictum fructum ventris tui nobis post hoc exilium ostende. Ipsum inquirimus, ipsum anhelamus; Tu Virgo nos dirige, tu nos ad ipsum deducito, tu quò regnat, nos perducito.

RIFLESSO XXXVII.

Maria seguita il suo Diuin Figliuolo, che va à predicare.

Esercitio XXXVII.

Recitare sessantatre volte per giaculatoria, le prime parole della salutatione angelica Aue Maria, gratia plena, Dominus tecum.

SAnta Gertruda, ritrouandosi vna volta inferma nel letto, a e non potendo per la debolezza grande recitar l'officio della Madonna, nemeno dir tutta l'Aue Maria, si sforzaua dir spesso queste parole Aue Maria, gratia plena, Dominus tecum, e dopò che l'hebbe proferite più, & più volte l'apparue la Vergine vestita d'vn bellissimo manto tutto ricamato di fiori d'oro, nel quale vi si scorgeuano le sue salutationi angeliche, con tutto, che non fussero compite, e riluceua nel detto manto come vn'carbonchio il pietoso affetto,

a. *Auriem. Aff.*

col quale l'istessa Santa s'era sforzata di salutarla;& vna altra volta la Vergine Santissima apparue ad vna sua diuota serua, che desideraua, sapere quali parole della salutatione angelica le fossero più grate,e le disse, che quando fù Salutata dall'Angelo, non riceuè maggior gusto,ne contento di quello, che sentì, quando vdì dirsi quelle parole, *Dominus tecum*. Perciò hoggi per via di giaculatoria, & di corona,recitarete sessanta tre volte le sudette parole Aue Maria gratia plena Dominus tecum,pregando la Santissima Vergine ad intercederui la pienezza della diuina gratia,per poter sempre seguitar Giesù,& lei cō la prattica delle virtù, & considerarete,che se con picioli ossequij, si può acquistare il fauore di Maria, tanto più chi l'honora con molti, può vantarsi d'hauer la chiaue d'oro, per aprire tutti i tesori della Regina del Cielo.

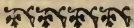
Mortificatione della passione dell'ira per amore della B.V.

ATtenderete con diligenza a mortificare la passione dell'ira con atti contrarij di patienza,per amore della Patientissima Vergine,e

col

col praticar l'ira contro i vostri difetti commessi nella di lei diuotione, e seruitio; e sperarete, che non vi dominerà mai lo sdegno, se toglierete via l'opinione d'vna ingiuria, che stimate d'esserui stata fatta, poiche ogn'vno fabrica à se medesimo tutti mali, e niuno è offeso, se non da se medesimo.

Oratione di S. Metodio Vescouo di Tiro, che contiene affetti di benedittioni, & lodi verso di lei.

BEnedicta tu celeberrima, & desideratissima. Tuum Dei Genitrix nomen diuinis benedictionibus, & gratijs omni ex parte refertum. Tu fidelium fax, Tu incircumscripti (si ità loqui fas est) circumscriptio. Euge, euge Mater Dei, & ancilla, euge quæ debitorem illum habes, qui omnibus mutuatur: Deo namque vniuersi debemus; tibi vero etiam ille debet.

RIFLESSO XXXVIII.

Maria si troua presente alle nozze di Cana Galilea, nelle quali, mancando il vino, Giesù alle sue instanze, conuertì l'acqua in Vino.

Esercitio XXXVIII.

Recitare sette volte il Responsorio: Fœlix namque es sacra Virgo Maria, con sette Aue Maria.

RItrouandosi vna volta vn certo Santo Abbate nel Mar della Bertagna, insieme con molti altri, grandemente agitato, e trauagliato dall'onde d'vna crudel tempesta, *a* alcuni di quelli, che erano con lui, diffidandosi dell'aiuto humano, ricorsero al diuino, inuocando molti Santi, e quelli in particolare, che ciascun di loro haueua in diuotione, mà il detto Abbate, cominciando ad inuocare l'aiuto, & il Patrocinio di Maria Vergine, con cantar quel Respon-

a *Selua hist Mattioli.*

ſponſorio. Felix namque es ſacra Virgo Maria, & omni laude digniſſima &c. Subito, che fù dato principio à tal Reſponſorio, apparue in cima dell'Albero della Naue vn gran lume, il quale ſcacciando le tenebre, che in quella notte erano denſiſſime, rièpì i cuori di tutti i Marinari, e paſſaggieri d'vna ineſtimabile allegrezza.

a Hoggi recitarete ſette volte il ſuddetto Reſpõſorio: Felix namque es ſacra Virgo Maria &c. queſto Reſponſorio fù cantato dagl'Angeli nella Francia, nella Feſta dell'Aſſontione di Noſtra Signora, e direte ſette Aue Maria, pregando la Regina del Cielo, ad impetrarui il Vino del Diuino amore, & ad eſſerui in tempo delle tempeſte, delle tentationi, ò tribulationi, Stella di felicità, e protettione, perche il vero amante di Maria, deue con piena confidenza, ſperare dopo le procelle la ſerenità, & dopo le tempeſte il Porto, per eſſer lei vn'Iride celeſte, che preſagiſce pace, & lieti auuenimenti.

a *Iuſtin. Miech.*

Donatiuo dell'appetito della concupiſcenza alla B. V.

DEdicarete l'appetito della concupiſcenza, con le ſue ſei paſſioni alla Glòrioſiſſima Vergine, & Amabiliſſima voſtra Madre, cioè l'amore, deſiderio, allegrezza, odio, fuga, e triſtezza, con proponimenti efficaci, di mortificarle per amor ſuo poiche il Religioſo, che non mortifica i ſuoi appetiti, non hà punto di ſpirito di Religione, che è lo ſpirito di virtù, e di mortificatione.

Oratione di S. Cirillo alla B. V. per impetrar gratia, di metter in eſecutione i conſigli del ſuo Diuin Figliuolo.

O Virgo Maria, conſolatrix, & conciliatrix, omninò ſcio, quod te adiutrice, gentes veniunt ad pænitentiam, per te Vnigenitus Dei Filius; vera illa lux effulſit in tenebris ſedentibus, de te. Apoſtoli ſalutem gentibus prædicarunt. Tuis ſanctis precibus fac, vt Filij tui conſilia nequaquam irritemus, ſed illa in corde noſtro vero amoris debito ſeruemus,

no-

nostrisque operibus ad perfectionem executione prosequamur.

RIFLESSO XXXIX.

Da Maria afflitta Giesù si licentia, per andare alla Morte.

Esercitio XXXIX.

Recitare vna parte del Rosario della B. V. con considerare i cinque misterij dolorosi.

LA diuotione del Santissimo Rosario è confermata con infiniti miracoli, & fauori incomparabili operati dalla Mistica Rosa del Cielo Maria,& è molto in vso appresso tutti i suoi diuoti. S. Domenico fù l'inuentore di questo diuoto ossequio, & lo praticaua in tutti i giorni del Sabbato. La Santa Vergine Gertruda *a* ritrouandosi alla Compieta il giorno della Natiuità della B. V. recitò cento, e cinquanta volte la salutatione Angelica, cioè à dire tutto il Rosario ad honor di Giesù Christo suo Sposo, supplicandolo per quell' amo-

a *Auriemm. Aff.*

amore,che portaua alla sua Santissi-
ma Madre,à volerla aiutare,quando
fosse vicina all'hora della morte, nel
qual tempo vide à piedi di Giesù
Christo vn mucchio di granelli d'oro
& erano tanti,quante parole ella ha-
uea articolato nel far quell'oratio-
ne,& poscia vide,che Christo le daua
nelle mani della gloriosa Vergine, la
quale diligentemente se le poneua
nel seno,col fare sapere à Santa Ger-
truda , che quanti fragmenti d'oro
hauea raccolti, con altretanti bene-
ficij, e gratie, volea consolarla nell'-
vltimo di sua vita. Gradisce tanto la
Regina del Cielo quest'ossequio, che
in tutti i secoli passati l'hà fatto pa-
lese con fauori impartiti à suoi diuo-
ti,e tante AueMaria sono tanti frag-
menti d'oro , e tante Rose odorose,
poiche non hà oratione più grata
dell'Aue Maria, come hà riuelato à
Santa Metilde , la quale desideraua
riuerir la Vergine Santissima con vn
saluto,che li fosse grato,e li compar-
ue l'istessa, & nel petto portaua scrit-
to à lettere d'oro l'Aue Maria, e dis-
sele,non potrai meglio salutarmi,che
con questo saluto . La Beata Cecilia
dell'ordine a Domenicano,ogni gior-
no

a Barij Ann. Mar.

no recitaua il Rosario, e quasi di continuo l'hauea trà le mani: quanto Iddio gradì il suo diuoto affetto, si manifestò dopo che morta, imperoche quelle dita, che mentre viuea, soleano maneggiare il Rosario, spirauano odore di Rose.

Hoggi recitarete vna parte del Rosario, con meditare i cinque misterij dolorosi, e pregarete la Regina del Sacratissimo Rosario, à leuarui dal cuore tutte le spine de peccati acciòche Giesù mai si allontani dall'istesso, & rinouarete i proponimenti efficaci di voler esser diuota, e pronta in offerire le vostre Rose quotidiane alla Regina del Cielo, la quale tesse Corone immortali di Gloria à tutti i suoi diuoti con li suoi meriti incomparabili.

Donatiuo della passione dell'amore alla B. V.

CONsecrarete il vostro amore à quelle cose, che possono accendere, & accrescere l'amore verso la Santissima Vergine, procurando di praticar hoggi diuersi atti d'amore verso di essa, col cuore, mà molto più, con l'opere virtuose fatte per suo amore, per accrescer nel cuore nuoue

ue ſcintille, che poſſino ſuſcitare incendij d'amore verſo di lei, ch'è Madre del bello, e ſanto amore.

Oratione di San Girolamo alla B.V. per impetrar le Sante virtù, la ſua aſſiſtenza in tutte le neceſſità, & la Gloria eterna.

O Virgo fortiſſima, & virtutibus ſanctis florentiſſima, verè hortus deliciarum, in quo conſita ſunt vniuerſa florum genera, & odoramenta virtutum, ſicque concluſus, vt neſcieris violari, neque corrumpi vllis inſidiarum fraudibus. Fons itaque ſignatus ſigillo totius ſanctiſſimæ Trinitatis. O digniſſima Dei Mater, per tuam inſignem pietatem ſigna nos intus, & foris virtutibus, & ſignis nouæ Redemptionis, & tuis ſanctis meritis fac, vt contemplationibus diuinorum operum tui benedicti filij, ſtudeamus: ad cuncta Mundi vana odium habeamus ſtudia. In noſtris orationibus, & neceſſitatibus audi, & adiuua nos, vt ſimul cum Filio, & tecum in amęniſſimo diuinæ, & æternæ Gloriæ Paradiſo permaneamus in æternum.

RIFLESSO XL.

Maria con paura attende la nuoua dolorosa della presa del suo Diuin Figliuolo.

Esercitio XL.

Recitar cinque Pater, & Aue, ad honore de i cinque principali dolori della Madre di Dio, ad imitatione di S.Carlo.

VNo de' maggiori promotori della diuotione quotidiana verso la gloriosa Vergine, fù il grande *a* Arciuescouo di Milano, e Santissimo Cardinale Carlo Borromeo. Comandò egli à Confessori, che dopo d'hauer ascoltato la Confessione de loro penitenti, gli esortassero à ricorrere in ciascun giorno alla potentissima intercessione di Nostra Signora. Voleua, che tutti i Chierici del suo Seminario, recitassero l'Officio della B.V. la Corona, & il Rosario, e desideraua, che da tutti fosse honorata, e riuerita la Regina del Cielo. Men-

a *Diario March.*

Mentre dimorò in Roma, ſoleua fre-
quentemente trasferirſi alla Baſilica
di Santa Maria Maggiore, e molte
volte, con le ginocchia à terra, ſaliua
al Monte, che à quella conduce. Ac-
caddè più volte, che mentre il Santo
Cardinale caualcaua per la Città, ò
per altro luogo della Dioceſi, ſuonò
il ſegno dell'Aue Maria, & egli toſto
ſmontaua da Cauallo, e s'inginoc-
chiaua à terra, per recitarla, e benche
quel luogo foſse ricoperto di loto,
non ricuſaua di piegate ſopra di
quello le ginocchia: faceua anco
memoria particolare de i cinque
principali dolori della Santiſs. Ver-
gine, recitando cinque Pater noſter,
& cinque Aue Maria.

Dall'eſempio di queſto Santo Car-
dinale, ſete hoggi inuitata, à ſtare
genufleſsa, mentre che ſiate occupa-
ta in alcuna coſa, che riſguarda all'
honore della Madre di Dio, e recita-
rete cinque Pater, & Aue ad honore
de i cinque principali dolori della
Regina de i Martiri, ſupplicandola
ad impetrarui vn cuore compaſſio-
neuole alle ſue pene, & vna vita con-
formata al guſto di Gieſù, in tutti i
tempi, & occaſioni, e nella notte del-
le tribulationi, e nel giorno delle fe-
licità, poiche l'amor di Maria deue
eſser

esser à guisa del Sole, che per ogni luogo porta seco perpetuamente i suoi raggi, e sà dissipare le tenebre delle tribulationi, e fà risplender la luce delle consolationi.

Donatiuo della passione del desiderio alla B. V.

DOnarete il vostro desiderio alla B.V. con indrizzarlo à lei, & à tutte le cose, che s'appartengono alla sua gloria, & attual seruitio, rinouando desiderij accesi di riuerirla, benedirla, amarla, e seruirla, e credere te, che felici sono coloro, che à Dio sono soggetti, che niente altro bramano, che si accomodano ad ogni cosa, e che dicono Iddio vuole, che io sia sano, od'infermo.

Oratione del Venerabil Padre Giouanni Lanspergio alla B. V. per impetrare l'humiltà, e la perfetta pouertà di spirito.

EIa Beatissima Virgo, desiderabilissima, & quam post Deum amare cupit anima mea. Eia potentissi-

tissima ad impetrandum, cui nihil negatur, *a* Impetra mihi illuminationem cordis mei, ad verè cognoscendam, & detestandam omnem prauitatem, vilitatem, & nihileitatem meam: vt ex animo me ipsum despiciam, odiam, & ab omnibus despici, confundi, conculcari, & vilissimus reputari cupiam, & absque vlla perturbatione sustineam, & diligam. O Mater pijssima, impetra mihi profundissimam humilitatem, perfectam paupertatem spiritus, qua me ipsum, & omnia extra Deum contemnam, illi soli placere cupiam, illi soli placere gestiam. Ah misericordissime Iesu audi quæso, & exaudi me per humilitatem matris tuæ. Amen.

Theoria 18.

R I-

a *Corona Ann. Mar. Ioann. Thom.*

RIFLESSO XLI.

Maria addolorata, riceue la nuoua della presa di Giesù.

Esercitio XLI.

Recitar sette volte l'Antifona Aue Regina Cælorum, Aue Domina Angelorum, ad honore de i sette principali dolori della Santissima Vergine.

RAcconta Rainuccio Pico, nella vita della Beata Cunegonda Regina di Polonia, vna cosa marauigliosa, & è, che questa Santa appena vscita alla luce, non potendo articolar parola, proruppe con ammiratione vniuersale in queste. Aue Regina Cœlorum; Dio vi salui Regina[a] del Cielo, & da vna si bella Aurora, furono ricauati prognostici d'vn felice giorno alla Santa Principessa.

Hoggi sette volte recitarete l'Antifona: Aue Regina Cœlorum, Aue Do-

a *Auriemma Aff.*

Domina Angelorum, ad honore de i ſette principali dolori della Santiſſima Vergine, & la ſupplicarete ad impetrarui vn vero ſpirito per amarla, compaſſionarla, & ſeruirla per tempo, cioè nell'Aurora della vita, per ſperare poi vn giorno d'eterna luce, e beata ſerenità.

Mortificatione della paſſione dell'odio per amore della Beata Vergine.

MOrtificarete la paſſione dell' odio, con conuertirlo contro tutte quelle coſe, che poſſono impedire l'amore verſo Gieſù, e Maria con atti interni d'odio verſo tutti i peccati voſtri, e di tutto il Mondo: poiche la deformità del pecato, & la dannatione eterna ſono coſe degne d'odio.

Oratione del Padre Pelbarto Temesuar alla B.V. che contiene affetti di lode verso di lei.

O Verè admirabilis gratiæ, & excellentiæ Virgo. O verè vas admirabile opus eccelsi; quis vnquam à sæculo vidit talia, vt vna puella, vna Virgo regia, sit tam excellentissimè creata, tam nobilissima pulchritudine decorata, tamque ineffabilibus donis gratiarum sublimata. O dignissima Virgo, ò præcellentissima Domina, ò gloriosissima Regina: verè te Sol, & Luna, Cœlum, & Terra mirantur: verè te omnis creatura dignè veneratur: verè fœlix es, & omni laude dignissima, quia ex te ortus est Sol iustitiæ Christus Deus noster. O dulcissima Mater nostra Maria, vnica Spes, & refugium animæ nostræ: ad te nos filij Euæ; nos miseri, & peccatis pleni, nos damnatione digni meritò clamamus, suspiramus, & flebili voce supplicando accedimus: te inuocamus nostram Dominam, nostram Aduocatam, nostram Reginam gloriosam, Matrem dulcissimam Domini Iesu, Matrem pijssimam gratiæ, &

misericordiæ, Te inquam solatium cordis nostri Matrem adoptatam: tuam imploramus clementiam, dulcis spes, & vita nostra; quatenus digneris recordari, quia pro nobis peccatoribus es electa; pro nobis ad tantam dignitatem prouecta, & idcirco nos tuo Filio recõmenda; dulci Iesu Deo nostro nos reconcilia: & da ipso frui in cælesti patria. Amen. In stellario lib. 5. p. 3. ar. 3.

RIFLESSO XLII.

Maria và in Gerusalemme, per vedere l'appassionato Giesù.

Esercitio XLII.

Visitare sette Imagini di Nostra Signora, e recitare vn'Aue Maria prr ciascuna.

GRadisce molto la Vergine i saluti de suoi diuoti, e con prodigij, e miracoli l'hà fatto palese. Erani nel Monastero delle Suore di San Domenico in Bologna, vn'imagine di Maria Vergine *a* situata nelle scale, per

a *Auriem. Aff.*

per le quali, calando, e salendo quelle buone Religiose, salutauano la Vergine. Vide vna volta Giouanna de Lino, habitante in detto luogo, che il seno di quell'imagine era pieno di fresche rose, e marauigliatene, le disse la Vergine, che ogni saluto, che faceuano le sorelle, era vna Rosa, che se l'offeriua. Oh se potessimo vedere di quante belle rose sono adornate l'Imagini di nostra Signora, che stanno nelle Case, e Monasteri de suoi diuoti, che frequentemente la salutano, e spero che così anche saranno le vostre.

La Beata Giouanna Monaca Cisterciense, salutaua spesso vna statua di Maria Vergine, che staua nel suo Monastero, e fù più volte veduta quella santa figura chinar la testa, per risponder al saluto della sua diletta figlia Giouanna. In questo si deue ammirare la benignità di Maria, che si degna si cortesemente risalutar i suoi serui con vn modo si amabile, come pure con la viua voce, si degnò di salutar San Bernardo, con quelle parole. Salue Fili Bernarde.

Hoggi visitarete sette Imagini di Nostra Signora con recitare vna salutatione angelica, e farete commemoratione de suoi dolori: sperando,

 che

che la mistica Rosa Maria aggradirà i vostri saluti, e li conuertirà in Rose odorose, per coronarui le tempie con l'immortal Corona della Gloria, per esser lei la Corona delle Gratie per quelli, che combattono per suo amore.

Mortificatione della passione della fuga per amore della B.V.

LA passione della fuga, si mortificherà con fuggir tutte quelle cose, che impediscono l'acquisto delle virtù, la gloria, e diuotione della B.V. Procurate di corregger l'opinione, e non trouarete veruna cosa da fuggirsi, e da abandonarsi, fuor ch'il peccato.

Oratione del Sapientissimo Idiota alla B.V. la quale contiene affetti di lode verso di lei, e si supplica, ad impetrarci la mondezza di cuore, e la Gloria del Cielo.

TOta pulchra es, ò quam gloriosa Virgo Maria. Tota pulchra es, & macula non est in te. Tota pulchra es in anima, per virtutum, & cha-

a *S. German. orat. de Nat. B.V.*

charismatum omnium, perfectam pulchritudinem. Tota pulchra es in conceptione, ad hoc solum effecta, vt Templum esses Dei Altissimi. Tota pulchra es, ex generatione Verbi diuini, qui est Splendor Paternæ Gloriȩ, qui est candor lucis æternæ, speculum sine macula, in quem desiderant Angeli prospicere, cuius pulchritudinem Sol, & Luna mirantur. Tuæ gloriosæ animæ nihil vnquam affuit, turpitudinis, vitij, aut peccati, & nihil defuit, spiritualis pulchritudinis, gratiæ & virtutis. Tot enim habuisti pulchritudines, quot virtutes, & singulas in altiori gradu, quam concessnm fuerit, post Filiam tuum super benedictum, puræ creaturæ: in his namque similem non habuisti, nec es habitura sequentem. Ego enim in tua pietate confidens, te supplici corde precor, vt mihi pio affectu compatiendo, apud misericordissimum Filium tuum intercedere digneris, quò animam meam, sicut puram fecit per Baptismum ità rursum hoc tempore puram reddat; per penitentiæ, & reconciliationis gratiam: vt tandem cum electis tuis vitam, ad te, & superbenedictum Filium tuum laudandum, obtineam sempiternam. Amen.

RIFLESSO XLIII.

Maria arriuata in Geruſalem, ſente biaſtemme contro Gieſù.

Eſercitio XLIII.

Recitare noue volte l' Antifona: Alma Redemptoris Mater, e baciare vna voltà la terra con intentione di baciare i piedi à Gie-ſù, e Maria.

NOn ſi puon ritrouare tenerezze maggiori d' vn'amore inuincibile dopò Dio, che nella Santiſſima Vergine, come ſi conferma nel ſeguẽte miracolo. Il Beato Abbondio dell' ordine Ciſtercienſe, era ſpeſſo viſitato, e ricreato dalla dolciſſima preſeuza della ſua cara Madre Maria. In vna di queſte viſite, diſſe egli à Maria: O Glorioſiſſima Madre, Dio sà quãto deſidero baciar la voſtra mano, vi prego à concedermi queſta gratia: all'hora la Vergine non ſolo gli porſe la mano, mà acciò ſappi, ſoggionſe, che io t'amo, eccoti queſto ſegno: e

chi-

chinatasi, gli diede vn'castissimo bacio, come Madre amorosa ad vn figlio diletto.

Hoggi recitarete noue volte l'Antifona: *Alma Redemptoris Mater*, che fù composta da Sant'Ambrosio, & inuocarete l'Angelo vostro custode, come praticaua Santa Liduuina Vergine Francese, che solea inuocare l'Angelo suo custode, che in nome suo salutasse Maria Vergine, con quella riuerenza, & affetto, che da esso è riuerita, e col vostro Angelo custode, pregarete āco li noue chori Angelici, acciò si degnino di lodare, riuerire, coadorare con voi Giesù, e Maria, per opponerui alle horrende biastemme, che sentì la Vergine in Gerusalem contro il suo Diuin Figliuolo, e baciarete vna volta la terra, con intentione di baciare i piedi Santissimi di Giesù, e di Maria, e la pregarete à donarui la sua benedittione, con quella del suo Diuin Figlio, per riceuer vn vero spirito di confidenza, & amore verso di lei, e prenderete motiuo di consolatione, con considerare, che sete figlia della Vergine, che porta in se stessa ogni vero bene, e questo honore non è concesso à gl'Angeli, de quali è Regina, e non Madre.

Donatiuo della passione dell' allegrezza alla B.V.

DOnarete la passione dell'allegrezza alla Madre della vera allegrezza, e consolatione coltiuando nel cuore vna virtuosa allegrezza, in seruire,corteggiare,ringratiare,& amare la Regina del Cielo, come causa della nostra allegrezza: la vera allegrezza non nasce, se non dalla cognitione,ch'altri tiene della virtù, nõ può rallegrarsi, se non il giusto,il forte,il temperante:poiche è cosa verissima, che la vera allegrezza nasce dalla buona coscienza,da rette attioni,e da un placido tenor di vita incõtaminata.

Oratione del Ven. Padre Giouanni di Giesù,e Maria, Carmelitano Scalzo, alla Beata Vergine,per impetrar gratia di portar scolpito nel cuore il suo nome, per riceuer aiuto,e fortezza, per indrizzar tutti i suoi pensieri, parole,& opere alla di lei gloria.

EIa per tenerrimũ Vnigeniti tui cor, rogo te,imprime *a* intimo animæ meæ

a Corona Annimar.

meæ centro,dulce ſuper lac,& fauum nomen tuum , quod ſcilicet ibi ego conſeruem,roburque ex illo deſumā: meque inſuper dignare regali ſigillo Mariæ,quod vndique circumferens , dignoſcar emptitium mancipium tuum,nec proinde cogitem,loquar , aut agam quid piam,quod non protinus in te dirigā, ò ſublimiſſima Regina , inuita fortitudo , & cordialis conſolatio mea. Ità liber de manu hoſtili quærentium animam meam , potiar pace,quam hoc bello inquiro , & quietis iam paſſionibus meis, contemplabor te amictam Sole, & Stellis duodecim coronatam: captuſque in decore tuo immenſo , dicabo tibi viſcera mea,ac multiplicabo inſtar arenæ Maris ſuſpiria cordis mei ſolliciti propter te.Meditabor in te die,ac nocte,puriſſimis te affectibus diligendo, ſuper omnes filias Sion, quæ induuntur purpura,& byſſo : pendamque vltroneum tributum tibi , certus inſumere totam , quanta eſt virtus mea in obſequium Mariæ.Tom.5. epiſt.ad B.V.

RIFLESSO XLIV.

Maria auuicinata al Monte Caluario, sentì i colpi de i martelli, e de i chiodi.

Esercitio XLIV.

Recitare sette volte la salutatione angelica, con offerire alla B.V. il cuore del suo Figlio, e con intentione di riuerirla sempre col cuore dell'istesso.

NOn può la Regina del Cielo riceuer più nobil regalo da suoi diuoti, che vn'affettuosa offerta del cuore del suo Diuin Figliuolo, e questa diuotione S. Gertruda l'imparò dal Cielo, e poi per cancellare i suoi diffetti, e peccati, se ne seruì, offerendo alla B. V. il cuore del suo Figlio, ed ella si compiacque tanto di questo presente, che l'assicurò, che frà tutte l'altre diuotioni praticate da suoi serui, questa più di tutte gl'era grata.

Comparue Giesù Christo à Santa Me-

a *Barri Parad.*

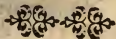
Metilde afflitta per non hauer riuerita Maria Vergine con quell'affetto, e diuotione, che ad vna tanta Signora si douea; la prese egli, e la strinse al suo costato, e le disse: Da qua piglierai tutto quel tanto, che brami, ad offerire à mia Madre. Vn'altra volta sentendo la medesima Santa cantare la Salue, disse alla Vergine. Oh Signora mia, se io hauessi in mano mia tutti i cuori delle creature, per salutarui con l'affetto di tutti? le rispose la Vergine, poneteui nel cuore di Giesù, che tutte le contiene, e salutatemi.

Hoggi per consolare la Vergine addolorata per le pene, e tormenti de'chiodi, e de martelli sopportati dal suo Diuino Figliuolo nella Croce, recitarete sette Aue Maria cō fare à lei sette volte l'offerta del cuore Amabilissimo di Giesù, e con intentione di riuerirla sette volte col cuore istesso, per mitigare in parte le pene de suoi sette principali dolori prouati nel mare amaro della tormentosissima Passione del suo diuin Figliuolo, e la pregarete ad impetrarui vn cuore compassioneuole à suoi dolori, & il perdono delle vostre ingratitudini, e negligenze, con le quali hauete macchiato gl'ossequij, che gl'hauete fat-

co;e per teſtimonio dell'amore arden-
te , che li douete profeſſare , ſarete
ſempre pronta ad offerirle il voſtro
cuore , perche veramente quella ſarà
diuota di Maria, che l'hauerà offerto
il cuore in ſacrificio perpetuo, & in
perfetto holocauſto d'Amore .

Mortificatione della paſſione della triſtezza per amore della Beata Vergine.

LA Paſſione della triſtezza,ſi mortificherà con diuertirſi da tutte
le nociue triſtezze, che ſono le diffidenze,e timori dell'anima afflitta,impiegando la voſtra triſtezza in tutte
quelle coſe , che ſono di diſguſto di
Dio , e della Santiſſima Vergine , e
procurarete di riguardare qualunque
auuerſità,come occaſione d'eſercitar
la patienza , come inſtrumento della
gratia diuina, e come ſtrada alla gloria,che dee eternamente durare, & in
queſta guiſa ſarete libera dalla triſtezza.

Ora-

Oratione del Ven. Padre Dionisio Cartusiano, alla B.V. la quale contiene affetti d'amore, e di lode verso di lei.

Diligibilis mihi es, semperque desideranda, ò Maria, quæ bonitate plena es: cuius, ab initio vitæ, ope destitutus non sum, quæ adolescentulo adhuc, & inter bonum malumque nondum discernere valenti, nominis tui contulisti affectum. Amabilis es ò Domina, quam Deus dilexit, cuiusque speciem concupiuit. In qua aliud prorsus, quam benignitatem, atque dulcedinem, quam misericordiam, & mititatem, quam charitatem, ac honestatem, inuenire neque. lib. 1. de prę. conio, & dignitate Mariæ art. 9.

RI-

a *Coron Arm. Mar.*

RIFLESSO XLV.

Maria salita sul Monte Caluario, vide il suo lacerato Figliuolo Crocifisso.

Esercitio XLV.

Recitarete sette volte questa giaculatoria, ò clemens, ò pia, ò dulcis Virgo Maria.

LA Vergine Santissima, Regina del Cielo, e della terra gradisce molto la Salue, & in particolare quel'vltime parole, che però comparendo ella vna volta alla Beata Christina Monaca Cisterciense, portò vna Corona, e nella gioia era scritto. O Clemens, ò pia, ò dulcis Virgo Maria. Vedeua per ordinario la Madre Reparata dell'ordine de minimi, che quando dalle Suore si cantaua nel Choro la Salue Regina, la Beatissima Vergine, checon loro assistea, andaua attorno, gradendo gl'ossequij, & il saluto di quelle; à tal vista, non potendosi Reparata cõtenere, con estraordi-

a *Auriemma Aff.*

dinarij inchini, e riuerenze, si prostraua auanti la Vergine s' accorse la superiora di quei gesti di Reparata, e comandolle à dirne la causa: ella vedendosi astretta dall'obedienza, raccontò il tutto.

Hoggi sette volte, recitarete, prostrata auanti qualche diuota Imagine di Maria, queste parole affettuose, ò clemens, ò pia, ò dulcis Virgo Maria, con intentione di fare sette atti interni di compassione verso la Regina de Martiri, e pregarete la Clementissima Vergine, ad impetrarui gratia, di poterla ogni volta, riuerire con raccoglimento, e con imaginarui, che sempre vi è presente, per riuerirla con maggior diuotione, e spirito, e riflettere anco, che hà mille occhi, per veder i bisogni, e le necessità de suoi diuoti, quali rimira con occhi di pietà, e di clemenza, per esser la Regina del Cielo vn Tempio viuo della misericordia di Dio.

Donatiuo dell'aspiratione, e respiratione alle B. V.

DOnarete i vostri respiri alla Santissima Vergine, e nell'aspiratio-

a *S. August. serm. de Assumpt.*

tione,e refpiratione, procurate di fare vn patto, che fiano tanti atti d'amore verfo Giesù, e Maria: perche è grande la potenza dell' amore, che trasforma l'amante nella cofa amata.

Oratione di Guglielmo Parifienfe alla B.V. per impetrare la remiffione de peccati, e la Beatitudine eterna.

ADibo te gloriofiffima Dei Genitrix, quam matrem mifericordiæ, et Reginam pietatis vocat, imò clamitat omnis Ecclefia Sanctorum. An poteris denegare peccatori interpellationis tuæ gratiam apud benedictum, ac femper benedicendum Deum, ac Dominum noftrum Iefum Chriftum Filium tuum? Moueat te, Dei Genitrix, mifericordia tua, quæ maior incogitabiliter, eft omnibus vitijs meis, & peccatis. Abfit à te Dulciffima Dei Mater, vt poffint plus apud te contra me vitia mea, & peccata, quàm poffit mifericordia tua pro me. Inclina, Domina mea Sancta Maria, aures mifericordiæ tuę ad clamorem meum. Clamor meus ad te veniat. Ad te clamo, ad te fufpiro; Eia ergo Aduocata mea, illos tuos mi-

misericordes oculos ad me conuerte & veniam peccatorum meorum, & beatitudinem æternam mihi obtine. Amen.

RIFLESSO XLVI.

Maria à piedi della Croce assiste all' agonizante suo Figlio, e prega per i Crocifissori.

Esercitio XLVI.

Recitare vna volta l'hinno: Stabat Mater dolorosa, per compatire alla Vergine Santissima, per i dolori sopportati nella Passione di Giesù Christo, ad imitatione di Santa Brigita.

ESsendo la Santissima Vergine, Madre di misericordia, a deuono i suoi diuoti, per rendimento di gratie della pietà, ch'ella di continuo hà de peccatori, e di quelli, che la seruono, far commemoratione de' dolori, ch' ella sopporrò, quando vide il suo Figlio innocentissimo morire sù la Croce; onde fù chiamata da Santi Padri, e Dottori della Chiesa Regina de

a *Bariј Parad.*

de' Martiri. San Gregorio il Magno fù molto diuoto de dolori della Vergine, & in memoria di quelli compose l'hinno *Stabat Mater dolorosa*, e questi spesse volte recitaua, e fù poi dalla Chiesa admesso per vna oratione molto singolare à questo proposito. Apparue la Madre di Dio à Santa Brigita, & amorosamente con quella si lamentò, che pochi sono quelli, che l'amano cordialmente, perche pochi compatiscono à dolori, che sofferse per la passione del suo Figlio Diuino, la onde la Santa per l'auuenire s'applicò attentamente alla cõsideratione del Martirio della Vergine. L'ordine Cisterciense celebra la Festa della Santissima Vergine addolorata, altri l'osseruano la feria sesta auanti la Domenica delle Palme, sotto il nome della B.V. della compassione.

Hoggi vna volta, recitarete l'hinno *Stabat mater dolorosa*, pregando la Vergine Santissima, come Regina de Martiri, ad impetrarui vn cuore cõpassioneuole verso di lei, e fortezza à sopportare ogni tormēto, & il martirio stesso per suo amore, poiche quello sarà veramente diuoto di Maria, che gl'hauerà offerto il cuore per vittima holocausto, & incēso odoroso.

Do-

Donatiuo di tutti i passi, & moti alla B. V.

CONsecrarere tutti i moti, e passi del vostro corpo alla Santissima Vergine, acciò tutti si conuertino al di lei honore, & lode, rinouando frà il giorno le proteste à questo fine: con credere che le lodi di tutte le Creature sono vn niente all'infinità delle lodi di Maria:

Oratione dell' Eminentissimo Cardinale Pietro Berullo Fondatore della Congregatione dell'Oratorio di Giesù nella Francia, alla B. V. per impetrare gratia, di viuere sotto la sua clementissima protettione.

REspice me, ò Virgo Sancta, sicut vnum è tuis, & habe me bonitate tua, sicut tuæ potentiæ subiectũ, & tuarum misericordiarum obiectum. O vitæ & gratiarum Virgo, & peccatorum refugium, vt à peccato liberer, & ab æterna morte preseruer, ad te recurro, fac, vt tua sub tutela viuam: Priuilegiorum tuorum sim particeps, & tuæ celsitudinis, & gratiarum titulis, & iure seruitutis, quã tibi voui, quod meis offensis obtinere nequeo, impetrare valeam, fac, vt ex-

tre-

trema vitæ meæ hora æternitatis meę decisiua, sit præ manibus tuis, in honorem fælicis illius momenti Incarnationis, in quo Deus factus est homo, & tù mater illius effecta es.

RIFLESSO XXXXVII.

Maria era à piè della Croce, quando à Giesù fù trappassato il costato con la lancia.

Esercitio XXXXVII.

Recitare le Litanie della Beata Vergine con intentione di praticare tanti atti di compassione, & di amore verso di lei, con quanti titoli di lode in esse viene riuerita.

L'Ossequio delle litanie fatto alla Regina del Cielo gl'è gratissimo, perche contiene vn catalogo de più celebri titoli, co'quali si possa riuerire, & honorare questa gran Signora. Tutti quelli, *a* che hanno praticato questa diuotione, di recitare le suddette Litanie, hãno prouato effetti di clementissima protetione in

mol-

a *Auriem. Aff.*

molti pericoli, di pestilenza, di cadute & d'infermità spirituali, & corporali. Il Beato Alberico, recitandole diuotamente in vita, gionto all'vltimo giorno di essa, benche fosse fiacchissimo, pure si fè gran forza, e cominciò à dirle; appena giunto à quelle parole; Sancta Maria ora pro nobis videsi risplender il suo volto, che per altro haurebbe douuto esser offuscato da pallori della vicina morte, e per nostra instruttione disse à circonstanti: Oh se voi vedeste quella gloria celeste, che Dio hà preparato à diuoti di Maria, e con questo santo nome subito spirò, andando in luogo migliore à cantar gl'encomij della Vergine. Se egli fù alla prima dimanda esaudito, confidiamo noi dopò molte, & se vna volta sola pregherà per noi Maria, beati noi.

Hoggi, per far cosa grata alla Regina de Martiri, recitarete vna volta le sue litanie, con intentione di produrre tanti atti interni di compassione verso di lei, con quanti titoli di lode in esse viene riuerita, & adorata, con proponimento di far sempre ricorso ad essa in tempo delle tribulationi, poiche lei è la vera consolatrice, aiuto, e Fortuna de i Christiani, e non solo soccorre i suoi diuoti con

beni

beni ſpirituali, mà anche temporali, per eſſer ſempre intenta, à teſoreggiare teſori di benedittioni celeſti, e gratie incomparabili à loro fauore.

Offerta della vita iſteſſa alla B. V.

FArete vn' offerta della voſtra vita iſteſſa alla Beata Vergine, deſiderando di morire, per difendere la ſua verginità auanti il parto, nel parto, e dopò il parto: perche Maria ſi deue amare, & honorare come Pupilla de gl'occhi di Chriſto.

Oratione di San Brunone alla B. V. per impetrare il ſuo aiuto, & gratia di lodarla per ſempre.

O Virgo amantiſſima, & Sanctiſſima Maria, verè in omnibus tù es honoratiſſima, tam ex parte Dei omnipotentis te perfectè honorantis, quam ex parte totius Curiæ cæleſtis, honorem maximum, innumera cantica laudum tibi concinentis; ò glorioſa ciuitas Dei, & refugij noſtri, ad te innumeris fortium clypeis munitam confugimus, tuum præſidium optatiſſimum poſtulamus; dignare nos te laudare hic per gratiam, & in æternum, tuum Filium, & te in ſocietate feliciſſima Sanctorum.

RIFLESSO XLVIII.

Maria riceue nelle sue braccia il Corpo Santissimo del Redentore.

Esercitio XLVIII.

Recitare cinque Aue Maria, & cinque volte il versetto: Maria Mater gratiæ, Mater misericordiæ, &c. per chiedere il suo aiuto nel punto della morte.

LE parole suddette dell'hinno: Memento rerum Conditor, composto da San Riccardo Vescouo Cistercìense Inglese, sono molto efficaci, per impetrar aiuto à moribondi, *a* come nel seguente caso si conferma; hauendo vn certo Religioso seruito nel suo ordine per vinti anni continui al Signore; finalmente essendosi per vna malattia condotto all'vltimo di sua vita, fù assalito da vna gran moltitudine di Demonij, i quali subito, che egli li vide, cominciò à gridare, e dire. Guai à me, guai à me, perche l' ani-

a *Selua Hist. Matt.*

anima mia stà per perire; le quali grida essendo vdite dagl'altri Padri, subito corsero al suo letto, & vn di essi, dopò hauerlo interrogato, perche gridaua in quella maniera, gli fece dir seco queste parole; Maria Mater gratiæ, Mater misericordiæ, tu nos ab hoste protege, & mortis hora suscipe; E dopò hauerle lui proferite, ad vn tratto si vide tutto rallegrare; e dimandandoli di nuouo i Padri, per qual causa hauesse in quella maniera gridato, rispose, perche gli erano comparsi infiniti Demonij, per rapir l'anima sua; mà che dopo hauer proferite queste parole, Maria Mater gratiæ, &c. subito gli era apparsa innanzi la Madre di Misericordia, e che per la sua apparitione tutti quei Demonij erano fuggiti. E poco di poi egli rendendo l'anima à Dio, andò à goder la gloria del Cielo, alla quale era stato inuitato dalla Regina degl'Angeli.

Hoggi recitare e cinque Aue Maria, & cinque volte le parole suddette Maria Mater gratiæ, &c. con pregare la Madre della gratia, e della misericordia, che si degni d'assisterui nel tempo de vostri estremi bisogni, e di riceuere l'Anima vostra in grembo della sua clemenza per esercitare poi

atti

atti di confidenza filiale , & amore verso di lei,acciò vi faccia introdurre seco nel Regno de i Cieli, e crederete sempre, che molto bene è armato della confidenza nella Santissima Vergine, e niente deue temere, mentre essa li porge i suoi aiuti, & come Aquila di grand' ali dilata le medesime per riceuere sotto la sua ombra i suoi diuoti.

Proteste amorose verso la B.V.

FArete hoggi le vostre proteste alla presenza della Santissima, & Augustissima Vergine, che ciascuna cosa,che farete,tutti i vostri moti anco inauuertiti,sono per gloria sua, e che per ciascun moto con infinito modo, desiderate glorificarla con il suo Amabilissimo Figlio, e sopra tutte le cose piacere ad essa, *a* ch'è il Tesoro dell'amore di Dio Padre,

a *Method.or.de Hypap.*

Oratione d'Enrico monaco Certosino alla B.V. la quale gli fù insegnata dalla medesima, con promessa della sua assistenza al tempo della morte.

O Virgo Regina Virginum, Summum Trinitatis Sacrarium, Angelorum speculum, Scala Sanctorum omnium, tutum peccatorum refugium; Cerne, ò Pia, nostrum periculum, in morte tuum, placatum ostende Filium, & tuum vultum gratiosum.

RIFLESSO XXXII.

Maria ripone nel Sepolcro il Sacrosanto Corpo di Giesù.

Essercitio XXXII.

Recitare cinque Aue Maria, con far cinque dimande, come costumaua Santa Brigida, e cinque volte dire la giaculatoria breue, Giesù, e Maria, à voi dono il cuore, e l'anima mia.

SAnta Brigida faceua spesso à Nostra Signora cinque dimande, cioè

cioè l'impetrasse gratia dal Signore di non offenderlo, di hauer vera contritione delle colpe passate, *a* di non portare affetto alcuno alle cose del Mondo, di soffrire costantemente ogni sorte di pena, & d'auuersità, e di far frutti degni di penitenza.

Hauendo vna persona assai diuota preso à recitar questa breuissima oratione giaculatoria, *b* che dice Giesù, e Maria à voi dono il cuore, e l'anima mia, hà attestato non solo di hauer riceuuto lui, in virtù di essa, alcune importanti gratie, mà che altri ancora del continuo, ne riceuono.

Hoggi, recitarete cinque volte l'Aue Maria, con far le cinque dimande conforme praticaua Santa Brigida,& cinque volte la suddetta giaculatoria; Giesù, e Maria à voi dono il cuore, & l'anima mia, & questa si può recitare in tempo delle tribulationi, e tentationi, & quando si leua dal letto, & al suonar delle hore, & pregarete la Regina de Martiri ad impetrarui le suddette dimande, e gratia per poter sempre fare vn perfetto donatiuo del vostro cuore in-

a *Diar. March.*
b *Mattioli Selua hist.*

ſepoltura viua à Gieſù voſtro Spoſo, acciò reſti ripieno de ſuoi doni diuini, per poter eſſalare vn ſoauiſſimo odore di tutte le virtù.

Rinouatione degl'affetti, e propoſiti alla Beata Vergine.

RInouarete gl'affetti, & propoſiti già concepiti di dedicarui al ſeruitio della Madre di Dio, in quella maniera, che i Religioſi rinouano i loro voti, & queſto ſi fà con l'eſſempio di tanti diuoti giouani, che ſono ſcritti nella Congregatione della B. V., poiche quelli ogni anno ſogliono, nel celebrarſi alcuna delle Feſte della Madre di Dio, rinouar i loro deſiderij di ſeruire, e di far oſſequio alla loro Regina, come ſe all'hora appunto incominciaſſero à dedicarſeli.

Oratione di San Bonauentura alla B. V. per impetrare l'emendatione di vita, & l'accreſcimento della diuina gratia.

O Virgo inclyta, & ſingulariter à Deo electa, & ſuper omnes eleuata in Cœlo, quam admirabiles, nec non amabiles ſunt oculi tui, & illo-

illorum radij amænissimi; illis aspice in nos, allice, & trahe; Impetra nobis vitæ emendationem, gratiæ augmentationem, & vitæ, æternæque gloriæ possessionem.

RIFLESSO L.

Maria attende la nuoua lieta della Resurrettione.

Esercitio L.

Recitare cinque volte la Salue Regina, con le considerationi di San Francesco Borgia.

SAn Francesco Borgia nel contemplare l'imagine della Vergine col Bambino in braccio, soleua dire tutto allegro. a Per me alleua, e nodrisce Maria il suo Figlio, per mio amore lo stringe al petto; e per promouere la riuerenza alla sua imagine, fè fare molte copie di quella di Santa Maria Maggiore di Roma, e le mandò à i Collegij della Compagnia di Giesù, di cui era Generale: apprese forse ciò da Santa Elisa-

a *Auriem. Aff.*

betta figlia del Rè d'Vngheria, la quale tenea molte statuette di Nostra Signora, e le donaua alle sue più care Dame della Corte; queste erano le gratie, che la Santa Principessa dispensaua, e stimauasi molto ben ricompensata del dono, se elleno l'hauessero riuerite, & honorate.

Farete hoggi diuoto ricorso à qualche Imagine della Regina del Cielo, & recitarete cinque volte la Salue Regina, con le considerationi di San Francesco Borgia, sperando, che non solo nutrisce Giesù, e lo stringe al seno, mà ancora ve l'offerisce come Dio viuo, e vero nella Santissima Communione, & se vi rappresentasse occasione di donare qualche imagine di Maria, procurarete di dispensarla alle persone, che sono più capaci di honorarla; e riuerirla, acciò resti moltiplicato il numero de suoi diuoti adoratori, per poter sempre attender nuoue liete della sua materna protettione.

Atti d'Adoratione alla B.V.

ADorarete la Santissima Vergine, col piegare noue volte le ginocchia, con farle profondissima riuerenza, e col recitare qualche breue giaculatoria ad honore di lei. Per esser Maria vn' Arco di pietà, che sempre si mostra,& intercede per noi.

Oratione del Venerabile Bernardo Catalano alla B.V. per impetrar gratia di piacere à lei in tutti i pensieri, parole, & opere.

MAria Virgo Sanctissima, Mater Domini nostri Iesu Christi, veri Dei, & hominis, Aduocata, & protectrix peccatorum: ego illorum maior ad pedes tuos prouolutus me in perpetuum tuæ maiestatis seruum offero, & humiliter peto in talem admittas, obtineasque à tuo benedicto Filio, eam gratiam, quæ ad placendum tibi in omnibus meis cogitationibus, verbis,& operibus requiritur.

RIFLESSO LI.

Maria vede la prima volta Giesù, Resuscitato.

Esercitio LI.

Recitare sette volte l'Antifona, Regina Cæli lætare, ad honore delle sette allegrezze della Regina del Cielo.

Essendo *a* vna volta fortemente trauagliata la Città di Roma da vn contagio molto pestifero cagionato dall'inondationi del Teuere, San Gregorio Pontefice il Magno, fece alcune Processioni; per placare l'ira diuina: mà, non essendo ancora cessata la pestilenza, prese con gran confidenza l'imagine della gloriosa Vergine, che si riuerisce nella Basilica di Santa Maria Maggiore, e raccomandando con ogni affetto alla medesima, la protettione della Città, fece l'vltima Processione con il Clero, & popolo Romano; & subito alla vista della sacra Imagine, si posero in fuga

a *Diar. March.*

fuga le potestà dell'aria, che parue, che si rompesse per mezzo, onde affatto si dileguò il malore, e furono appresso vdite alcune voci molto soaui di spiriti celesti che cantarono la seguente oratione.

Regina Cæli lætare. Alleluia.

Quia quē meruisti portare. Alleluia.

Resurrexit sicut dixit. Alleluia.

Soggiunse all'hora à queste voci San Gregorio.

Ora pro nobis Deum. Alleluia.

Recitarete hoggi sette volte l'Antifona composta da gl'Angeli Regina Cæli lætare, ad honore delle sette principali allegrezze della Gran Madre di Dio, pregandola ad assisterui in tutte le vostre attioni, acciò siano virtuose, per darle gusto & allegrezza, & per poter godere gl'effetti d'vna vera Resurrettione spirituale, & all'hora dourete credere certo, che li veri diuoti di Maria non temono la morte, anzi, che, la desiderano, & con grande allegrezza l'aspettano per la perfetta cōfidenza, che hanno in lei come Madre perfetissima & come Tesoriera delle Gratie Diuine *a*,

a *Raym. Iordan. in Prol.*

Offerta di benedittioni alla B.V.

FArete vn'offerta di tutte le benedittioni, che vengono date alla Regina degl'Angeli così nel Cielo, come nella terra,& in oltre desiderarete mille benedittioni à chi è cagione,che la Santissima Vergine sia riuerita, & honorata in qualsiuoglia modo: perche in lei sola fù radunato tutto ciò,che negl'alrri è disperso.

Oratione del Beato Andrea Cretense alla B.V. che contiene affetti di congratulatione, & di lode verso di lei.

PLaca Dominum, placa, quæ tibi nobiscum intercedit cognationis necessitudine. quandiù versata in terris es,te exigua pars terræ continebant, ex quo autem ex terris excessisti, te commune propitiatorium Mundus continet vniuersus. Gaude ornatissimum diuinæ gloriæ Templũ, gaude diuinum inter Deum,& homines reconciliationis instrumentum, gaude,thesaure vitę immortalis,gaude domicilium Cælo præstantius, in quo gloriæ Sol splendet.

RIFLESSO LII.

Maria resta piena d'allegrezza, nel vedere il suo Figliuolo glorioso.

Esercitio LII.

Recitare sette volte l'Antifona Gaude Maria Virgo, ad honore dell'allegrezze della Regina degl'Angioli.

LEggesi nell'Historia Ecclesiastica, come vn certo huomo essendo nato cieco, & hauendo con le sue virtù, che haueua acquistate, *a* fatte molte dispute co' Giudei, e con gl'heretici, questi suoi auuersarij del continuo gli rinfacciauano la sua cecità, con dirgli, che lui seruiua senza premio, à chi non poteua illuminarlo. Mà vn giorno frà gl'altri, egli confidando ardentemente in Dio, e nella Santissima Vergine, mentre che era molestato da detti Giudei, & Heretici, disse questa Antifona.

Gaude Maria Virgo, cunctas hæreses sola interemisti; Quæ Gabrielis Archan-

H 6

a Mattioli Selua Hist.

changeli dictis credidisti, Dum Virgo Deum, & hominem genuisti, & post partum Virgo inuiolata permansisti; Dei Genitrix intercede pro nobis. Hoggi recitarete sette volte la sopradetta Antifona, *Gaude Maria Virgo*, con praticare sette atti interni di congratulatione con la Gloriosissima Vergine per l'allegrezza della Resurrettione di Giesù, & pregarete lei come Madre del Sole eterno di Giustitia, ad impetrarui vn vero lume celeste, negl'occhi della mente, per conoscere in tutte le cose la diuina volontà.

Offerta de desiderij alla B.V.

CONcepirete desiderij efficaci d'ogni sorte, di honorare, e riuerire la Madre di Dio, offerendone molti à lei, & procurarete, che siano anco nell'occasione esequiti, per glorificare Maria, ch'è l'aprimento delle porte del Cielo, e serue per adito à Dio per ogni sorte di persone.

Ora-

Oratione di San Theodoro Studita alla Beata Vergine, per impetrar gratia d'esser liberati da tutti i peccati.

SAncta Dei Genitrix, Mater, & Virgo, hymnis celebranda, & glorificanda, libera nos ab omnibus delictis, nullum enim aliud habemus præsidium præter te, ò Dei sponsa. Tu sola existis Christianorum portus, & fidelium gloria, atque refugium, à periculis cunctis omnes adiuuans, & recreans.

RIFLESSO LIII.

Maria con humiltà, riceue l'anime gloriose de i Santi Padri.

Esercitio LIII.

Recitare sette volte la Salue Regina; con fare sette proponimenti; di voler offerire tutte le vostre attioni alla Santissima Vergine.

IL Venerabile Padre Alfonso Ouando della Compagnia di Giesù,

sù, offeriua ogni attione, *a* ò eserci.
tio, che facea, à Nostra Signora: nel
farlo poi, così tra se medesimo di-
cea. Io fò questo per la Vergine San.
tissima, bisogna farlo con diligenza:
altre volte poi diceua: Come sareb-
be questo, che stò facendo adesso, la
Santissima Signora Nostra? Perciò
hoggi ad essempio di questo diuotis-
simo Figlio, seruo della Regina del
Cielo, recitarete sette volte la Salue
Regina, con fare sette proponimen-
ti di voler offerire tutte le vostre at-
tioni alla Santissima Vergine, con
desiderio di farle con quella diligen-
za, che essa operaua, acciò si degni
di benedirle tutte, e donarui Spiri-
to, e virtù di operare à gloria di Dio,
e sua; & rinouarete gl'atti interni di
gaudio verso di lei, & procurate di
fare vn Conclaue, & vna Capella
nella vostra memoria, intelletto, &
volontà, acciò sia dedicata alla Glo-
riosissima Vergine, per operare sem-
pre per suo amore, confidando sem-
pre di esser da lei riceuuta sotto il
suo Clementissimo Patrocinio.

Pro-

a *Auriem. Aff.*

Protesta di riuerenza alla B. V.

FArete vn'affettuosa protesta, di chinar il Capo, con fare atti di riuerenza, quando sentirete proferire il nome Sacratissimo di Maria, & così praticarete auanti le sue Imagini, adorandole come viue Imagini di Dio, & come Ritratti di Santità.

Oratione del Beato Alberto Magno alla B. V., per impetrare la sua protettione, & imitatione.

ROgemus hanc gloriosam Stellam, vt nobis in præsentis exilij peregrinatione constitutis, sic radios suæ pietatis transmittat, vt radiorum ipsius ducatu, quilibet nostrum in patriam perpetuę fælicitatis perueniat. Rogemus Dominum, vt sic nunc Beatam Virginem imitemur, vt coram ipsa in horto Regis æterni cum lætitia congregemur.

RIFLESSO LIV.

Maria fù spesso visitata da Giesù, dopò la sua Resurrettione.

Esercitio LIV.

Recitare dodeci volte il verso, Tu ad liberandum suscepturus hominem, non horruisti Virginis vterum, con dodeci Gloria Patri.

COmparue vna volta la Vergine Santissima à Santa Lutgarde Monaca di San Benedetto, *a* mentre dicea queste parole del *Te Deum; Tu ad libcnandum suscepturus hominem non horruisti Virginis vterum.* E disse esserle gratissimo questo verso, facendosi in esso memoria del misterio dell'Incarnatione, tal che la Santa esortò gl'altri, ad inchinarsi quando il diceano nell'officio.

Per fare cosa grata alla Regina degli Angeli, recitarete hoggi dodeci volte il suddetto verso, *Tu ad liberandum*, con dodeci Gloria Patri, con pro-

a *Auriem. Aff.*

produrre atti interni d'allegrezza per il gaudio, che sentì la Vergine Santissima nel misterio dell'Incarnatione, & hauerete intentione, di fare dodeci atti di ringratiamento alla Santissima Trinità, di tutte le gratie, & fauori concessi alla Regina del Cielo, pregandola ad impetrarui vna perfetta corrispondenza à diuini beneficij, con farne spesse commemorationi, perche chi ama da vero, molto spesso anco s'arricorda della cosa amata, & se li mostra grato, con commemorare il beneficio per disponersi, poi à riceuere con frutto le visite di Giesù nella Santissima Communione.

Offerta di qualche atto di virtù alla Beata Vergine.

FArete Offerta di qualche atto di virtù interno, ò esterno alla B. V., e stimarete ogni minimo incontro, perche pur troppo è grande quantunque sembri minimo, quel, ch'è principio della virtù, e della perfettione; procurando di mortificare sempre in tutte le cose il vostro amor proprio; poiche non è cosa più nocevole, ne più contraria all'anima, che l'appetito inferiore, bruta-

le,e ſenſitiuo, quale è la fonte di tutte l'imperfettioni, e di tutte le ſceleraggini,per eſſer queſto il nemico,chè ſempre douete temere, e ſempre douete oppugnare,fin tanto che rimanga ſoggettato all'imperio della ragione, per quanto in queſta vita, ſi fà poſſibile.

Oratione di S Gregorio Taumaturgo alla B. V. che contiene affetti di lode verſo di lei.

GLorioſiſſima inter Angelos,Gloriatio Virginum, Genitrix Dei, Virgo Impolluta, Iubilatio Matrum, munimentum iuſtitiæ, Mater Iudicis, & Redemptoris, quibus ſpiritualibus canticis, atque elocutionibus te glorioſiſſimam inter Angelos glorificabo?

RIFLESSO LV.

Maria con allegrezza vede Giesù, à salir al Cielo.

Esercitio LV.

Recitare quindeci volte questa Giaculatoria, Salue Maria Mater Admirabilis, con atti interni d'allegrezza, che la Regina del Cielo sia adorata, & riuerita con molti titoli.

IL Padre Giacomo Rhem della Compagnia di Giesù, diuotissimo della Santissima Vergine desideraua di sapere qual titolo delle sue litanie le fosse più grato, e ne supplicaua con grande instanza, Maria, la quale in vna diuota radunanza da lui eretta in Ingolstad, mentre si cantauano le litanie, apparue à Giacomo, *a* e dissegli questo titolo appunto, che hora si canta m'è gratissimo, & era *Mater Admirabilis*. Fù tale il suo gaudio, che non si potè contenere, e fattosi in mezzo gridò, che ripetessero tre volte *Ma-*

a *Auriem. Aff.*

Mater Admirabilis, perche sapeua, che questo titolo era gratissimo à Maria Madre marauigliosa. A forza d' esorcismi vna donna indemoniata in Germania disse, che quattro erano i titoli più graditi alla Vergine, cioè *Mater Amabilis, Mater Admirabilis*; *Mater Diuinæ gratiæ*, & *Virgo potens*.

Hoggi recitarete quindeci volte questa giaculatoria *Salue Maria Mater Admirabilis*, con atti interni d' allegrezza, che la Regina del Cielo, e Gran Madre di Dio, e Vergine sia adorata con tanti titoli come pure nell'Ecclesiastico viene riuerita come primogenita frà tutte le creature, che ottiene il più sublime seggio frà beati, e tiene il primato frà tutti li popoli, & hoggi nel recitare il suo officio, praticarete nuoui atti di giubilo, poiche viene chiamata il Cedro del Libano, il Cipresso di Sion, la palma di Cades, la Rosa di Gierico, la bella Oliua cāpestre; il platano vicino all'acque; il Cinnamomo odoroso, il balsamo aromatico, la Mirra eletta; e tanto più farete festa, con il cuore diuoto, & allegro, mentre viene paragonata ad vna bellissima Aurora, genitrice del Sole eterno, e che i splēdori, e bellezze del Sole, e della Luna

ec-

eccede di gran lunga.

Pregarete perciò questa Gran Madre marauigliosa, che si degni d' assisterui, per operare cose merauigliose à gloria sua, per poter fissar i vostri sguardi mentali verso il Cielo, per sperar sempre in Giesù, che iui regna eternamente, per coronarui di Gloria, confidando molto nel Patrocinio di Maria, che v'impetrerà l'ingresso in quella Beata Patria.

Offerta di se stessa in serua, e Figlia alla B. V.

VI prostrarete col corpo in terra, auanti l' imagine della Beata Vergine, con offerirui in serua, e Figlia, e baciarete tre volte la terra in segno della vostra seruitù, e con intentione di baciarle i suoi santissimi piedi, quali impiegaua sempre in opere ammirabili, poiche non formaua passo, che con l'oro della sua carità, non formasse vestigij di salute, e di amore.

Ora-

Oratione d'Incerto Autore alla B. V. Aiutatrice, nella quale si chiedono molte gratie spirituali, e corporali.

O Excellentissima, gloriosissima, atque sanctissima semper intemerata Virgo Maria, mater domini nostri Iesu Christi, Regina mundi, & totius creaturæ domina, quæ nullum derelinquis, nullum qui ad te puro, & humili corde recurrit desolatum dimittis. Noli me despicere propter innumerabilia, & grauissima peccata mea. Noli derelinquere me propter nimias iniquitates meas: nec etiam propter duritiam, & immunditiam cordis mei. Ne abijcias me famulum tuum à gratia tua, & amore tuo. Exaudi me miserum peccatorem N. in tua misericordia, & pietate Confidētem. Succurre mihi pijssima Virgo Maria, in omnibus tribulationibus, angustijs, & necessitatibus, & in cunctis operibus meis, & da mihi, dulcissima, & pijssima Virgo Maria, virtutem contra omnes tentationes huius mundi, carnis, & diaboli. Et impetra mihi à dilecto filio tuo omnipotente Deo, & Domino nostro Iesu Christo In-

Indulgentiam , & remiſſionem omnium peccatorum meorum, emendationem Vitæ,ſpatium Veræ pœnitentiæ , augmentum Virtutum , & gratiam timoris ſui, ſanitatē quoque, & Caſtitatem corporis, & animæ; intellectum , & memoriam ſuæ legis, & Voluntatis:& liberationem ab omnibus malis & periculis animæ & corporis. In extremis meis eſto mihi pia auxiliatrix, & animam meam, ac animas omnium parentum meorum,fratrum,ſororum,& aliorum amicorum conſanguineorum, benefactorum, & recōmendatorum meorum,omniumque fidelium viuorum , & defunctorum, ab æterna caligine, & ab omni malo libera,illo auxiliante , quem in tuo ſanctiſſimo Vtero nouem menſibus portaſti, & inpræſepe tuis ſanctis manibus reclinaſti , Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum filium tuum . Qui eſt benedictus in ſæcula ſæculorum. Amen.

RIFLESSO LVI.

Maria aspetta la venuta dello Spirito Santo, e lo riceue con molti doni, e gratie.

Esercitio LVI.

Recitarete sette Pater, & Aue ad honore delle sette Feste principali della Beata Vergine.

VNa Donna Chinese nuouamente conuertita alla Fede, era solita di recitare sette Pater, & Aue ad honore delle sette Feste principali della Santissima Vergine. *a* In ricompensa di questo ossequio, ritrouandosi la diuota donna in manifesto pericolo della vita, fù liberata dalla Regina del Cielo, con euidente miracolo, operato à beneficio della sua serua.

Hoggi praticarete la medesima diuotione, con recitare sette Pater, & Aue, ad honore delle sette Feste della Santissima Vergine, e con questo esercitio anche intenderete, di ringra-

a *Mattioli Selua Hist.*

gratiare lo Spirito Santo dell'abbondanza de suoi sette doni conferiti con pienezza di tutte le gratie, alla sua dilettissima Sposa Maria, la quale nelle sacre carte viene raffigurata nel Candeliere d'oro, *a* che contenea sette lampadi, perche Maria posta nella Chiesa d'Iddio, hebbe i sette doni dello Spirito Santo.

Nel recitare il primo Pater, & Aue, farete memoria dell'immacolata Concettione, di tutte le gratie, e priuilegij concessi da Dio alla Vergine in quell'instante, & inuitarete le creature à rallegrarsi con la Madre Santissima, & à render gratie à Sua Diuina Maestà de beneficij à lei conceduti nell'illibata Concettione.

Nel secondo Pater, & Aue, farete memoria della Natiuità di Maria, e pensarete alla nascita di quella stella, ch'è nostra guida, & à misterij racchiusi nel dolcissimo nome di Maria.

Nel quarto Pater, & Aue, farete memoria dell'Annunciatione, e considerarete il misterio altissimo dell'Incarnatione, e l'elettione della Santissima Vergine in vera Madre di Dio, e con affetti diuoti, l'adorarete come

a *num*. 8.

tale,e ve ne rallegrarete ſeco.

Nel quinto Pater, & Aue, farete memoria della Viſitatione, delle Virtù, che eſercitò la Vergine in Caſa di Santa Eliſabetta,e pregatela, che ſi come apportò la vita della gratia à Giouanni, così l'impetri anche à voi ſino alla morte.

Nel ſeſto Pater, & Aue, farete memoria della Purification di Maria, e del dolore, che ſentì, per l'annuncio di Simeone.

Nel ſettimo Pater,& Aue ,farete memoria della glorioſa Aſſuntion di Maria al Cielo, la riuerirete come Regina, le l'inuocarete come Auuocata, pregandola che v'impetri gratia di celebrare ſpeſſo la memoria delle ſue Feſte, con atti heroici di virtù ad honor ſuo, poiche l'anima, non può celebrar Feſta maggiore, quanto imitare le ſue virtù per amore di lei.

Offerta del cuore alla Beata Vergine, col cuore di Giesù.

OFferirete alla gran Madre di Dio il vostro cuore tutto impuro, e macchiato, per molti peccati, e disordinati affetti, insieme col cuore purissimo di Giesù, pregandola, come Regina delle Vergini, ch'v'impetri vna angelica purita di corpo, e di mente: quale s'acquista, con conuertire l'amore à Dio, alla virtù, & à i premi eterni.

Oratione del Padre Granata alla B. V. per impetrar col suo patrocinio i sette doni dello Spirito Santo.

SAlue Maria Virgo, quæ in die Pētecostes Spiritum Sanctum visibiliter accepisti, qui ad singulas animæ sanctæ tuæ potentias sua dona diffudit, tribue mihi, vt tuis precibus, & fauore spiritus sancti, repletus muneribus, in Dei, proximique amore inardescam, pace, atque lætitia æterna perfruar, mitis animo pacificus inueniar, remunerationes æternæ beatitudinis à filio tuo tuis sanctis precibus accepturus. Amen.

RIFLESSO LVII.

Maria è eletta Maestra della Chiesa, & degl' Apostoli.

Esercitio LVII.

Recitar tre Pater noster alla Santissima Trinità, e dodeci Aue Maria per i dodeci priuilegij della Santissima Vergine.

QVesta diuotione è riferita dal Padre Spinelli, *a* e fù dalla Vergine istessa insegnata alla Venerabil Madre Suor Francesca Vacchinia Religiosissima Verginella dell' ordine de Predicatori. La Venerabil Madre Maria Vittoria Strata, Fondatrice dell' ordine dell' Annunciata di Genoua, fù molto applicata alla diuotione della Regina del Cielo, & riceuè da lei fauori *b* singolari, perciò non mancò, di corrispondere alle continue gratie, mentre ogni giorno soleua inuocarla, e con dodeci Aue Ma-

a *Auriemma Aff.*
b *Diario March.*

Maria,diceua di tesserle vna pretiosa Corona,in risguardo de'priuilegij più segnalati conceduti à lei.Quando accadeua,che non hauesse alcuna cosa, con cui souuenisse alla pouertà del bisognoso, che ricorreua al Monastero, suppliua, con fargli qualche elemosina spirituale, recitãdo per quello diuotamente vn'Aue Maria:e questo costume fù cominciato, & introdotto da essa nel suo Monastero: doue quando le Monache, che assistono alla porta, non possono souuenire con alcuna cosa al mendico,recitano per quello vn'Aue Maria, raccomandandolo alla protettione della Vergine.

Hoggi praticarete questa diuotione in questo modo. Prima si dirà vn Pater noster all'eterno Padre, in ringratiamente de priuilegij concessi à Maria sua Figlia, dopo quattro Aue Maria alla Vergine per li quattro priuilegij.

Primo, eletta, e predestinata Madre di Dio ab æterno. Secondo, Concettione senza macchia di peccato originale.Terzo,Humiltà stimandosi Ancella. Quarto,Santità,non hauendo mai commesso colpa alcuna, ne anche leggiera.

Si dirà vn'altro Pater noster al Fi-

gliuolo, in ringratiamento de priuilegij concessi alla Madre, e quattro Aue Maria alla Vergine per questi priuilegij. Primo, Concepisce il verbo incarnato, & è vera sua Madre. Secondo, Partorisce senza dolore, e conuersa con Dio fatto huomo. Terzo, Virginità illibata, e primiceria de Vergini. Quartò Martire à piè della Croce, e Regina de Martiri.

Si dirà vn'altro Pater Noster allo Spirito Santo, in ringratiamento de priuilegij concessi alla Sposa, e quattro Aue Maria alla Vergine per questi priuilegij. Primo, Gioisce nella Resurrettione, & Ascensione del Figlio, e venuta dello Spirito Santo. Secōdo, Assonta in Cielo in Corpo, & in anima. Terzo, Regina del Cielo, e della terra, e di tutti gl'Angeli, e Santi. Quarto, Auoocata nostra, e Madre di misericordia.

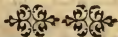
In questo diuoto esercitio, praticarete affetti interni di gaudio, che la Gran Madre di Dio sia adorna di tante *a* prerogatiue, e l'adorarete come l'horto di delitie dello Sposo celeste, e come vn Mistico Mare, che abbraccia, e riceue nel suo seno tutti li fiumi delle perfettioni celesti, e pure non

a *Cant.* 5.

non ridonda. a *Omnia flumina intrant in Mare, & non redundat*, e finalmente la pregarete, per esser lei vn Conuento di tutte le virtù, doue la carita faceua l'officio d'Abbadessa, che si degni d'esser vostra Madre Amabilissima, e Maestra Sapientissima, per l'acquisto delle sante virtù.

Offerta del vostro cuore alla B.V. insieme col cuore di tutti li Santi Martiri.

OFferirete il vostro cuore immortificato, iracondo, & ansioso, alla Santissima Vergine insieme col cuore di tutti li patientissimi Santi Martiri, e mansuetissimo cuore di Giesù, pregando la Santissima Vergine, come Regina de Martiri, che v'impetri vna vera, e continua mortificatione de gl'appetiti mondani, terreni, e velenosi, perche gli amori maluagi infettano i buoni costumi.

a *Eccl.* 1.

Oratione di Sant'Effrem Siro alla B. V. per impetrare la remissione de peccati con la perfetta penitenza, e finalmente la gloria eterna.

O Immaculata, impolluta, incorrupta, pudica Virgo, Dei Sponsa, Domina nostra, vnica spes desperatorum, oppressorum subsidium, & ad te currentium auxilium præsentissimum, omnium denique Christianorum profugium, meam sordidissimam, indignisque labijs expressam orationem admitte, nec non tuum quidem filium, meum autem herum, & Deum, materna tua liberalitate volens exora, vt mihi quoque mitissima illa suę pietatis viscera referet, & posthabitis innumerabilibus peccatis, ad pœnitentiam conuertat, probèque sua complere mandata concedat. Ad sis semper, Virgo misericors, clemens, & benigna, in præsenti quidem vita feruens protetrix, & auxiliatrix, hostiles impetus repellens, & me deducens ad salutem, ac in supremo vitæ momento miseram animam meam conseruans, & tenebrosos malorum dæmonum aspectus ab ea procul abigens, in terribi-

ribili autem die iudicii,ab æterna damnatione me liberans; postremo inaccessæ tui filij, & Dei gloriæ me hæredem efficiens: quam per intercessionem, fauoremque tuum,Domina mea Sanctissima, Dei Mater, te etiam atque etiam oro, assequi valeam,gratia,miseratione, & humanitate vnigeniti tui filij Domini, & Dei,ac Saluatoris nostri Iesu Christi, cui conuenit omnis gloria, & honos, et veneratio,cum æterno eius Patre, & Sanctissimo, optimoque vitæ auctore Spiritu, nunc & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

RIFLESSO LVIII.

Maria s'impiega in contemplationi, e nel visitare i luoghi Santi di Gerusalemme.

Esercitio LVIII.

Recitare vna volta l'hinno: O Gloriosa Virginum,insieme con tre AueMaria,ad esempio della Madre Suor Francesca Vacchinia.

LA Religiosissima Verginella Suor Francesca Vacchinia da

Viterbo del terzo ordine di San Francesco, *a* frà i molti fauori riceuuti dalla Vergine, della quale era diuotissima, vno fù, che hauendola vna volta, con molta instanza supplicata le insegnasse qualche sorte d'ossequio le fosse più gradito, fù consolata, dicendole, che ogni giorno inginocchiata auanti la sua imagine, recitasse l'hinno *ò Gloriosa Virginum*, & l'istessa riuelatione hebbe dalla Regina del Cielo vn semplice Nouitio Francescano. Soleua la suddetta recitare subito, che si alzaua dal letto, tre Aue Maria, nella prima haueua intentione di chiedere à Nostra Signora gratia di seruirla fedelmente in quel giorno, nella seconda di non permettere, che cadesse in quel dì in colpa alcuna ò graue, ò leggiera; nella terza, che l'impetrasse tal gratia, di poter essequire perfettamente il diuino beneplacito.

Per imitare hoggi la suddetta Venerabil Madre, recitarete vna volta l'hinno ò *Gloriosa Virginum*, ilquale fù composto da Sant'Ambrosio, & tanto praticato da Santi, & diuoti della Regina del Cielo. Sant'Antonio da Padoua frequentemente lo reci-

a *Diar. March.*

recitaua, & vna volta con questa oratione fù liberato dall'insidie del Demonio, & morì felicemente recitando il sopradetto hinno; Direte le tre Aue Maria conforme l'intentione dell'istessa, pregando la Gran Madre di Dio d'impetrarui vn vero Spirito di fedeltà, & amore verso di lei, con offerire spesso gl'incensi odorosi delle vostre orationi, per esser l'Imperatrice del Paradiso, l'Altare del Tabernacolo, al quale tutte le Tribù offersero doni; *a* perche à Maria tutti gli fedeli offeriscono orationi: acciò impetri loro il latte della diuotione, e pietà.

Offerta del cuore alla B. V. con li cuori delli Santi Confessori.

FArete vn'offerta del vostro cuore tutto pieno di vanità, e superbia; insieme con li cuori de Santi Confessori humiliati, & annichilati in se stessi, in compagnia di Christo humilissimo; pregando la Santissima Madre, come Regina de Confessori, che si degni impetrarui vna vera humiltà, & annichilatione di voi stessa: poiche si come la superbia, è

I 6 l'ori-

a Num. 7.

l'origine di tutti i mali, così l'humiltà è il fondamento di tutti i beni.

Oratione alla B.V. del Ven. Padre Giouanni Cassiano, per impetrare la remissione de peccati, l'emendatione de i vitij, l'accrescimento; & perfettione delle virtù.

REgina Cœli, & Domina terræ, Virgo semper Sanctissima, Mater Dei, & Domini nostri Iesu Christi: tu ora pro nobis, & assiduè imò incessanter intercede pro me peccatore famulo tuo, & pro omni Ecclesia Sancta Dei, pro remissione peccatorum, pro expurgatione vitiorum, pro augmento, perfectioneque virtutum, pro pace, & Sanitate fidelium populorum, pro fructibus terræ, pro stabilitate Ecclesiæ, pro ordine Sanctorum, & pro cunctis famulis, & famulabus Dei, tam viuentibus, quam defunctis: vt genti peccatrici, & populo pleno peccatis, tuis præcibus, tuisque sanctis meritis, misereatur omnipotens Deus, nunc & in perpetuum. Amen.

RIFLESSO LIX.

Maria spesse volte riceue il Santissimo Sacramento dell'Eucaristia.

Esercitio LIX.

Recitare cinque Aue Maria alla Vergine, in honor de' cinque riceuimenti, che fece al Figlio Giesù, come praticaua Santa Metilde.

IN tutti gli esercitij Spirituali, è di mestiere, fare ricorso alla clementissima Protettione della Gloriosissima Vergine, mà molto più si deue supplicare, per l'apparecchio alla Santissima Communione, come costumaua Santa Metilde, laquale solea auanti di communicarsi recitar a cinque Aue Maria alla Gran Madre di Dio, in honor de cinque riceuimenti, che fece al Figlio Giesù. Dicea la prima Aue Maria in riuerenza di quel riceuimento, che fè la Vergine al Verbo Incarnato nelle sue purissime viscere, con tanta purità, & humiltà, stimandosi Ancella;

E

a Auriem. Aff.

E supplicauala, che l'impetrasse purità di coscienza, e vera humiltà, acciò con queste virtù, si disponesse alla Sacra Communione. La seconda, in honor di quel riceuimento dolcissimo, che Maria fece à Giesù nato, riconoscendolo per vero Dio, e prendendolo nelle braccia, come suo diletto Figlio, e domandaua à Maria, che l'impetrasse cognitione di quel Signore, che hauea da riceuere. Dicea la terza Aue Maria alla Vergine, come sempre apparecchiata à riceuer la gratia diuina, & accrescimento di quella, e supplicauala, che l'apparecchiasse il suo cuore, acciò fosse sempre pronto, à riceuere i diuini fauori. Recitaua la quarta Aue Maria, per quel riceuimento che la Vergine fece al Corpo Santissimo del Figlio, quando dopo l'Ascensione si communicaua con tanta diuotione, e le domandaua gratitudine à beneficij diuini. La quinta Aue Maria, dicea in honor di quel riceuimento, che Maria fece à Giesù, quando venne à menarla al Cielo, e domandauale gratia, che la facesse accostare alla Sacra Communione, con allegrezza spirituale. In tal maniera, s'apparecchiaua Santa Metilde; e si potrebbe diuidere
questa

questa pratica, per cinque Communioni, hora meditando vn riceuimento; che Maria fece al suo Figlio, & hora vn'altro, conforme la vostra diuotione.

Il ricorso per la Santa Communione alla Vergine, & il di lei aiuto, è molto gioueuole. Staua vna tal Monaca, con timore d'accostarsi alla Santissima Communione, stimandosene indegna, quando la Vergine Santissima comparue alla Beata Eustochia Francescana Fondatrice del Monastero, oue ella staua, e porgendole vn bianco manto, l'impose, che ne ricoprisse la Monaca sopradetta, acciò cosi vestita, potesse andare senza timore alla Santa Communione, per questo manto, altro non si può intendere, se non, che ci vestiamo dell'apparecchio, che fece Maria, quando riceue Giesù nelle sue purissime viscere, ò nell'Incarnatione, ò nella Communione. Vn simile fauore si legge, che fece la Benignissima Madre à Santa Gertruda, e sue Monache nella Communione.

Dopo la Communione, vi presentarete auanti à Maria, e farete quelli atti, che facea ella quando tenea il suo Figlio nelle sue purissime viscere,

& si

& si può recitare il Cantico Magnificat, per ringratiamento al Signore, ad imitatione della Vergine Santissima, che lo disse non molto dopo di hauer riceuuto nelle sue purissime viscere il Verbo Incarnato. La Beata Cunegonda Imperatrice vsaua, dopo essersi communicata, dir le litanie, pigliando per mezana la Vergine nelle dimande, che hauea da fare à quel Signore, che tenea nel petto.

Hoggi recitarete cinque Aue Maria alla Gloriosissima Vergine in honor de cinque riceuimenti, che fece al Figlio Giesù, come praticaua Santa Metilde, & farete le cinque considerationi suddette, pregando la Regina del Cielo, à degnarsi d'assisterui sempre con le sue potentissime intercessioni, per l'apparechio à tutte le vostre Communioni, per hauer da riceuer il frutto benedetto del suo vẽtre, imaginandoui, che lo porta sempre seco nel seno, per offerirlo alle sue diuote Figlie, & crederete con vna viua fede quello, che si legge nel Profeta Baruch, che Maria è quel *a* luminoso Oriente, d'onde viene à noi la giocondità del Paradiso, e per mezzo di lei, l'inuisibile si fecè à noi visibile, e con-

a *Bar.* 5.

e conuersò con noi l'eterno Verbo; Però con piena confidenza, sempre farete ricorso à lei, così auanti, come dopo la Santa Communione, con praticar affetti diuoti con la Regina degl'Angeli, acciò si degni di vestirui delle vesti pretiose delle sue heroiche virtù; potrete farui familiare l'oratione di San Carlo diretta alla B. V. per impetrare la gratia di prepararui, come pure recitarete l'oratione del Beato Pasquale indrizzata pure alla B. V. per rendimento di gratie dopò la Santa Communione.

Offerta del cuore alla B. V. con li cuori de Santi Pratiarchi.

Offerirete il vostro cuore oscurato, & ottenebrato da tanta ignoranza, insieme con li cuori de Santi Patriarchi, tutti di viua fede illuminati, e col cuore di Christo, con scienza infusa, e beata illuminatissimo: e pregarete la Santissima Vergine Regina de Patriarchi, ad impetrarui vna viua, & perfetta fede, e cognitione di Dio, per esser la fede la base delle altre virtù, & il fondamento di tutta la vita Christiana, senza la quale niuno, può piacere à Dio.

Oratione di San Carlo Bortomeo alla B. V. nella quale si supplica per l'apparecchio alla Santissima communione.

O Virgo Sanctissima, misericordiæ plena, ostende pro nobis Filio tuo sacrum pectus, ac beatissima vbera, quibus eum lactasti, & Sacratissima vulnera, quibus redēpti sumus. Tuis meritis, & precibus digni reddamur tam magna sacramenta recipere, nullumque in nobis reperiatur obstaculum, in quibus tanta sunt suffragia charitatis. Amen.

Oratione del Beato Pasquale dell' ordine di San Francesco alla B. V. da recitarsi per rendimento di gratie, dopo la Santissima Communione.

O Mater dignissima Domini nostri Iesu Christi, Maria, Cæli terræque Regina, quæ omnium Creaturarum Creatorem Sanctissima aluo gestare meruisti, cuius venerabilissimum corpus hodie sumpsi; dignare Angelorum Domina meam apud eūdem causam suscipere, vt si quid ignorantia, vel incuria, vel malitia

con-

contra Sanctissimum hoc Sacramentum commiserim, omne tuis precibus mihi indulgeat dulcissimus Filius tuus Iesus Christus, qui cum Parte,& Spiritu Sancto viuit, & regnat in sæcula sæculurum.Amen Iesus.

RIFLESSO LX.

Maria, con la sua vita esemplare, promoueua tutti alla Virtù.

Esercitio LX.

Recitare vna sola Aue Maria con raccoglimento, e diuotione, & con proponimento di far l'obedienza del Padre spirituale.

LA Beata Giouanna dell' ordine di Nostra Signora del Carmine, in tutte le vigilie delle Feste di Maria Vergine, recitaua mille volte *a* la salutatione angelica,& nelle Festiuità poi, sette volte l'officio di Nostra Signora, spendendo questi giorni in lodarla. Venne la Festa dell'Annunciatione, nella quale più che mai la buona

a *Auriem.Aff.*

buona Giouanna, voleua ridire l'Aue Maria: il Confessore per buoni rispetti, comandolle per santa obedienza, che non dicesse se non vna sola Aue Maria. Obedì ella, e nel recitarla intese tanta consolatione, che per tutta quella notte, fù solleuata in dolcissima estasi, mostrandole con ciò la Vergine, quanto bene hauesse fatto, nel tralasciare, per obedienza, le solite sue diuotioni, il che ci vien confermato con quel, che ella medesima disse al Beato Clemente Francescano Laico, il quale essendo vna mattina molto occupato, per ordine de superiori, non potè far le solite diuotioni alla Vergine. mentre gl'altri Religiosi stauano alla Mensa egli andò alla Chiesa auanti l'Altare dell' Annunciata, à recitarle appena cominciò, che da quella imagine intese dirsi, andate con gli altri, & io gradisco la buona volontà, quando voi per obedienza, & carità lasciate le consuete diuotioni, e le differite per altro tempo.

Hoggi per dar gusto alla Gran Madre di Dio, recitarete vna sola Aue Maria, con diuotione, & raccoglimento, & con proponimento di voler far sempre l'obedienza del Padre Spirituale, e per amore di Maria

ria, per esser lei quel mistico Tempio di tutte le virtù fabricato da Salomone, e quel Palazzo di ricreatione chiamato, Domus saltus Libani: perche Maria fù stanza di Dio, e ricreatione di sua diuina Maestà, *a* & la supplicarete, che si degni d'impetrarui gratia di diuentare ancor voi mistico Tempio di Dio, con vna vita esemplare, & virtuosa, & Palazzo di ricreatione al vostro Sposo celeste per mezo della pratica dell' obedienza, perche il Religioso non è buon religioso, ancorche facesse miracoli, se non in quanto egli è obediente.

Offerta del cuore alla B. V. con li cuori de Profeti.

OFferirete il vostro cuore tutto inclinato, & abbassato, con li desiderij, e speranze del Mondo mentitore, insieme cō li cuori de Profeti, eleuati, con la certa speranza, alli beni celestiali, col cuore di Christo Beatissimo per la gloria dell'anima, e sicurissima speranza di quella del Corpo, e pregarete la Santissima Regina de Profeti, che vi impetri vna vera sperāza de' beni eterni, e disprezzo de mon-

a 3. *Reg. cap.* 5. & 7.

mondani : procurando di aborrire tutti i beni della terra, e calpestare ciascuna pompa del Mondo, poiche tutto il mondo si stima vn niente da chi vn niente stima se stesso.

Oratione di San Giacomo Minore Apostolo, alla B.V. la quale contiene affetti di lode, & di gaudio verso di lei.

DIgnum est vt te verè beatam dicamus Deiparam, semper beatàm, & omnibus irreprehensã, & Matrem Dei nostri, honorabiliorem, quam Cherubin, & gloriosiorem, quam Seraphin, quæ sine corruptione Deum Verbum peperisti. Te re vera Deiparam magnificamus. Tibi, ò plena gratia gratulatur Angelorum cætus, & hominum genus, quæ es Tẽplum Sanctificatum, Paradisus spiritualis, Virginum gloria, ex qua Deus Carnem assumpsit, & puer factus est Deus noster, qui est ante ſęcula, tuum etiam vterum thronum fecit, & tuum ventrem latiorem, & ampliorem Cęlis reddidit, Tibi, ò gratia plena, vniuersa Creatura gratulatur, gloria tibi.

RIFLESSO LXI.

Maria ardeua d'amore di vedere Giesù, & desideraua d'vscire da questa vita.

Esercitio LXI.

Recitare noue volta l'Aue Maria, & altre tante volte la giaculatoria seguente, ò Maria Mater animæ meæ, iuua me in hora mortis meæ.

LA Venerabil Madre Suor Francesca dal Giesù Carmelitana, *a* era cosi inferuorata nell'amore di Maria, che sempre trattaua, con dolci colloquij con la Regina del Cielo, laquale chiamaua Madre dell'anima sua, & l'vltime parole da essa proferite nell'agonia, furono: ò *Mater animæ meæ; iuua me in hac hora;* ogni giorno noue volte, si presentaua auanti la sua imagine, la quale contemplaua, fissando i suoi casti, & affettuosi sguardi in essa con molta tenerezza d'affetro, & per o-

gni

a *Barri Ann. Mar.*

gni settimana faceua commemoratione della vita di Maria, diuidendola in tanti punti, per meditarla, & imitarla.

Hoggi apprenderete da questa Serafina ardente nell'amore di Maria, il modo di prestare i vostri ossequij alla Vergine con feruore, & Spirito. Per ciò recitarete noue Aue Marie, & noue volte direte la seguente giaculatoria, ò Maria *Mater animæ meæ iuua me in hora mortis meæ*, pregandola con molta confidenza, à degnarsi, in quel tempo in particolare, & sempre, esser vera Madre dell'anima vostra, & concepirete motiui di gioia, & di consolatione con credere, & sperare, di viuere sotto la sua Clementissima Tutela, & potentissimo Patrocinio, per esser Maria figurata per l'Arca del patto, entro, e fuori indorata, perche in essa ripose il Padre eterno il Tesoro delle sue richezze, l'autore della gratia, e la salute di tutto il Mondo; supplícate dunque questa Gran Signora, che vi impetri gratia, di essere ancor voi à guisa dell' Arca del patto, vna Mistica Arca nell'anima, indorata dentro, & fuori con l'oro pretioso della diuina carità, acciò il vostro celeste Sposo, si degni, di collocare iui il

Te-

Teſoro delle ſue ricchezze, cioè i ſuoi doni diuini, per poterlo ſempre glorificare, & nel Tempo, & nell'eternità, con ardenti deſiderij d'vſcire dalle miſerie delle voſtre colpe, aſpirando ſempre à ſeruire, & vedere Gieſù, & Maria.

Offerta del cuore alla B. V. col cuore de Santi Apoſtoli.

OFferite il voſtro cuore tutto pieno d'amor proprio, col cuore de Santi Apoſtoli tutti infiammati d'amor diuino, e col cuore di Chriſto in ſommo grado ardente di carità, pregando la Vergine Santiſſima, che come Regina degl'Apoſtoli v'impetri dal ſuo Figliuolo, & dal Diuino Spirito, perfetto amor di Dio, e carità del proſſimo, & il ſprezzo de beni fugaci di queſto Mondo, & l'amore di quelli, che ſono eterni; perche l'amore dell'Eteruità, è la morte dell'Inuidia.

Oratione del P. Giustino Miechouiense dell'ordine de Predicatori alla B. V., nella quale si supplica à degnarsi d'essercitare verso di noi gl'officij, & ministerij de i noue Chori degl'Angioli.

O Regina super omnes Angelorum choros eleuata, custodi nos, vt Angeli: excelsa nobis annuncia, vt Archangeli: de omnibus nobis habeto prouidentiam, vt Principatus, Dæmonum vim reprime, vt Potestates: miranda in nobis operare, vt Virtutes: nobis præesse velis, vt Dominationes: Sedes Dei nos efficias, vt Throni: Sapientia intellectum illumina, vt Cherubini: amore affectum inflamma, vt Seraphini; vt post huius vitæ cursum, ad illorum sedes admitti, te interueniente, mæreamur. Amen.

(.·.)

RI-

RIFLESSO LXII.

Maria da vn Angelo, riceue la nuoua della sua morte.

Eſercitio LXII.

Recitare tre volte l'Aue Maria, con tre orationi come inſegnò la Santiſſima Vergine à S. Metilde, per ottenere la gratia della buona morte.

HAueua Santa Metilde vna confidenza da Figlia nella Amabiliſſima Madre Maria, *a* imperoche le diſſe vna volta la Santa, ò buona Madre (parlando con Maria) la voſtra preſenza, mi ſarà molto profitteuole nell'hora della morte, per vſcire coraggioſamenteda queſta vita; alla quale riſpoſe la Vergine, io ti conſolarò, mà per conſeguire vn beneficio coſi inſigne, voglio, che ogni giorno, à queſto fine, tre volte in honor mio, reciti la ſalutatione angelica, aggiungendo à ciaſcheduna di quelle, le ſeguenti orationi

 breui:

a *Barri Parad. Ap.*

breui: Dopò la prima Aue Maria, così dirai: *ò Domina mea Sancta Maria, sicut Deus Pater omnipotentia sua, te potentissimam effecit; ità mihi quæso adsis in hora mortis, expellendo à me omnem contrariam potestatem.* Dopò la seconda in questo modo mi saluterai: *O Domina mea Sancta Maria, sicut Dei Filius, tanta te cognitione, & claritate dignatus est illustrare, vt totum Cœlum illumines, ità in hora mortis animam meam cognitione fidei sic illustres, & corrobores, vt nullo errore, aut ignorantia peruertatur.* e dopo la terza soggiungerai: *O Domina mea Sancta Maria, sicut Spiritus Sanctus suum amorem tibi planè infudit, ità tu in morte dulcedinem amoris diuini mihi instilla, ex quo omnis amaritudo mihi reddatur suauissima.*

Hoggi recitarete le suddette orationi, ad esempio di Santa Metilde, pregando la Santissima Vergine, per esser lei la Mistica Colomba, che recò il ramo d'Oliuo in bocca in segno di pace, per hauer partorito l'Auttor della pace, così si degni con la sua clementissima protettione, apportarui gl'annuncij della pace eterna, per cantare, con confidenza col Santo Profeta *in Pace in idipsum dormiam,*

miam, & requiescam, per poter, per suo mezzo, esser vna semplice, & candida colomba, col dorso d'oro della carità diuina; & con le penne d'argento d'vna vita immacolata, & pura, per volare al nido bramato del Costato amoroso del vostro dolcissimo Sposo, & Redentore Giesù, per poterlo sempre ne i vastissimi Giri della beata Eternità lodare, glorificare, & amare con la Regina dei Cielo, & crederete con vna viua fede, che la speranza di vedere vn giorno in Cielo la faccia serenissima della Gran Madre di Dio, mitiga ogni dolore sopportato per suo amore, tanto più che l'amor di Maria, e morir bene, sono due cose tanto vnite, & connesse in se stesse, che vna non si può separare dall'altra.

Offerta del vostro cuore alla B.V. insieme con li Cuori delli Santi Angeli.

OFferite il vostro cuore tutto occupato, e distratto in varij oggetti della terra, insieme con li cuori delli Santi Angeli tutti vniti à Dio, e col cuore di Christo, che perfettamente esercitaua la vita attiua, e

contemplatiua; pregando la Regina degl'Angioli, che v'impetri vn cuore à Dio vnito, e riuolto al prossimo, senza che l'vno all'altro sia d'impedimento, procurando di non voler stare col corpo nel Deserto, e con l'animo nell'Egitto, mà starcte con vn'intima vnione con Dio, e perche egli habita vna luce inaccessibile, à lui mai vi accostarete, se da voi non dileguarete le tenebre delle Creature: perche non può l'huomo farsi partecipe della natura diuina, se con la mente, & con l'affetto non supera se stesso, e tutte le cose create.

Salutatione di San Gregorio Nazianzeno alla B. V., per impetrare la sua protettione.

SAlue puella gratiosa Mater,
Virgo omnium castissima, & pulcherrima,
Exercitibus præstantior cœlestibus,
Regina Mundi, gaudium mortalibus,
Semper benignam exhibe te quæso hominibus,
Mihique sis salus, vbique maxima.

RIFLESSO LXIII.

Transito di Maria, e sua Trionfale Assuntione al Cielo, con la sua Gloriosissima Coronatione.

Esercitio LXIII.

Recitare vna volta la Corona della B. V., & al suono dell'hore dire, Trahe me post te, ò Sancta Mater.

IL Venerabile Padre Giouanni Lernardio Fondatore de Chierici della Madre di Dio, *a* nella Festa della Gloriosissima Assontione di Maria, si segnalò il suo feruore; imperoche per otto giorni prima, tutto s'impiegaua in Esercitij Spirituali, & ad ogni tocco d'horologio, salutaua con vn Aue la Vergine, dicendole, *Trahe me post te ò Sancta Mater*, Madre Santa tiratemi appresso di voi al Santo Paradiso. Celebraua Santa Gertruda con molta diuotione questa Festa, e vide il suo Sposo Giesù venire al Monastero, alla qual

a *Auriem. Aff.*

vista, esclamò ella: E come vi sete degnato, Signore, venire in questo luogo, honorandolo con la vostra amabilissima presenza? A cui Christo: Per riuerenza della mia dolcissima Madre, riceuerò con amor speciale quelli, che desiderano diuotamente celebrar questa solennità; e di più rimetterò tutte le colpe commesse nell'osseruanza Regolare, purche con humiltà le confessino. La medesima Santa vide in questo giorno la Vergine vestita, & ornata di Rose, & Gigli, & intese, che quei fiori, dinotauano le varie diuotioni, che in tal festa da suoi diuoti se l'offeriuano: Erano però questi fiori, come seppe ella vn'altra volta, più è meno vaghi, conforme all'affetto dell'offerente. Furono felicissimi, Monaci Cisterciensi, i quali cantando in questa notte nel Choro il *Te Deum laudamus*, fù mostrato alla Beata Cristina del detto ordine, che la Vergine calaua dal Cielo vna catena d'oro, con vna gemma molto pretiosa, nella quale era il nome di Maria tutto raggiante, & insieme i nomi di quei beati Monaci, dicendo essi. *In te Domine speraui non confundar in æternum*. Intese Christina, che cosi dicea Nostra Signora: Come

hoggi

hoggi son'io nella mia Gloria, così tutti questi saranno meco in eterno.

Dalli sopradetti esempij, ricauarete hoggi gl'esercitii delle diuotioni da praticarsi, cioè di riuerire prima la Vergine al suono dell'hore, con vn'Aue, e con la giaculatoria *Trahe me post te, ò Sancta Mater;* per i gigli, e le Rose vedute da Santa Gertruda, saranno gl'atti di virtù da praticarsi, con recitare vna volta la sua Corona, rinouando i Misterii di tutta la sua vita, e la Catena d'oro dimostrata à Santa Christina, sarà il rinouare gl'ossequj, per costituirsi serua della Regina del Cielo, sperando, che nella gemma pretiosa, cioè nel cuore di Maria, saranno scritti i nomi di tutte quelle, che attenderanno con feruore, e perseueranza, à lodarla, benedirla, amarla, & imitarla; per poter maggiormente confidare, di viuere sotto il Manto Sacratissimo del suo Patrocinio potentissimo: per esser la Gran Madre di Dio la Fenestra christallina dell'Arca, per la qual si riceuea il lume, perche per mezzo di Maria, la naue di Santa Chiesa, riceue la luce del Verbo; così l'anime fedeli sue diuote, riceuono la luce delle celesti illustrationi, per mezzo suo; così la

Vergine nostra Signora, viene parangonata nelle sacre carte alla Mistica Verga di Moisè, istrumento delle merauiglie di Dio, poiche per mezzo di Maria, fece Iddio li più segnalati miracoli della sua onnipotenza, e misericordia; così voi sperarete sempre sotto il Patrocinio di questa Prodigiosa Verga del Cielo, e della terra, di operare cose merauigliose à Gloria di Dio, e per honorare la Regina del Cielo, la quale merita d'esser riuerita, adorata, seruita, et amata da i noue Chori de gl'Angioli, e da tutti i Beati della Chiesa Trionfante, e da tutti i giusti della militante per tutti i secoli de i secoli, aspirando sempre con nuoui incendij d'amore à glorificarla, e con opere virtuose ad imitarla.

Finalmente prostrata à piedi della sua Clemenza auanti il Trono della sua Maestà, trà le Corone de Seniori, e mille tributi d'ossequij, e di lode, che l'offeriscono le creature della terra, e del Cielo, presentarete il picciolissimo dono della Triplicata Corona: supplicandola, à perdonarui delle molte negligenze commesse, nell'intesserla, et à coronarui del suo benignissimo gradimento.

Offerta vniuersale di tutta se stessa alla B. V.

IN questo vltimo giorno de gl' essercitii della Corona di Rose, dedicarete, e consecrarete voi stessa per Figlia, e serua alla Clementissima Madre vostra, rinouando, e confermando tutte l'offerte, che i giorni passati hauete fatto, offerendo col cuore, l'anima istessa, con tutti gl'affetti, e potenze, dedicando queste ad amare, e seruire, e nel tempo, e nell'eternità alla Gloriosissima Imperatrice del Cielo, e della terra; mentre al suo Trono d'Imperio, e di Virginità, seruono gl'Angeli, ministrano gl' Archangeli, obedìscono i Troni, si soggettano i Principati, s'humiliano le virtù, si piegano i Cherubini, e s'inchinano i Serafini: anzi al volto delle sue bellezze, non solo si sospendono per merauiglia i Santi, s'innamorano le Vergini; Ma vi si compiace anco dolcemente il Padre, che creò così rara bellezza: il Figliuolo, che nacque di sì bel giglio: e lo Spirito Santo, che qual Ape di mele, si riposò nelle rugiade, e ne colori di sì vaga Rosa.

Oratione del Ven. Padre Vincenzo Caraffa Generale della Compagnia di Giesù alla B.V. la quale contiene in ristretto i principali affetti da praticarsi ad honore di lei, cioè affetti di fede, di speranza, d'amore, d'offerta, di gaudio, di rendimenti di gratie, e di dimanda delle sue heroiche virtù.

PRoteſtor Sanctiſſima Maria, Mater Dei, coram Sanctiſſima Trinitate, totaque cæleſti curia, quod te ſolam poſt Chriſtum, vt ſingularem meam agnoſco, ac veneror Patronam, Dominam, Aduocatam, & Matrem.

Primò, Me offero Maieſtati tuæ in ſeruum tuum, ac Mancipium perpetuum in tempore, & per totam æternitatem.

Secundò, Te æſtimo pronuncio, ac proclamo vt veram Matrem Dei.

Terziò, Spero, tuo interueniente ſuffragio, gloriam cæleſtem, & vitam æternam.

Quartò, Te amo, & diligo poſt Filium tuum, ſuper omnia.

Quintò, Totus exulto gaudio, ſummaque perfundor lætitia, tuæ infinitæ quaſi Maieſtatis ergo, quod ſis Ma-

Mater Incarnati Verbi, Sponsa Spiritus Sancti, Regina Angelorum, & totius Vniuersi Imperatrix.

Sextò, Immensas tibi refero gratias, pro omnibus beneficijs, quę te mediante, à Diuina recepi Maiestate.

Septimò, Rogo te, propter pretiosissimum sanguinem Iesu Christi pro me peccatore effusum, vt plenariam meorum peccatorum remissionem, nec non veram heroicarum tuarum virtutum, Humilitatis, obedientiæ, Charitatis, Patientiæ, & ad mortem vsque Perseuerantię imitationem, mihi impetrare digneris. Amen.

A maggior Gloria della Santissima Trinità, & della Gran Madre di Dio.

Quasi Flos Rosarum in diebus vernis. *Eccl.50.v.8.*

Benedices Coronæ Anni Benignitatis tuæ. *Psal.64.12.*

AL-

D' Affetti interni verso la B. Vergine.

AMo te, Virgo Mater, Dei Mater, Mater amabilis, Mater admirabilis; Amo tè, quia in tempore, & æternitate sempes es amabilis.

BEnedictionem peto à te supplex, etiam pro hora mortis, tum pro me, tum pro amicis meis, ò Benedicta in Mulieribus.

COr meum, cogitationes, caput, corpus, & animam meam per te Diuino Amori, tuoque cultui consecro: Consolatricem cordis mei te constituo: Fac Domina, vt obedienter parcam consilijs tuis.

DOlorem, Domina, Dolorem è puro Diuini Amoris fonte profectum, etiam de occultis peccatis peccatis meis, impetra. Dedico tibi meas cogitationes, verba, opera, & per manus tuas illas offero Deo meo viuo, & vero. Impetra mihi desiderium ardens amoris Dei, & vitæ æternæ, quam spero.

Ele-

ELectionem meam omnē in omni deliberatione ita guberna, vt semper id eligam, & id faciam, quod Filio tuo Deo meo maxime placere putauero.

FIdei, quæ per charitatem operatur, augmentum, ac in Deum vltimum finem meum, fortem fiduciam, & feruorem peto à Deo per te, ò Beata, quæ credidisti; adauge mihi fidem, spem, fiduciam, charitem.

GRatulor tibi de tanta gratia, & gloria. Gratias ago Deo pro beneficis omnibus in te, ac per te in me effusis. Fac, vt ad gratiam finalem optime me disponam optimō gratiæ Dei vsu.

HVmilitatem, humilitatem, humilitatem mihi obtine, humillima Regina Mater humilium, à Deo, qui semper superbis resistit, & gratiam (etiam finalem) dat humilibus.

IMpetra mihi igneas inspirationes, quas exequar; intentionem rectam, è puro Diuini Amoris fonte omnia in omnibus actionibus meis dirigentis.

LIbelli supplicis instar, offero tibi cor meum, in quo labores meos omnes, linguā meam, & quicquid le-

legero,aut locutus fuero,per te offero Deo meo,à quo lumen,Domina,lumen cordis mihi impetra.Fac ne vnquam ſim rebellis lumini è rationibus ęternis concepto;ſed vt ſemper, & perſeueranter illud ſequar ad lumen Gloriæ, neque detrudar ad tenebras ignominiæ Cęcorum Deo rebellium.

MAria Virgo potens,& clemens, maternæ Maieſtatis tuæ me mancipium do,Miles tuus, Mendicus tuus, minimus inter minimos ſeruus tuus.

NOuiſſimorum ſalubrem ſemper memoriam, negotiorum meorum omnium initia, progreſſum,& exitum,tuæ rectioni,& fidei trado, ò Mater illius, qui eſt principium, & finis Alpha, & Omega.

ORare me doce, Domina, ſicut Apoſtolos ſuos docuit Filius tuus Ieſus; omnem ſpiritus mei æconomiam tu dirige, ò Materfamilias intimi cordis mei.

PAtientiam conſtantem, practicam,& aſſiduam præſentis mihi vbique Dei memoriam perſuade cordi meo,& fac, vt faciam dignos pœnitentiæ fructus perſeueranter vſque in finem.

Quo-

QVotidianæ vitæ meæ singulas actiones, quæ ad corpus, vel ad animam, ac æternam meam salutem spectant, sisto tibi vt Matri, Dominæ, ac Magistræ. Tu effice, vt illas obeam, non obiter ex consuetudine, sed ex motiuo charitatis, ac eo spiritu, humilitate, ac feruore, quem Deo maxime placere benè nosti, ò Mater pulchræ dilectionis.

REspectus humanos, Idola illa putidæ vanitatis destrue, longè fac à me, ò Mater optima Dei mei.

SAcramenta pœnitentiæ, ac Eucharistiæ, vt sanctè vsurpem, Tu effice apud ipsum Auctorem Sacramentorum, cuius mater amabilis es. O semper immaculata, fac, vt maculas meas omnes tam dolenter detester, & ex intimo erga offensum Deum amore confitear, tam sancte diuino Angelorum Pane reficiar, prout vellem vltimo confiteri, ac instrui Viatico vicinæ æternitatis in morte: Gratias ago Deo meo per te, pro Baptismo, & alijs Sacramentis; Tu fac, vt quæ in Baptismo promisi, quæ in aliorum Sacramentorum vsu proposui, fidelis exequar; & vt supremis morientium Sacramen-

mentis optimè munitus, vitam hanc (in qua tam ingratus, & tepidus vixi) cum illa immortaliter beata commutem, in qua nunquam potero peccare, & non potero non amare præsentem sine velo Deum, qui te mihi dedit in Matrem beneficentissimam, ac dulcissimam tesseram spei meæ.

TEntationes meas omnes tibi sisto, coram te prosterno; iuua me, vt eas aureo diuini Amoris gladio vincam, te Auspice, ò Castrorum Acies ordinata. Deinde tempus meum omne, ac optimum tanti thesauri vsum tibi sacrum esse volo.

VOluntatem meam, vota mea omnia, & vitæ meæ totius occupationes omnes, Filij tui, ac tuæ voluntati addico; doce meam voluntatem Diuinæ Voluntati dicere tuum illud: Ecce Ancilla Domini; fiat mihi secundum verbum tuum.

XCifixi Dei mei Iesu Mater, doloris, & amoris gladio in corde meo Saucia, pete me à Filio tuo tibi dari in Filium, vt ab illo datus tibi est Ioannes. Dignare monstrare te esse Matrem huius Filij, Dominam huius serui; Magistram

huius

huius Discipuli; & fac me docilem ad tuas disciplinas, obsequentem ad materna monita, & consilia, humilem denique, ac impigrum ad obsequia, quæ tibi debeo, quia es Dei Mater.

L'Alfabeto suddetto è stato composto dal Padre Giouanni Nadasi della Compagnia di Giesù, & da esso aggiunto nel fine del suo Anno Celeste, e da me è stato ridotto in breuità.

Gia-

Giaculatorie Affettuose verso la Gran Madre di Dio.

VErgine Maria Madre di Dio, pregate Giesù per me: *San Filippo Neri.*

O Vergine Beatissima, ò Santissima Madre di Dio, ò Signora, voi sicome sete la migliore di tutte le pure Creature, così sete la più bella di loro, ò Dolcissima Madre di Dio. *l'istesso.*

Vergine, e Madre fate, che sempre mi ricordi di voi. *l'istesso.*

Madre di Dio, ricordateui di me. *San Francesco Sauerio.*

O Vergine immacolata mia Aiutatrice, io son posto tutto sotto la vostra tutela, e protettione. *S. Efrem.*

O Signora mia, io me ne sto gridãdo humilmente à voi, acciò il vostro figlio non mi scacci da se per i miei peccati. *l'istesso.*

O grande, ò pietosa, ò molto amabile Maria. Voi non potete esser diuotamente nominata senza infiammare, ne si può pensare à voi, senza, che ricreate quelli, che v'amano. *San Bernardo.*

In voi dopo Dio, hò posto la speranza della mia saluezza, voi sete l'Au-

l'Auuocata sicura della mia vita. *San Damasceno*.

O Maria, basta che voi vogliate, & io sarò saluo. *S. Anselmo*.

Vi lodo, e vi saluto, ò Madre Beata, ò dignissimo Sacrario dello Spirito Santo, vi prego per il dolcissimo cuor di Giesù Christo figlio di Dio, e vostro, che mi soccorriate ne'miei bisogni, adesso, e nel tempo della mia morte. *S. Gertruda*.

Ah Madre, a'h Signora mia, mostrateui verso di tutti Madre, mostrateui Madre à gloria del Padre onnipotente, à lode di Giesù vostro Figlio, e per amor dello spirito Santo vostro sposo. *San Pietro Nolasco*.

Non cessi mai la mia lingua di lodarui, ne il mio cuore d'amarui, ò Maria. *S. Bonauentura*.

Bruciate, ò Vergine il cuor mio, col fuoco dell'amor vostro. *l'istesso*.

Veramente, ò Signora mia voi siete la bellezza pretiosissima, la bellezza desideratissima. *Santa Brigida*.

Maria Madre di Giesù, degnateui di farmi vostra Serua. *Beata Giouanna di Francia*.

O Purissima Maria, io tutto mi dono, & offerisco à voi, prendetemi ò Maria, e conseruatemi in voi. *S. Maddalena de Pazzi*.

O Glo-

O Gloriosa Signora, e speranza nostra, si come il Mondo riceuè il Saluatore per le vostre mani, così nelle vostre mani spero di vedere il mio Signor Giesù Christo. *San Francesco il Serafico.*

Stringete, ò Vergine Benedetta al petto vostro il Santo bambino, perche hauete vn gran Tesoro. *P. Domenico Valesio.*

Deo Gratias & Mariæ: Sia sempre ringratiato Dio, & Maria. *P. Vicenzo Carafa.*

O Maria fontana di pietà, rinfrescate questo mio cuore. *Madre Orsola Benincasa.*

Sia sempre benedetto il vostro Sãtissimo Nome, ò Signore, e della vostra gloriosa Madre, la quale partorì al mondo voi nostro fratello. *Padre Claudio Aqua viua.*

O mia Signora, Voi che mi hauete ammaestrato fin dalla mia fanciulezza, non m'abbandonate insino alla morte. *P. Pietro Antonio Spinelli.*

Vergine Madre, impetratemi gratia, che tutte le mie attioni, siano à maggior gloria di Dio, e salute dell' anima mia. *P. Giustinelli.*

Aue Maria Madre mia. *Padre Francesco Brancaccio.*

Santa Maria, auuocata mia pregate

te per me. *P. Sertorio Caputi.*

Ricordateui di noi Santissima Vergine e contribuiteci Gran Signora, per questi piccioli tributi, le ricchezze delle vostre Gratie; giache voi sete piena di Gratia. *Sant'Atanasio*.

Modo di recitare la Corona della Beatissima Vergine con i suoi misterij.

PRima inuocarete l'aiuto dello Spirito Santo, dicendo: *Veni Sãcte Spiritus, reple tuorum corda fideliũ, & tui amoris ignem in nobis accende*: e così dicendo piegarete i ginocchi à terra.

Dipoi, v'imaginarete, di star alla presenza della santissima Vergine, & incominciarete la Corona in questa maniera.

Direte il Pater noster, & nel fine aggiungerete in honore della Santissima Trinità il Gloria Patri, ouero queste parole: *Benedicta sit sancta, & Indiuidua Trinitas, nunc, & semper per infinita sæcula sæculorum*. Amen, chinando i ginocchi a terra, ò almeno il capo: il che farete a tutti li Pater noster di ciascuna decena. Auuertendo, che mentre si và dicendo la Decena, si dourà far riflessione al Misterio

rio

rio, tenendo la mente fissa in quello.
Finita la Decena, si chiederà vna gratia, per i meriti di quel misterio, con fare tre atti d'adoratione, amore, e ringratiamento.

Nella prima Decena.

FArete memoria della Concettione della Beata Vergine, dicendo in ogni Aue maria: *Sancta Maria Mater Dei concepta, ora pro nobis peccatoribus &c.* Finita la decena direte.

Oratione.

VI adoro, amo, e benedico per infinite volte, ò purissima Vergine Maria, pregandoui per i meriti della vostra immacolata Concettione, m'impetriate vn cuore mondo, & immacolato col santo timor di Dio, Amen.

Nella seconda Decena.

FArete memoria della Natiuità della Beata Vergine dicendo in ogni Aue maria: *Sancta Maria Mater Dei Nata, ora pro nobis peccatoribus &c.* Finita la Decena, direte.

Ora-

Oratione.

VI adoro, amo, e benedico per infinite volte ò Santissima Vergine Maria, pregandoui, per i meriti della vostra santa Natiuità, mi impetriate vna vera diuotione, verso di voi, con la perfetta contritione de miei peccati.

Nella Terza Decena.

FArete memoria della Presentatione della Beata Vergine, dicẽdo in ogni Aue Maria, *S. Maria Mater Dei Præsentata, ora pro nobis peccatoribus &c.* Finita la Decena direte.

Oratione.

VI adoro, amo, e benedico per infinite volte, ò gratiosissima Vergine, pregandoui per i meriti della vostra santa Presentatione, mi impetriate odio del mondo, & del peccato, con la perfetta osseruanza de voti religiosi Amen.

Nella quarta Decena.

FArete memoria dello Sposalitio della B. V. dicendo in ogni Aue Maria, *Sancta Maria Mater Dei desponsata, ora pro nobis peccatoribus &c.* Finita la Decena direte.

Oratione.

VI adoro, amo, e benedico per infinite volte, ò beneditissima Vergine Maria, pregandoui per i meriti del vostro santo sposalitio, m'impetriate gratia, d'imitarui nelle vostre Sante virtù. Amen.

Nella quinta Decena.

FArete memoria dell'Annunciatione della B.V. dicendo in ogni Aue Maria: *Santa Maria Mater Dei Annunciata; ora pro nobis peccatoribus &c.* Finita la Decena, direte.

Oratione.

VI adoro, amo, e benedico, per infinite volte, ò Sacratissima Vergine, pregandoui per i meriti della vostra Santa Annunciatione, m'im-

m'impetriate perfetta carità verso Dio. Amen.

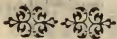
Nella sesta Decena.

FArete memoria della Visitatione della B. V., dicendo in ogni Aue Maria *Sancta Maria Mater Dei Visitans, ora pro nobis peccatoribus &c.* Finita la Decena, direte.

Oratione.

VI adoro, amo, e benedico per infinite volte, ò Santissima Vergine Maria, pregandoui per i meriti della vostra Santa Visitatione, m'impetriate perfetta carità, verso il prossimo. Amen.

Nelle tre vltime Aue Marie.

NElla prima farete memoria della Purificatione della B.V., dicendo *Sancta Maria Mater Dei Purificata, ora pro nobis peccatoribus &c.*

Oratione.

VI adoro, amo, e benedico, per infinite volte, ò Immacolatissima Vergine Maria, pregandoui, per i meriti della vostra Santa Purificatione, m'impetriate perfetta purità di corpo, e di mente. Amen.

Nella seconda Aue Maria.

FArete memoria dell'Assontione della B. V. in Cielo, dicendo *Sancta Maria Mater Dei Assumpta, ora pro nobis peccatoribus &c.*

Oratione.

VI adoro, amo, e benedico, per infinite volte ò Beatissima Vergine Maria, pregandoui per la vostra Santa Assontione, m' impetriate l' amore delle cose celesti. Amen.

Nella Terza Aue Maria.

FArete memoria della Coronatione della B. V. dicendo *Sancta Maria Mater Dei Coronata, ora pro nobis peccatoribus &c.*

Oratione.

VI adoro, amo, e benedico per infinite volte, ò gloriosissima Regina del Cielo, e della terra, pregandoui per la vostra Santa Coronatione, m'impetriate perseueranza nella diuina gratia sin'al fine. Amen.

Nel fine direte vn Pater, & vn Aue per li Morti, ò il *Deprofundis &c.*

Secondo modo di recitare la Corona della Santissima Vergine.

A La prima Decina, indrizzateui alli noue Chori degl'Angeli, e pregateli, che v'aiutino à congratularui con la Santissima Vergine per il mistero dell'Annunciatione; Et al fine della decina dite: dieci milla volte vi lodino, vi benedichino, e vi adorino, ò Sacrosanta Ver-

gine, mia dilettissima Padrona, e Madre immacolata del mio Saluatore, li noui Chori degl'Angeli, che sono in Cielo, quali vi lodano, vi benedicono, e vi adorano: vi lodaranno, vi benediranno, e vi adoreranno in eterno; E mi rallegro ò gloriosa Vergine Madre di Dio, per douer eternamente andarui à lodare, benedir, & adorare là nell'Empireo. Così sia.

Alla seconda decina. Indrizzateui alli Santi Patriarchi, e Profeti, acciò vi aiutino à congratularui, e loro medesimi si congratulino con l'intemerata Vergine per il mistero della Visitatione, & nel fine dite, venti milla volte vi lodino &c. tutti li Santi Patriarchi, e Profeti; & il resto come sopra.

Alla terza decina. Indrizzateui alli Santi Apostoli, e discepoli, per congratularui con la Santissima Vergine sopra la nascita di Christo Signor nostro, e nel fine dite, trenta milla volte vi lodino &c. li Santi Apostoli, & discepoli &c.

Alla quarta decina. Per meditare la presentatione dell'humanato Dio nel Tempio, indrizzateui alli Santi Martiri, e Confessori, &c. come sopra, e nel fine dite: quaranta milla vol-

volte vi lodino &c. Tutti li Santi Martiri, e Confessori &c.

Alla quinta decina. Considerando il giubilo di Maria Vergine per hauer ritrouato il suo Figlio nel Tempio insegnando à Dottori. Indrizzateui alle Sante Vergini, e Vedoue &c. e nel fine: cinquanta milla volte vi lodino &c. Tutte le Sante Vergini, e Sante Vedoue &c.

Alla sesta decina. Per meditare qualche altro mistero, secondo la vostra diuotione, come sarebbe l'immensa gloria, che possiede nel Cielo la B. V. indrizzateui à tutti li spiriti Beati, &c. e dite: sessanta milla volte vi lodino, &c. Tutti li Spiriti Beati, &c.

Dopò hauer così pregato tutto il Cielo con tutti li spiriti Beati del Paradiso, & esserueli fatti fauoreuoli, pregateli della loro assistenza, per congratularui con la nostra Regina al nome della Santissima Trinità, di ciò, ch'il Padre l'hà presa per sua Figlia, il Figlio per sua Madre, e lo Spirito Santo per sua Sposa, chiedendoli la gratia di qualche virtù, ò d' altra cosa, dite. Cento milla volte vi lodino, benedichino, & adorino, ò Sacratissima Vergine, mia carissima Signora, & immacolata Genitrice del mio

Redentore;tutti li Spiriti Beati,e tutte le creature della terra , insieme si rallegrano, & io principalmente per hauerui l'eterno Padre ab eterno eletta, e predestinata ad essere sua dilettissima Figlia , & innalzata al più sublime grado d'honore, che sia nel Cielo,e nulla può negarui di ciò, che li chiedete;ne parimente voi niente, potete negarci di ciò,che vi preghiamo.vn'Aue Maria.

Cento mille volte vi lodino,&c.come sopra di ciò , che il Figlio vi hà scielta, eletta, & ab æterno predestinata ad essere sua dilettissima Madre,&hà voluto habitare nelle vostre pudicissime viscere.Vergine auanti il parto,nel parto,e dopò il parto, più pura,e più lucida del Sole. Niente vi può negare di ciò,che li dimandate, ne à noi di ciò,che vi chiediamo. Aue Maria.

Cento milla volte vi lodino, &c.di ciò , che il diuinissimo Spirito vi hà scelta,eletta,& ab eterno predestinata per essere sua dilettissima Sposa,di ciò,che à voi sola maggior gratie hà impartito , che à tutte l'altre creature vnite insieme, ne vi può negare alcuna cosa da voi richiestali, ne tanpoco voi potete à noi ne-

negare, ciò che vi dimandiamo. Aue Maria.

Non sunt loquelæ, neque sermones in natione quæ sub Cælo est, quibus amplitudo gloriæ tuæ ad plenum valeat explicari: O pia, ò magna, ò multum amabilis MARIA.

D. Bernardus in deprecatione ad Beatam Virginem.

TAVOLA

DELLE SCINTILLE,

Et Esercitij contenuti nella prima Corona di Stelle.

Scint.1. *Maria è amabile, per la sua bellezza naturale.* car.1.
Scint.2. *Maria è amabile, per la sua bellezza spirituale.* car.4.
Scint.3. *Maria è amabile per la sua bellezza gloriosa.* car.5.
Scint.4. *Maria merita d'esser amata, perche è Madre di bello amore.* car.10.
Scint.5. *Maria merita d'esser amata, perche è Madre di fede.* car.11.
Scint.6. *Maria merita d'esser amata, perche è Madre di timore.* 14.
Scint.7. *Maria merita d'esser amata, perche è Madre di santa speranza.*16.
Scint.8. *Maria deue esser amata, perche è Tutrice, e Nutrice nostra.*19.
Scint.9. *Maria deue esser amata, perche è nostra Auuocata.* 20.
Scint.10. *Maria deue esser amata, per esser Madre Nostra.*22.

Scint.11.

Scint.11. *Maria deue esser amata, per esser benedetta frà le donne.* 24.

Scint.12. *Maria deue esser amata, perche è Madre di Dio.* 27.

Industrie Sante, per amare, e riuerire Maria. 31.

Introduttione, & auuisi generali per la Triplicata Corona.

Prima Corona di Stelle.

Eser. Primo. *Purità di cuore con atti d'amore verso Giesù, e Maria.* cart.46.

Eser.2. *Purità d'intentione.*

Eser.3. *Diligenza, e raccoglimento nell' oratione.* 52.

Eser.4. *Staccamento da Genitori, e dalle cose più care.* 55.

Eser.5. *Osseruanza circa gl' Esercitij quotidiani.* 57.

Eser.6. *Fuggire l'otiosità della mente, e della lingua.* 60.

Eser.7. *Solitudine interna, con vn'hora di ritiratezza nella Cella.* 62.

Eser.8. *Rinouatione de Voti tre volte, & atti di castità.* 65.

Eser.9. *Celebrare vn sponsalitio spirituale con la B. V.*

Eser.10. *Adorare ogn'hora la B.V. con vn'atto di ringratiamento.* 72.

Eser.11. *Humiltà in primo grado, ch'è il* cono-

*conoſcerſi vn niente.*75.
Eſer.12. *Settimo grado dell'Humiltà, ch'è ſoggettarſi à tutti.*78.
Eſer.13. *Humiltà nel terzo grado, ch'è di fuggire gl'honori.*80.
Eſer.14. *Atti di Religione, e d'altre virtù verſo la B.V.*82.
Eſer.15. *Carità verſo perſone inferme.*85.
Eſer.16. *Manſuetudine, e ſoauità con proſſimi.*87.
Eſer.17. *Riconoſcere la preſenza di Maria nelle Vergini.*89.
Eſer.18. *Gratitudine verſo la Beata Vergine.*92.
Eſer.19. *Grado ottauo dell'humiltà, cercare le coſe più vili.*96.
Eſer.20. *Carità nel naſcondere i difetti del proſſimo.*99.
Eſer.21. *Confidenza nella Beata Vergine.*101.
Eſer.22. *Proponimento d'accompagnare ſempre la B.V. in tutte le ſue attioni.*105.
Eſer.23. *Fede nel patire, per amore di Gieſù, e di Maria.*107.
Eſer.24. *Rinouatione del Voto della pouertà.*111.
Eſer.25. *Grado 6. dell'humiltà, cioè deſiderare ſprezzi.*114.
Eſer.26. *Conformità alla volontà di Dio nelle Croci.*117.

Eſer.27.

Eſer.27. *Seruire con tutta diligenza la Beata Vergine.* 120.
Eſer.28. *Carità verſo il proſſimo con l' elemoſina à 3.poueri.*123.
Eſer.29.*Concorrere prontamente alle Chieſe,& al Choro.* 125.
Eſer.30. *Preſenza di Gieſù, e di Maria.*127.
Eſer.31.*Fuggire la curioſità,di cercare i difetti de proſſimi.*130.
Eſer.32. *Ricercar induſtrie,e modi, per conoſcere le grandezze della Beata Vergine.*132.
Eſer.33.*Correttione fraterna,e parlare con ſoauità.*135.
Eſer.34. *Carità verſo gl' Agonizanti.* 137.
Eſer.35. *Raſsegnatione al voler di Dio nelle coſe difficili.*139.
Eſer.36. *Imitatione della Beata Vergine.*142.
Eſer.37. *Lettione de libri ſpirituali, e prontezza nel ſentire la diuina parola.*145.
Eſer.38. *Opere della miſericordia corporali,e ſpirituali.*148.
Eſer.39.*Culto verſo il Santiſſimo Sacramento.*151.
Eſer.40. *Priuarſi d'vn'hora di ripoſo, con attender all'oratione, e lettione de libri ſpirituali.*154.
Eſer.41. *Cuſtodia del cuore per compaſ-*

passionare Giesù, e Maria. 156.

Eser. 42. *Fortezza nel 2. grado, ch'è di mortificarsi nelli sensi, e potenze*. 158.

Eser. 43. *Patienza nel suo primo grado, ch'è di sopportare tutte le cose contrarie con patienza*. 160.

Eser. 44. *Mortificatione interna, & esterna ad imitatione di Maria*. 162.

Eser. 45. *Atti d'offerta in serua, e Figlia della B. V.* 165.

Eser. 46. *Carità verso i nemici, e pregar per essi*. 170.

Eser. 47. *Patienza nel secondo, e terzo grado, cioè sopportar volontieri tutte le Croci con molta pace interna*. 173.

Eser. 48. *Annegatione di Volontà, & affetti di compassione à Giesù, e Maria*. 176.

Eser. 49. *Offerta del cuore à Giesù, con cinque communioni spirituali*. 179.

Eser. 50. *Atti di speranza*. 181.

Eser. 51. *Atti di lode verso la Beata Vergine*. 184.

Eser. 52. *Carità verso prossimi afflitti*. 187.

Eser. 53. *Tre atti di Temperanza, e di silentio* 189.

Eser. 54. *Pratica del vero Amore affettiuo, & effettiuo verso la Beata Vergine*. 191.

Eser. 55.

Eſer.55. *Deſiderij del Cielo, e di baſso ſentimento di ſe ſteſsa.* 196.
Eſer.56. *Ritiratezza interna, e ſilentio, con chiedere i doni dello Spirito Santo.* 199.
Eſer.57 *Elemoſina ſpirituale, ò di buon conſiglio, ò di buon eſempio.* 202.
Eſer.58. *Pelegrinaggio ſpirituale à Santuarij più inſigni della B.V.* 205.
Eſer.59. *Supplicare la Gran Madre di Dio, per l'apparecchio alla Santiſſima Communione.*
Eſer.60. *Cooperare al culto, e diuotione verſo la B.V.* 212.
Eſer.61. *Annegatione del proprio giudicio, e volontà.* 215.
Eſer.62. *Apparecchio per la buona morte.* 213.
Eſer.63. *Triplicata Corona di Roſe, di Gemme, e di Stelle, per coronare la Beata Vergine.* 218.

Fine della Tauola de gl'Eſercitij della Prima Corona di Stelle.

La Seconda Corona di Gemme, non hà Tauola per la ſua breuità, perche contiene 63. breui conſiderationi, con altre tante breuiſſime Dimande, Eſercitij di Virtù, con ſalutationi, & Aſpirationi alla B.V.

TA-

TAVOLA
DELLI DIECI
TRONI REGALI,

Eretti nell'Anima della B.V. con dieci Tributi, che sono aggionti alla Seconda Corona di Gemme.

Trono. 1. Della Fede inarriuabile di Maria Vergine. 109.
Tributo 1. D'atti di Fede. 110.
Trono 2. Della fermissima speranza
Tributo 2. di speranza. 113.
Trono 3. dell'ardentissima carità di Maria. 114.
Tributo 3. di carità. 116.
Trono 4. dell' inuittissima patienza di M.V. 117.
Tributo 4. di Patienza. 121.
Trono 5. dell'esattissima obedienza di Maria. 122.
Tributo 5. d'obedienza. 124.
Trono 6. della profondissima humiltà di Maria. 125.
Tributo 6. d'humiltà. 127.
Trono 7. della Purità Verginale di Maria. 128.
Tributo 7. di Castità. 130.

Tro-

Trono 8. *della modestia esteriore di Maria Vergine.*132.
Tributo 8.*di modestia.*133.
Tron.9. *della pouertà volontaria della.B.V.*134.
Tributo 9.*di pouertà.*136.
Trono 10. *della diuotione,e Religione di Maria.*137.
Tributo 10.*di Religione, e Deuotione.* 139.

Fine della Tauola delli Dieci Troni Regali, e Tributi.

TAVO-

TAVOLA

DEGLI ESERCITII,

Offerte, & Orationi de Santi Padri della Terza Corona di Rose.

Eser. 1. Recitare dodeci volte la Salue Regina, & altre tante l'Aue Maria. car. 7.

Offerta *Di tutta se stessa alla B. V.* 10

Oratione *Di Santa Brigida alla Beata Vergine.* 10

Eser. 2. *Recitar 3. Pater & Aue alla Santissima Trinità, & 9. Aue Maria alla B. V.* 11

Donatiuo *Della Volontà alla B.V.* 13

Esercitio 3. *Recitare sette Aue Marie alla B. V. con sette dimande.* 14

Offerta *Dell'Intelletto alla B. V.* 16

Oratione *Di Ludouico Blosio alla B. Vergine.* 17

Esercitio 4. *Recitare cinque Salmi ad honore del nome di Maria.* 18

Donatiuo *Della Memoria alla Beata Vergine.* 19

Oratione *Di S. Basilio Vescouo di Seleucia alla B. V.* 20

Esercitio 5. *Recitare l'Aue Maria auanti di principiare l'attioni più graui.* 20

Mor.

Mortificatione *Della Memoria.* 22
Oratione *Di S. Idelfonso Arciuescouo di Toleto alla B. V.* 22
Esercitio 6. *Dire dieci Aue Marie, ad honore delle dieci Virtù principali della B. V.* 23
Offerta *Della memoria alla B. V.* 18
Oratione *Del Beato Pietro Damiano alla B. V.*
Esercitio 7. *Recitare 9. volte la Salue Regina.* 29
Donatiuo. *Del Capo alla B. V.* 31
Oratione *D'Innocenzo Terzo Pontefice alla B. V.* 31
Esercitio 8. *Recitar sette volte l'Aue Maria con sette proponimenti di riuerire tutti li Sabbati dell'Anno.* 32
Donatiuo *Degl'occhi alla B. V.* 35
Oratione *Di S. Tomaso d'Aquino alla B. V.* 35
Esercitio 9. *Recitare l'officio della B. V.* 36
Atto *Di Purità d'Intentione negl'occhi.* 39
Oratione *Di S. Gregorio Magno alla B. V.* 39
Esercitio 10. *Recitare vna parte del Rosario.* 40
Mortificatione *Degl'occhi, per amore della B. V.* 42
Oratione *Della B. Giouanna Regina di Francia alla B. V.* 42
Eser-

Esercitio 11. *Recitare quattro volte l'Aue Maria, con intentione di riuerire il cuore di Giesù, e di Maria.* 43
Donatiuo *Della lingua alla B. Vergine.* 45
Oratione *Di Santa Catterina da Siena alla B. V.* 46
Esercitio 12. *Recitar dodeci volte l'Aue Maria, con proponimento d'amar la Madre di Dio.* 46
Mortificatione *Della lingua per amore della B. V.* 47
Oratione *Di S. Ambrosio alla Beata Vergine.* 48
Esercitio 13. *Recitar sette volte l'Aue Maria, e portar seco vn'imagine della B. V.* 48
Mortificatione. *Della lingua.* 50
Oratione *Di S. Fulberto Vescouo Carnotense alla B. V.* 51
Esercitio 14. *Dire noue volte in honore della beata vergine: beata viscera Mariæ &c.* 52
Offerta *Della lingua alla beata vergine.* 53
Oratione *Di S. Leon Magno alla beata vergine.* 34
Esercitio 15. *Salutare la beata vergine, perche ella è Madre del Figlio di Dio, & con altri titoli.* 55
Mortificatione *Della lingua.* 56
Ora-

Oratione *Di Santa Maria Maddalena de Pazzi alla beata vergine.* 57

Esercitio 16. *Chiedere la benedittione alla beata vergine la mattina, e la sera con tre Aue Maria.* 57

Donatiuo *della lingua alla beata vergine.* 59

Oratione. *di S. Anselmo alla beata vergine.* 59

Esercitio 17. *Recitare sette volte l'Aue Maria, & altre tante volte, monstra te esse Matrem.* 60

Mortificatione *della lingua per amore della beata vergine.* 62

Oratione *di S. Atanasio alla beata vergine.* 62

Esercitio 18. *Recitar noue volte il Cantico, magnificat.* 63

Donatiuo *della lingua alla beata vergine.* 64

Oratione *di S. bernardo alla beata vergine.* 65

Esercitio 19. *Recitar 9. volte l'Aue Maria ad honore di Sant'Anna.* 66

Donatiuo *della lingua alla beata vergine.* 68

Oratione *di S. Theofilo penitente alla beata vergine.* 69

Esercitio 20. *Recitar vna volta l'Aue Maris Stella, con l'oratione, ò Intemerata.*

Donatiuo *dell' orecchie alla beata ver-*

vergine. 72
Oratione *di S. Gio: Damasceno alla beata vergine*. 72
Esercitio 21. *Recitare tre volte la Salue Regina, per impetrare aiuto à poueri diuoti di Maria, e non negare alcuna cosa richiesta per amor suo* 73
Offerta. *dell'orecchie alla beata vergine*: 75
Oratione *di S. Francesco d'Assisi alla beata vergine*. 76
Esercitio 22. *Recitare tre volte il, sub tuum præsidium, alla beata vergine, con atti di confidenza*. 77
Mortificatione *dell'orecchie, per amore della beata vergine*. 78
Oratione *di S. Epifanio alla beata vergine*. 79
Esercitio 23. *Recitare sette volte l'Aue Maria con sette Gloria Patri ad honore delle sette allegrezze della beata vergine*. 80
Donatiuo *dell'odorato alla beata vergine*. 83
Oratione *di S. Bernardino da Siena alla beata vergine*. 83
Esercitio 24. *Recitare la Corona delli noue priuilegij della beata vergine con noue Aue Maria*. 84
Mortificatione *dell'odorato, per amore della beata vergine*. 86

Ora-

Oratione del *Venerabile Beda alla beata vergine.* 87

Esercitio 25. *Recitare tre volte l'Aue Maria con tre Gloria Patri, & tre breui orationi per la triplicata virginità.* 88

Donatiuo *del Gusto alla beata vergine.* 91

Oratione *di S. Ireneo vescouo Lugdunense alla beata vergine.* 92

Esercitio 26. *Recitare tre volte il Cantico Magnificat ad honore della virginita, Humiltà, & maternità di Maria.* 93

Mortificatione *del Gusto per amore della beata vergine.* 95

Oratione *di S. Pietro Crisologo alla beata vergine.* 96

Esercitio 27. *Recitar vn Pater noster, con sette Salue Regina, & il Salmo Qui habitat ad honore degl'anni, che la beata vergine dimorò in Egitto.* 90

Offerta *del Gusto alla beata vergine.* 97

Oratione *di Vgone di s. vittore alla beata vergine.* 98

Esercitio 28. *Recitare dieci Aue Maria alla beata vergine, e chieder le otto virtù.* 99

Mortificatione *del Gusto per amore dellb beata vergine.* 100

Ora-

Oratione *di Tomaso de Kempis alla beata vergine.* 100
Essertitio 29. *Recitare in forma di Corona la giaculatoria, che dice, vergine Maria Madre di Dio, pregate Giesù per me.* 101
Donatiuo *del Tatto alla beata vergine.* 103
Oratione *di s. Domenico alla beata vergine.* 103
Essercitio 30. *Recitare tre volte l'Aue Maria al cuore della b. v.* 104
Mortificatione *del Tatto per amore della b. verg.* 106
Oratione *del beato Susone alla beata vergine.* 106
Essercitio 31. *dire tre volte l'Aue maria, come insegnò la b. v. à santa Gertruda.* 107
Offerta *del Tatto alla b. v.* 109
Oratione *di s. Gertruda alla beata vergine.* 109
Essercitio 32. *Recitare la Corona della b. v.* 110
Donatiuo *dell'appetito sensitiuo alla b. v.* 112
Oratione *di s. Germano alla beata vergine.* 113
Essercitio 33. *Recitare al suono delle hore l'Aue maria.* 114
Offerta *della passione della speranza alla b. v.* 115
Ora-

Oratione *di s. Idelgarde alla beata vergine.* 116

Essercitio 34. *Recitar sette Pater, & Aue, con sette Gloria Patri, ad honore de sette dolori, & sette allegrezze di s. Gioseffo.* 117

Offerta *della passione dell'Audacia alla beata vergine.* 121

Oratione *del b. Lorenzo Giustiniano alla beata vergine.* 121

Essercitio 35. *Recitar dodeci Aue maria ad honore de i dodeci principali membri del Corpo della beata vergine.* 123

Mortificatione *della passione del Timore.* 125

Oratione *della b. Battista Verana alla beata vergine.* 125

Essercitio 36. *Recitare dodeci volte l'Aue maris Stella, per coronare la beata vergine.* 126

Mortificatione *della passione della disperatione.* 127

Oratione *di s. Tomaso da villa noua alla beata vergine.* 127

Essercitio 37. *Recitare settanta tre volte, per giaculatoria, le prime parole dell'Aue maria.* 129

Mortificatione *della passione dell'Ira.* 130

Oratione. *di s. Metodio vescouo di Tiro alla beata vergine.* 131

Esercitio 38. *recitare sette volte il responsorio Fœlix namque &c. con 7. Aue maria.* 132
Donatiuo *dell'appetito della concupiscenza alla beata vergine.* 134
Oratione *di s. Cirillo alla beata vergine.* 134
Esercitio 39. *recitare vna parte del rosario alla beata vergiue, con considerare i cinque misterij dolorosi.* 135
Donatiuo *della passione dell'amore alla beata vergine.* 138
Oratione *di s. Girolamo alla beata vergine.* 138
Esercitio 40. *recitar cinque Pater, & Aue, ad honore de i cinque principali dolori della beata veegine.* 139
Donatiuo *della passione del desiderio alla beata vergine.* 141
Oratione *del venerabile Padre Gio: Lanspergio alla b. v.* 141
Esercitio 41. *recitar sette volte l'antifona Aue regina Cælorum ad honore de i sette dolori della b. v.* 143
Mortificatione *della passione dell'odio.* 144
Oratione *del Padre Pelbarto Tesmesuar alla b. v.* 145
Esercitio 42. *visitare sette Imagini di Nostra signora con sette Aue maria.* 146

Mor.

Mortificatione *della passione della fuga.* 148
Oratione *del sapientissimo Idiota alla beata vergine.* 148
Essercitio 43. *recitare vna volta l'Alma redemptoris.* 150
Donatiuo *della passione dell'allegrezza alla b. vergine.* 152
Oratione *del Padre Giouanni di Giesù, e maria Carmelitano.* 152
Essercitio 44. *recitare sette volte l'Aue maria con offerire alla b. verg. il cuore del suo Figlio.* 154
Mortificatione *della passione della tristezza.* 156
Oratione *del Padre Dionisio Cartusiano alla b. vergine.* 157
Essercitio 45. *recitare sette volte, ò Clemens, ò pia, ò dulcis virgo mariá.* 158
Donatiuo *dell'Aspiratione, e respiratione alla b. verginc.* 159
Oratione *di Guglielmo Parisiense alla b. vergine.* 160
Essercitio 46. *recitare vna volta l'hinno: stabat ma ter dolorosa.* 161
Donat. *di tutti i passi, e moti alla B.V.* 163.
Orat. *del Cardinale Pietro Berullo alla B.V.* 163.
Esser. 47. *Recitare le letanie della B.V.*
Offer. *della vita istessa alla B.V.* 166.

Orat.*di S.Brunone alla B.V.* 166.
Eser.48. *Recitar cinque Aue Maria, e cinque volte il versetto: Maria Mater gratiæ,&c.*167.
*Proteste amorose verso la B.V.*169.
Orat.*di Enrico monacho Certosino alla B.V.*170.
Eser.49.*Recitar cinque Aue Maria, con far cinque dimande.* 170.
*Rinouatione degl'affetti, e propositi alla B.V.*172.
Orat. *di S.Bonauentura alla B.V.*172.
Eser. 50. *Recitar cinque volte la Salue Regina.*173.
Atti d'Adoratione. 175.
Orat.*del Ven.Padre Bernardo Catalano alla B.V.*175.
Eser.51.*Recitare sette volte l'Antifona Regina Cœli.*176.
*Offertá di benedittioni alla B.V.*178.
Orat. *del Beato Andrea Cretense alla beata Vergine.*178.
Eser.52. *Recitar sette volte l'Antifona Gaude Maria Virgo.*179.
Offerta de desiderij alla beata Vergine. 180.
Orat. *di S.Theodoro Studita alla beata Vergine.*181.
Eser.53. *Recitar sette volte la Salue Regina.*181.
*Protesta di riuerenza alla beata Vergine.*183.

Orat.

Orat.*del beato Alberto magno.*183.

Eſer.54.*Recitare dodeci volte il verſo, Tu ad liberandum,&c.con* 12.*Gloria Patri.*184.

*Offerta di qualche atto di virtù alla beata V.*185.

Orat.*di S.Gregorio.*186.

Eſer.55. *Recitare* 15. *volte la giaculatoria Salue Maria Mater Admirabilis.*187.

*Offerta di ſe ſteſſa in ſerua,e Figlia.*189.

Orat.*d'Incerto Auttore alla beata Vergine.*190.

Eſer.56.*Recitar ſette Pater,& Aue ad honor dllee ſette Feſte principali della beata vergine.*192.

*Offerta del cuore alla beata Vergine,col cuore di Gieſù.*195.

Orat. *del Padre Granata alla beata Vergine.*195.

Eſer.57. *Recitar tre Pater alla Santiſſima Trinità,e dodeci Aue maria,per li dodeci priuilegij della Vergine.* 196.

*Offerta del cuore alla beata Vergine, col cuore de Santi martiri.*199.

Orat. *di S. Efrem alla beata Verg ine.* 200.

Eſer.58. *Recitar vna volta l'hinno: ò Glorioſa Virginum, con tre Aue Maria.*201.

Offerta del cuore alla beata Vergine,col

M 3 *cuo-*

cuore de Santi Confessori. 203.
Orat. del Ven. Padre Gio: Cassiano alla beata Vergine. 204.
Eser. Recitar cinque Aue maria, in honore de i cinque riceuimenti, che fece al Figlio Giesù. 205.
Offerta del cuore alla beata vergine, col cuore de Santi Patriarchi. 209.
Orat. di S. Carlo alla beata vergine, per l'apparecchio alla Santissima communione. 210.
Orat. alla beata vergine del beato Pasquale, dopo la Santissima Communione. 210.
Eser. 60. Recitar vn' Aue maria con raccoglimento, e con proponimento, di far l' obedienza del Padre spirituale. 211.
Offerta del cuore alla beata vergine, col cuore de Santi Profeti. 213.
Orat. di S. Giacomo minore Apostolo alla beata vergine. 214.
Eser. 61. Recitar noue volte l'Aue Maria con la giaculatoria: ò Maria mater animæ meæ, &c. 215.
Offerta del cuore alla beata, Vergine col cuore de Santi Apostoli. 217.
Orat. del Padre Giustin Michouiense alla B. V. 218.
Eser. 62. Recitar tre volte l'Aue Maria, con tre orationi per ottener la gratia della buona morte. 219.

Offer-

Offerta del cuore alla B.V. col cuore de Santi Angeli.221.
Salutatione di S. Gregorio Nazianzeno alla B.V.222.
Eser.63.Recitare vna volta la Corona della beata Vergire, & al suono dell'hore dire, Trahe me post te ò Sancta Mater.223.
Offerta vniuersale di tutta se stessa alla beata Vergine.227.
Orat.del Padre Vincenzo Caraffa alla beata vergine.228.
Alfabeto Mariale d'affetti interni verso la b. v. 230
Giaculatorie affettuose verso la Gran Madre di Dio. 236
Modo di recitare la Corona della b. v. con suoi misterij. 239
Secondo modo di recitare la Corona della b. v. 245

Il fine della Tauola.

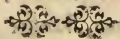
Oratione, per impetrare il dono
della perseueranza nel seruitio
di Dio, nella diuotione, &
culto della B. V.

DEus, qui nos sub alis Sanctissimæ Matris Filij tui constitutos, ad brauium supernæ vocationis accendis; pectoribus nostris purificandis illabere, & gratiam nobis, qua in tuo, & Sacratissimæ Virginis Mariæ seruitio perseueremus infunde; vt protectionis tantæ muniti præsidijs, quod te, Domine, donante concepimus, impleamus, & nostri propositi executores effecti, ad ea, quæ perseuerantibus in te, promittere dignatus es, pertingamus. Per eumdem Dominum nostrum &c.

For-

Formula, per chiedere la Benedittione alla B. V.

Ela anima mea, prosterne te ad pedes Matris tuæ Mariæ, nec ante recede, quam illa tibi benedixerit. O benedicta à Deo, & omnibus benedictionibus cumulata, benedic pro tua clementia, & pietate, afflictæ animæ meæ, uberemque gratiam mihi à dilectissimo Filio tuo impetra, ità ipsi, tibique in terra seruiendi, ut æternæ gloriæ particeps efficiar. Amen.

For-

Formula da offerirsi alla Beata Vergine.

SAntissima Vergine, Madre di Dio Maria, io N. benche indegnissimo d'esser vostro seruo, mosso non dimeno dalla vostra mirabil pietà, & dal desiderio di seruirui, vi eleggo hoggi, in presenza dell'Angelo mio custode, e di tutta la Corte celeste per mia particolar Signora, & Auuocata, & Madre; & fermamente propongo, di volerui sempre seruire, e di fare quanto potrò, che da altri ancora siate seruita. Vi supplico dunque, Madre pietosissima, per il sangue del vostro Figliuolo sparso per me, che mi riceuiate nel numero degli altri

vo-

vostri diuoti, per vostro seruo perpetuo; fauoritemi nelle mie attioni, & impetratemi gratia dal vostro Figliuolo, che talmente mi porti in tutti li miei pensieri, parole, & opere, che io mai habbi da offendere gl'occhi vostri, ne del vostro Figliuolo; ricordateui di me, & non m'abbandonate adesso, & nell'hora della mia morte. Amen.

Ora-

Oratione alla B. V., per chiederle diuerse gratie Spirituali, e Corporali.

ANima Virginis, illumina me:
Corpus Virginis, custodi me:
Lac Virginis, pasce me:
Fletus Virginis purifica me:
Transitus Virginis, confirma me:
O Maria Mater gratiæ, intercede pro me:
Tui in famulum suscipe me:
Fac me semper confidere in te:
A malis omnibus protege me:
In hora mortis meæ adiuua me:
Et iter mihi para tutum ad te:
Vt cum electis omnibus glorificem te
In sæcula sæculorum. Amen.

Vidit Paulus Abrianus P. C.